



Comune di Lecco

CONSIGLIO COMUNALE DI LECCO
ADUNANZA ORDINARIA DI 1a CONVOCAZIONE
SEDUTA PUBBLICA IN DATA 19 MAGGIO 2014
VERBALE N. 8/2014

L'anno duemilaquattordici e questo giorno diciannove del mese di maggio alle ore 19, nella Sala Consiliare della Residenza Municipale, previa convocazione ai sensi di legge, si è riunito il Consiglio Comunale per trattare gli argomenti previsti all'ordine del giorno.

Risultano presenti alla seduta:

	PRESENTI	ASSENTI		PRESENTI	ASSENTI
Virginio Brivio – Sindaco	X		Giorgio Gualzetti	X	
Alfredo Marelli	X		Alberto Invernizzi	X	
Stefano Citterio	X		Alessandro Magni	X	
Salvatore Rizzolino	X		Ezio Venturini	X	
Stefano Angelibusi	X		Richard Martini	X	
Andrea Frigerio	X		Stefano Chirico	X	
Michaela Licini		X	Ivan Mauri	X	
Luigi Marchio	X		Filippo Boscagli	X	
Raffaella Cerrato		X	Antonio Pasquini	X	
Marco Caccialanza	X		Angela Fortino	X	
Viviana Parisi	X		Dario Romeo	X	
Giorgio Buizza	X		Giuseppe Fusi	X	
Alberto Colombo	X		Giacomo Zamperini	X	
Jacopo Ghislanzoni	X		Cinzia Bettiga	X	
Casto Pattarini	X		Lamberto Bodega	X	
Antonio Pattarini	X		Stefano Parolari	X	
Irene Riva	X		Giorgio Siani	X	
Giuseppino Tiana	X		Giulio De Capitani	X	
Ciro Nigriello	X		Giovanni Colombo	X	
Milani Eugenio	X		Pierino Locatelli		X
Francesco Bellangino	X		T O T A L E	37	4

	PRESENTI	ASSENTI		PRESENTI	ASSENTI
Vittorio Campione - Vicesindaco	X		Francesca Rota	X	
Francesca Bonacina	X		Michele Tavola	X	
Ivano Donato	X		Armando Volonté	X	
Martino Mazzoleni	X		Elisa Corti	X	

Presiede il Presidente del Consiglio Comunale – Alfredo Marelli
 Assiste il Vice Segretario Generale del Comune – dr. Flavio Polano
 Scrutatori: Buizza – A. Colombo – Martini
 Assenti fissi: Licini, Cerrato e Locatelli
 Inizio seduta ore 19.15, termine ore 00.06

PRESIDENTE

Diamo inizio al lavoro del Consiglio. Do il benvenuto anche al numeroso pubblico, però dico due note che devono valere per tutti, perché altrimenti non possiamo procedere.

Primo, è chiaro che chi ha animali deve portarli fuori. E' chiaro anche, scusate... è chiaro anche che da adesso, quando iniziamo l'appello, i cartelli devono essere abbassati, altrimenti sono costretto a fare allontanare le persone che... Terzo, vi chiedo il rispetto del dibattito e quindi non si può... Scusate. Ho sbagliato... Scusate. E' chiaro che nel dibattito non si può né vociare, né contestare, né applaudire. Chiedo la collaborazione di tutti, poi ognuno è libero, ovviamente, di fare tutte le considerazioni che decide fare, in pubblico, sulla stampa, eccetera, ma il Consiglio Comunale ha delle regole e chiedo a tutti i cittadini di rispettarle.

Do la parola al dottor Polano, che stasera ci fa da Segretario, per l'appello, e chiedo di abbassare i cartelli. Prego.

SEGRETARIO GENERALE – DOTTOR POLANO

Virginio Brivio...

PRESIDENTE

Allora, se per favore... Adesso l'abbiamo visto, fotografato, quindi vi chiedo la cortesia di rispettare i lavori, altrimenti... Prego.

SEGRETARIO GENERALE – DOTTOR POLANO

(Segue appello nominale).

Con 33 presenti, la seduta è valida. Prego, Presidente, a lei la parola.

PRESIDENTE

Grazie, dottor Polano, signor Segretario. La prima fase di questo Consiglio, come è previsto dall'Ordine del Giorno e dal Regolamento, consiste nelle comunicazioni. Ho otto iscritti a parlare. Se non arrivano altri, sono questi otto, e poi passiamo alle domande di attualità.

La prima comunicazione è la richiesta del signor Sindaco, prego.

SINDACO

Grazie. Riguarda le indagini che hanno riguardato gli Uffici Comunali. Comunico che in data 16 aprile, militari della Guardia di Finanza di Lecco, su disposizione della Procura della Repubblica, sempre di Lecco, si sono recati presso gli Uffici Comunali del Servizio Edilizia Privata e hanno acquisito documentazione. Il Comune ha appreso nei giorni successivi, in forma ufficiale della Procura della Repubblica di Lecco, che un dipendente, signor Castagna, è stato sottoposto a misura restrittiva della libertà personale. Misura che risulta tutt'ora in essere. Sono state assunte quindi, nei confronti del predetto dipendente, tutte le misure obbligatorie per legge in tali casi, ad iniziare dalla sospensione...

PRESIDENTE

Scusate. Chiedo ai Vigili, per favore, di provvedere. I cani devono uscire, insomma...

(Seguono interventi fuori microfono).

Un altro intervento ed esce anche lei. Va bene? Perché gli esseri umani rispettano anche gli altri. Prego.

SINDACO

Ad iniziare dalla sospensione temporanea dal servizio. Per garantire la funzionalità del Servizio di Edilizia Privata, il Dirigente del Settore, l'architetto Andrea Pozzi, ha provveduto a riorganizzare il servizio stesso, provvedendo anche direttamente ad assumere tale incombenza.

Ovviamente, terrò notiziato il Consiglio di ogni evoluzione su questa situazione. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie a lei, signor Sindaco. Seconda richiesta per comunicazioni, il Consigliere Magni Alessandro. Una richiesta un po' impropria, comunque ha diritto di parola, "concessione di parola ai cittadini in aula". Prego.

CONSIGLIERE MAGNI ALESSANDRO

La mia è una richiesta per chiedere che venga concesso il diritto di parola ad un rappresentante dei numerosi cittadini che sono qui per mettere in evidenza la problematica della vita dei cani in città, e in particolare del problema di denegato canile. Voglio poi evidenziare che non esiste, mi pare, nel Regolamento attuale nessuna norma che impedisce a cani e ad altri animali di entrare in questo Comune e in questo ambiente. Non vedo... Non mi pare che ci siano cartelli di divieto in questo senso. Per quanto riguarda l'abbaiare dei cani, spesso somiglia molto, anzi è migliore dell'abbaiare in questo Consiglio Comunale.

PRESIDENTE

Per chiarezza, al prossimo applauso di questa natura, sono costretto a sospendere i lavori del Consiglio e a fare uscire il pubblico, poi se insistete. Perché le regole, sono regole per tutti. La democrazia e l'ascolto si basa sulle regole. Allora vanno rispettate, soprattutto in questa aula.

Prima di dare la parola al Consigliere Boscagli, sempre per le comunicazioni, chiedo scusa ho omesso la nomina degli scrutatori.

Nomino scrutatori per questa serata i Consiglieri Buizza, Colombo Alberto e Richard Martini.

La parola al Consigliere Filippo Boscagli.

CONSIGLIERE BOSCAGLI FILIPPO

Grazie, Presidente. Prendo per primo la parola sul tema che, penso, vista la presenza di molti, verrà poi trattato da tanti altri Consiglieri. Il tema, in primis, il canile. Sarò rapidissimo perché sono già intervenuto nelle scorse settimane anche a mezzo stampa. Penso che la presenza di stasera delle persone qui in aula non sia banalmente segno che il tema "canile" sia un tema sentito, ma che il bisogno sia un bisogno reale. La questione, la domanda, credo sia chiara: Lecco può non avere un servizio come il canile? Cosa intende fare questa Amministrazione? Credo che sia una domanda retorica e, mi chiedo anche, il Consigliere Magni, che si è preso tutti gli applausi meritevoli di prima, dove è stato in quattro anni di Maggioranza, visto che c'era fino a settimana scorsa? La risposta che mi aspetto è una risposta assolutamente retorica, perché non abbiamo visto una sola opera pubblica nascere e crescere con questa Amministrazione. Qualsiasi risposta ci sarà stasera, credo che vedrà, nella pratica, un fallimento. Perché a questo ci avete abituato. Forse ci saranno nuove promesse, come le abbiamo sentite per piazza Affari, per il Bione, per l'Ostello. Le abbiamo sentite tante volte le promesse su questi temi.

Non posso, però, non esprimere una certa amarezza riguardo a quello cui stiamo assistendo questa sera. Amarezza nel vedere una sala strapiena di gente. Strapiena come forse l'abbiamo vista un paio di volte dall'inizio di questa Amministrazione. E il paragone non voglio assolutamente forzarlo ma penso a quando un mese fa abbiamo sentito i quaranta, cinquantenni di Rivalsa, quel gruppo di senzatetto che non avevano più un posto dove stare, non avevano un lavoro, la sala era vuota. Quando anni fa, ormai tre anni fa, l'Assessore Moschetti, minacciava di tagliare i fondi alle scuole dicendo che erano soldi regalati ai ricchi, la sala era vuota. Questa sera, su questo tema che, chiaramente riflette un bisogno assolutamente reale, assistiamo a una presenza compatta di moltissima gente lecchese e forse dobbiamo farci tutti qualche domanda. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie a lei. Sempre per le comunicazioni, il Consigliere Ezio Venturini, prego.

CONSIGLIERE VENTURINI EZIO

Grazie, signor Presidente. Per capire certe cose non devi essere né di Destra né di Sinistra, né di Centro e neppure Moderato. La politica non c'entra. Non devi avere una particolare intelligenza e non devi essere neanche laureato. La cultura non ha significato. Devi sapere semplicemente e spontaneamente amare. Lo stesso amore che hai per i tuoi figli, per l'amico di sempre o per quello che hai appena trovato. Come diceva un famoso libro, "l'amore è paziente, è benevolo, l'amore non si vanta, non si gonfia, non cerca il proprio interesse, non addebita (...), non gode dell'ingiustizia, ma gioisce con la verità". L'amore soffre ogni cosa, crede ogni cosa, spera ogni cosa, sopporta ogni cosa, è per questo motivo, proprio per questo gratuito e semplice sentimento, per i nostri amici pelosi, che le associazioni, i volontari, i cittadini di Lecco hanno dichiarato assoluta contrarietà alla chiusura del canile. Cani anziani, malati, affetti da patologie traumatiche, maltrattamenti e randagismo che, con la chiusura del canile, perderebbero l'unico riferimento affettivo: i volontari, e i volontari perderebbero i cani. Una petizione con più di cinquemila firme, una mozione in standby firmata da parecchi Consiglieri, sia in Maggioranza che in Minoranza. Innumerevoli incontri con l'Assessore Volontè e gli uffici competenti, dove è stato richiesto un progetto per la sistemazione temporanea del vecchio canile con disponibilità, da parte del Comune, di stanziarne il costo, in previsione del nuovo parco canile. Tutto è stato fatto ma, l'ASL dichiara la sua non disponibilità ad ulteriore proroga. L'unico che possa realmente evitare il trasferimento dei cani è il signor Sindaco, a cui riconosco l'impegno e l'attuazione di responsabilità assuntasi in questi anni delle numerose proroghe precedenti. Ma ora è fondamentale che se ne attui altre.

Se si vuole trovare la soluzione, la si trova. Una cosa deve essere ben chiara, non commettete l'errore che, una volta trasferiti i cani, tutto si calmerà. No, cari signori. Le associazioni, i volontari, i cittadini di Lecco non ve lo perdonerà mai. Si andrà avanti sempre più determinati perché questo amore per i nostri amici pelosi è reale, vero, concreto e raggiunge una forza invincibile. Noi cari signori, sappiatelo, non molleremo mai. Grazie, signor Presidente.

PRESIDENTE

Grazie a lei. No, adesso... Scusate, la signorina o la signora in mezzo, per favore, che ha già disturbato più di altri, deve uscire. Prego. Non si può... Ho detto che non si può... Quindi esca almeno dieci minuti, quando si è calmata un po' può ritornare. Via, per favore, fuori.

Ha chiesto la parola il Consigliere Pasquini Antonio. Prego.

CONSIGLIERE PASQUINI ANTONIO

Grazie, Presidente. Credo che diventi un po' difficile trattare quell'argomento che voglio trattare nelle comunicazioni, anche perché sicuramente non parlerà del canile ma, credo che sia intervenuto il Consigliere Boscagli, imponendo anche una riflessione un po' a tutto il Consiglio Comunale e a tutta la città. Perché è facile cavalcare, sull'onda della protesta, determinate problematiche, ma bisogna anche avere la capacità nel corso dei quattro anni di un'Amministrazione, di risolvere i problemi. Non voglio fare campagna elettorale e quindi non mi interessa. Voglio solo comunicare il fatto che domani alcuni cittadini andranno a sentenza, in base al Giudice di Pace, in merito alle multe di via Balicco. Volevo ringraziare l'Assessore per aver spostato il cartello che nel febbraio del 2014 era posizionato all'inizio di via Balicco e, dopo, nell'aprile del 2014 è stato spostato più in basso, proprio perché, su segnalazione anche del sottoscritto, non si vedeva bene. L'elevato numero di multe, il fatto stesso di aver spostato il cartello e, chiaramente, l'eccessivo ritardo della notifica degli stessi atti, stiamo parlando di settanta giorni, avrebbe quantomeno suggerito all'Amministrazione Comunale un comportamento non dico di tolleranza, ma di buon senso, cosa tra l'altro che lo stesso Sindaco ha ribadito in un'intervista su un giornale locale, in cui di fatto sosteneva la tesi del buon senso. Tuttavia, la memoria invece del Comune prodotta di fronte al Giudice di Pace va in tutt'altra direzione. Addirittura la memoria del Comune e dei Vigili suggerisce agli automobilisti che sono stati multati, stiamo parlando di multe

che passano a settemila, a ventottomila, suggerisce la revisione della patente per mancanza di requisiti psicoattitudinali e psicofisici. Io credo che questa memoria sia oltre modo offensiva nei confronti dei cittadini. Non credo che ci siano a Lecco e in provincia ventottomila persone che debbano rivedere la patente. Voi potete fare tutte le difese del caso e cercare di portare a casa tutti i soldi che ritenete opportuno, ma quella memoria difensiva è offensiva nei confronti della gente che si è trovata in quelle spiacevoli situazioni anche a causa di una cartellonistica che, se pur a norma di legge, sicuramente era fuorviante. Vi invito, e vi ribadisco ancora, non è una colpa ammettere di aver sbagliato. Anzi, a volte, ed è successo anche nella precedente Amministrazione, quando abbiamo percepito il fatto che c'era stata una mancata comunicazione su una zona di accesso alla ZTL, vi invito francamente a cambiare posizione e a quantomeno riconsiderare le vostre considerazioni.

Mi avvio alla conclusione. Se fosse... io non le ho prese, quindi glielo dicevo prima come battuta all'Assessore, però francamente è offensivo dire che uno deve rifare la patente perché è entrato in una Zona a Traffico Limitato. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Pasquini. Il Consigliere Giulio De Capitani ha chiesto la parola per comunicazione. Prego.

CONSIGLIERE DE CAPITANI GIULIO

Grazie. Ringrazio per avermi dato la parola. Io, l'intervento l'ho chiesto, la comunicazione relativa alla situazione giudiziaria che interessa il Comune di Lecco. Però un paio di considerazioni brevissime su quello che sta succedendo, me le concedo e penso che me le conceda anche chi presiede questa riunione. Condivido quello che è stato detto da parte del Consigliere Boscagli. In questo caso cavalcare una giusta protesta penso che non torni merito a chi lo fa. Io sono perfettamente d'accordo, ad esempio, l'ho detto anche in altre occasioni, che in casi del genere si faccia un'eccezione, se si tratta di un'eccezione si dia la parola a chi rappresenta, naturalmente con le dovute maniere, questa ondata di protesta, quindi dico subito che personalmente avvallo la richiesta fatta al Consigliere Magni. Dico anche che, questo del canile, è l'ennesimo fallimento di questa Amministrazione. Quattro anni, quattro anni. Sarà colpa ancora dell'Amministrazione precedente, se in quattro anni non si è riusciti a trovare una soluzione dignitosa per questo problema? Lo chiedo ai Consiglieri di Maggioranza, lo chiedo anche a chi faceva parte della Maggioranza. Magni è già stato detto. Ma anche Venturini, era componente della Maggioranza. Non mi pare... E' ancora componente della Maggioranza. Adesso voler cavalcare questa protesta per un risultato che la sua Maggioranza non ha ottenuto, mi sembra quantomeno contraddittorio.

Ritorno su quello che volevo dire. Ho sentito una comunicazione del signor Sindaco, prima, rispetto a quello che è successo dal 12 di aprile, quando è stato fatto Consiglio Comunale, a tutt'oggi. Ma non è successo solo quello che è stato comunicato dal signor Sindaco, dal 12 di aprile arrivare al 19 di maggio. Sono successe molte cose. E io mi interrogo, per l'ennesima volta, anche su quello che, in questi giorni raccogliendo le firme in piazza, ci dicono i cittadini di questa città: "ma cosa state a fare voi in Consiglio Comunale, cosa fate? Siete conniventi, avete qualche cosa da nascondere voi, Consiglieri di Minoranza, voi della Lega, rispetto a questa situazione?"

Quindi lo chiedo, anche se sono in comunicazioni, diciamo che una richiesta generalizzata, che si faccia chiarezza su quello che è uscito fuori in questi ultimi quaranta giorni. Si faccia chiarezza qui, non presentando solo delle lettere personali all'Arcivescovo in visita sul territorio, ma giustificando quello che viene fuori virgolettato sui giornali, che non è stato smentito, rispetto anche a minacce che sono state fatte a Consiglieri. Le ultime, senza citare i nomi, che sono uscite tre o quattro giorni fa. Chiarezza deve essere fatta qui e non accusateci, come qualcuno ha fatto, di speculare su questa situazione. Perché, a parti invertite, se fossero stati interessati i Consiglieri diciamo del Centro Destra, della Lega, in una situazione del genere, queste persone come numero, centinaia di persone sarebbero, ogni volta che c'è il Consiglio Comunale, sulle porte del Municipio.

Quindi, chiedo, anche se sono in comunicazione, che si faccia chiarezza in questa sede, su quanto gira attorno all'indagine che è in corso. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie a lei. Consigliere Citterio, sempre in comunicazioni. Prego, Stefano Citterio.

CONSIGLIERE CITTERIO STEFANO

Grazie, Presidente. A nome del Gruppo Consiliare del Partito Democratico, ci teniamo a comunicare a questo Consiglio, il nostro disagio per i risvolti negativi delle inchieste che hanno coinvolto la città e l'Ente Comunale. Non sto quindi parlando di canile. Sia ben chiaro, siamo contenti che la Magistratura, nella sua indipendenza, svolga le indagini che ritiene opportune, e altrettanto lo saremo quando la conclusione delle indagini, che auspichiamo avvenga a breve, assicurerà alla giustizia quanti non hanno rispettato la legge. Tuttavia, il polverone che si è sollevato avvolge tutto e tutti in una zona grigia di indistinzione e trascina ingiustamente tanti onesti amministratori e Funzionari della cosa pubblica e della società civile in un profondo cono d'ombra. Il quadro della politica e della società civile che emerge dalle indagini dai media, trasmette un'immagine della città come sede di interessi personalistici, di intrighi illegali, di collusioni 'ndraghettistiche. Il momento che stiamo vivendo è particolarmente difficile per la città e per questa Amministrazione. Per questo come Gruppo Consiliare, continuiamo e continueremo ad attenerci ai fatti. I fatti, quelli veri, di cui ho già parlato in passati Consigli. Non possiamo tenere conto delle illazioni giornalistiche, della speculazione dell'Opposizione politica, dentro e fuori da questa aula, delle ricostruzioni più o meno fantasiose di chi deve dimostrare i propri teoremi, né tantomeno delle dichiarazioni tutte da dimostrare di chi, caduto nelle mani della Giustizia, afferma questo e quello, trascinando con sé tutto e tutti. Certo, sono cose che ci dispiacciono, non tanto e non solo per noi, quanto per la città intera, verso cui sentiamo forte la responsabilità di governo e l'esigenza di preservarne l'immagine più autentica. In questo momento così buio, questo è più che mai il tempo in cui la buona volontà dei tanti, i più per fortuna, deve emergere in tutta la sua evidenza per contrapporsi come baluardo alla disonestà di pochi che hanno inquinato le istituzioni e la società civile. A questi tanti che nelle istituzioni, nella società civile, particolarmente in questi Comuni, tutte le mattine, pur nello smarrimento delle inchieste, nel clima avvelenato che ne è conseguito, ritornano al loro lavoro fatto di sacrificio ed onestà, ci sentiamo questa sera di dire, "coraggio, noi siamo qui".

Confermiamo tutto il nostro impegno nella cosa pubblica affinché, nonostante le difficoltà della nostra Amministrazione, già fortemente limitato dai vincoli dell'attuale situazione economica, tutti insieme si continui a far crescere la città nell'alveo dei valori identitari che le sono più propri, nel soddisfacimento dei propri bisogni nella cultura della legalità. Qui, oggi, è quanto mai il momento degli uomini liberi e forti. Noi lo siamo, i lecchesi pure. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie a lei. Penultima comunicazione. Ha chiesto la parola il Consigliere Cinzia Bettega. Prego.

CONSIGLIERE BETTEGA CINZIA

Grazie, Presidente. Io ho chiesto di comunicare sul canile. Peccato, perché se avessi sentito prima la lagnosa comunicazione del Capogruppo del PD avrei avuto qualcosa da dire in merito, ma ci sarà altra occasione.

Sul canile non mi piace fare polemica politica perché sarebbe troppo semplice liquidarlo in questo modo. Chi mi conosce, sa benissimo che io parlo in difesa degli animali non perché è comodo, non perché c'è qui molta gente, e ringrazio le associazioni degli animalisti che vanno al canile a far da volontariato e portano in giro i cani. Dicevo, chi mi conosce sa che io ho grandissimo amore per i cani. Comunico ufficialmente che quando ero Assessore io il mio cane lo portavo qui,

in Comune, in ufficio al pomeriggio, quando c'era meno gente. L'ho portato anche in questa sala. Lo conoscono tutti. Ho un amore autentico per i cani, quindi dico quello che penso, dalla a alla zeta, e non mi interessa se qualcuno dice che faccio un attacco politico. Un attacco politico che comunque questa Amministrazione merita tutto, perché sono quattro anni che è a conoscenza del problema e avrebbe dovuto, potuto, fare qualche cosa. Non è stato fatto niente perché è stata attuata una tecnica dilatoria che voleva arrivare a questo: alla ASL, cattivona, che dice che ci sono dei criteri da rispettare, che nell'attuale canile non sono rispettati, l'Amministrazione che prende tempo, guarda un progetto, progetto di cui naturalmente il Consiglio Comunale non sa nulla. Perché in quattro anni non si è visto niente, prendo tempo, l'ASL, la proroga, parlo con questo, l'associazione, la riunione, la contro riunione, una tecnica dilatoria per non risolvere il problema perché la volontà di risolverlo effettivamente non c'è. Qui vedo un bel volantino che riporta le varie dichiarazioni di chi di competenza. Ho letto nell'ultima lettera dell'Assessore Volontè, che qualche giorno fa ha scritto al Prefetto. Ma per risolvere il problema del canile bisogna scrivere al Prefetto? In aprile, in maggio, non lo so. Ma di cosa stiamo parlando? Io naturalmente sono dispiaciutissima della fine della questione del canile e non sono per niente ottimista. Ciò non toglie che già l'estate scorsa si sapeva che il canile non era... I tempi c'erano, lo sapevo io quando ero Assessore. Ho cessato di essere Assessore nell'ottobre 2009. Pensavo di avere tempo di far qualcosa, non c'è stato. Però adesso siamo a maggio 2014. Troppo comodo. Quello che voglio aggiungere, che c'è una mozione dei Consiglieri, ci sono state cinquemila firme. Il problema è che qui abbiamo a che fare con un'Amministrazione di finti democratici, finti alfieri della partecipazione e finti ascoltatori dei cittadini. Perché in realtà non c'è nessuna partecipazione di niente. Non c'era la volontà e il problema non verrà risolto, secondo me. Non mi stupisco, visto il nulla su tante altre questioni.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Bettega. Consigliere Giacomo Zamperini. E' l'ultima comunicazione. Prego.

CONSIGLIERE ZAMPERINI GIACOMO

Grazie, Presidente. Sento un clima un po' teso, quindi facciamo un po' di battuta. Parlo con il Consigliere De Capitani sugli amici di "zampe a quattro zampe" e quindi posso dire che sono vicino agli amici a quattro zampe di zampe, avendo firmato la mozione di Venturini, però non aggiungo altro perché rientra veramente in quello che hanno già detto i colleghi. Anche il Consigliere Citterio si è sentito ispirato da questa vena animalista, aveva fatto il canto del cigno dell'Amministrazione di Centro Sinistra. Io credo che sia giusto argomentare e portare avanti queste tematiche, perché i cittadini sono seriamente preoccupati, però bisogna farlo nei termini della coerenza, nei termini che noi abbiamo a disposizione, con gli Ordini del Giorno, con le proposte, con le azioni di governo. Sono sicuro che sarà data una risposta seria alle istanze, alle proposte che hanno fatto i cittadini.

Un'altra cosa, un'altra proposta, non magari importante come quella di cui discutevamo prima, ma che mi sento di fare adesso perché non c'è più tempo per presentare un Ordine del Giorno, avendo i lavori del Consiglio completamente saturi per PGT e altre cose, è quella di dire all'Assessore Volontè quello che mi è stato detto dai commercianti, da molti commercianti e cioè che il lungolago, la zona del lungolago di Lecco, soffre un po' nel periodo estivo, soprattutto agosto, della presenza di persone. E la proposta che viene fatta non mi sembra per niente stupida. Loro dicono: "per quale motivo in tutte le città che fanno, o sul mare o sul lago, attività di tipo anche di turismo balneare, di turismo legato all'acqua, per quale motivo non pensiamo di aiutare – so che sono già state presentate delle richieste in tal senso – a sviluppare la città, nei mesi appunto dell'agosto?", anche perché sarà sempre più difficile trovare persone che vanno poi in ferie, con la crisi economica che avanza, "perché non pensiamo di permettere a chi ha fatto richiesta di noleggiare 'Lucie' – le imbarcazioni storiche che il Comune di Lecco ha in possesso – pedalò, canoe e tutto quello che possa dare vita alla città?". Io ricordo i riscìò. Facevamo con l'Assessore,

campione alla battuta: meno bike sharing, più riscio. Ma io la ripropongo. Per quale motivo i riscio non possono tornare a scorazzare per le vie del centro che d'estate, effettivamente, si svuotano notevolmente? E... Come?

(Segue intervento fuori microfono).

E su questa proposta, appunto, siccome non sarà possibile discuterne in Consiglio Comunale, chiedo all'Assessore Volontè di farsene carico. E' una piccola cosa ma che può dare un grande risultato in termini di turismo. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie a lei, Consigliere Zamperini. E' terminata la fase delle comunicazioni. Lo dico soprattutto per il pubblico. Le comunicazioni sono quelle situazioni che i Consiglieri ritengono di evidenziare, perché sono un po' l'emergenza per la città.

Adesso passiamo alle domande di attualità, dove i Consiglieri potranno formulare domande alla Giunta, al Sindaco, e su questa parte ci saranno invece anche le risposte.

La prima richiesta per le domande di attualità è il Consigliere Viviana Parisi, sul canile. Prego.

CONSIGLIERE PARISI VIVIANA

Grazie. Buona sera a tutti i presenti. Grazie, Presidente. Allora, la domanda la rivolgo all'Assessore Volontè, che negli ultimi mesi si è occupato delle vicende del canile. Chiedo maggior chiarezza in merito a quelli che sono gli intenti della nostra Amministrazione, perché siamo arrivati ad un punto morto, alla decisione dell'ASL di non prorogare ulteriormente la conduzione del canile. Decisione che poteva essere evitata se non si fosse temporeggiato. I finanziamenti per la ristrutturazione di alcune gabbie del canile erano stati stanziati ma i lavori non potevano essere ultimati entro la scadenza prevista. La scadenza prevista dall'ASL è del 30 giugno. Così ci troviamo, con grande soddisfazione di chi di canile non vuole neppure sentir parlare, a chiuderlo senza alcuna certezza che un altro, in tempi il più possibile ristretti, venga aperto. Molti si fregano le mani. Il canile è un costo. Ma non si chiudono i canili perché costano. Tutto ha un costo, anche la perdita di un pezzo del nostro cammino di civiltà avrà un costo. Si chiudono i canili lager, dove le condizioni igienico-sanitarie sono pessime, dove le condizioni di vita di questi animali sono inaccettabili. Il nostro canile, anche se non a norma, era una cosa buona, da migliorare, potenziare, non da chiudere. Ma a volte da situazioni negative, se c'è la volontà, può scaturire qualcosa di positivo. Quindi, se davvero pensiamo che Lecco, in cogestione con altri Comuni limitrofi, abbia il dovere di mantenere e curare gli animali randagi fino al momento della loro adozione, cerchiamo un terreno, preferibilmente all'interno del nostro Comune, dove costruire quello che oggi si chiama Parco Canile, cioè una realtà progettata non solo per il benessere del cane ma anche un luogo di educazione per i cittadini, gli studenti, i disabili e un aiuto per i proprietari di cani. Chiedo, quindi, all'Assessore se intende, con il Sindaco e la Giunta, predisporre un atto di indirizzo per individuare un terreno dove far sorgere un nuovo canile rifugio. Glielo chiedono migliaia di cittadini, fra questi i volontari che da anni si occupano di quelle povere bestiole e che adesso, con i cani che saranno trasferiti fuori Lecco, dovranno sopportarne l'assenza. Non è un sentimento da trascurare, né quello del cane che non vedrà più chi si è sempre occupato di lui, né quello del volontario che non avrà più possibilità di occuparsene. A loro, all'ENPA, alla LAV, a Zampa Amica, va tutta la mia comprensione e il mio ringraziamento.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Parisi. Ha chiesto la parola il Consigliere Alessandro Magni sullo sciopero nelle mense scolastiche e i sopralluoghi della Guardia di Finanza (...) in Comune. Prego.

CONSIGLIERE MAGNI ALESSANDRO

In realtà dovrei rispondere a Boscagli per dirgli dov'era lui quando io mi occupavo di queste pratiche. Forse dovrebbe cogliere anche certi nessi tra quelle pratiche e quelle culture praticate in tempi lontani e quello che c'è oggi.

Detto questo, vengo brevemente al tema. Il primo tema... Dov'era lui, dov'era... Il primo tema è quello che riguarda le mense. C'è stato uno sciopero da parte dei bambini e delle famiglie il giorno 7... Che mese siamo adesso? Maggio. Il giorno 7 maggio. In merito vorrei avere dei riscontri e delle risposte da parte dell'Assessore sul numero, sulla partecipazione che c'è stata e sui problemi, e sul confronto che eventualmente ne è scaturito.

Il secondo tema, invece, riguarda la frequentazione da parte della Guardia di Finanza di questo Comune. Vorrei capire quanti sono stati i sopralluoghi e gli interventi della Guardia di Finanza in questo Comune dall'inizio di questa Amministrazione e, soprattutto, vorrei sapere in che tempi e con quale frequenza è stato in questo Comune il "GICO".

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Magni. Ha chiesto la parola il Consigliere Ezio Venturini per una domanda all'Assessore Volontè e al Sindaco. Prego.

CONSIGLIERE VENTURINI EZIO

Grazie, signor Presidente. Vi sono delle domande formulate sempre da un perché a cui sarebbe rispettoso rispondere, e per questo mi attendo una risposta dettagliata. Perché nel PGT ho letto, ad esempio, che l'area del canile non necessita di interventi? E perché dopo diverse proroghe fatte senza prospettive negli anni, quando la prospettiva si è concretizzata non si vuole modificare la data del 30 giugno 2014? Perché a seguito della lettera dell'ASL del 29 di agosto 2013, che non chiede la chiusura del canile ma chiede al Comune come intende fare per alienare a requisiti vigenti e anche dà dei suggerimenti di incentivare le adozioni, utilizzare le parti a norma, eccetera, eccetera, si decide invece di cessare l'attività? Perché a ottobre del 2013 si è decisa la data del 30 giugno 2014, senza consultare le associazioni che nove mesi prima, a seguito del bando andato deserto, avevano aiutato il Comune di Lecco a proseguire l'attività del canile ricercando un direttore temporaneo, l'organizzazione dei volontari, eccetera, eccetera? Perché se la ASL non evidenzia problemi nella gestione dei cani e nel loro trattamento, nelle dimensioni di spazi, ma solo adeguatamente ai requisiti introdotti, con un impegno di spesa che può essere ulteriormente contenuto in considerazione delle temporaneità della situazione in vista di un nuovo canile, si vuole chiudere ancora il canile? Perché a fronte di un percorso concordato, che ha impegnato volontari, professionisti per preparare il progetto temporaneo e che ha mostrato la serietà e la concretezza di impegno, ora si chiude il canile? Vi sarebbero anche delle richieste da parte degli operatori. Gli operatori del canile mi dicono che sarebbero disponibili a continuare la loro opera sottoscrivendo un'assunzione di responsabilità in caso di infortunio dovuto alla struttura non a norma, sollevando il Sindaco dalle responsabilità. E per gli utenti sono disposti ad accogliere sul piazzale, portando fuori i cani rispondenti alle richieste di potenziali adottanti.

Signor Sindaco e signor Assessore, aspetto una risposta dettagliata. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie a lei, Consigliere Venturini. Consigliere Giulio De Capitani sull'iter approvativo del PGT. Prego.

CONSIGLIERE DE CAPITANI GIULIO

Grazie. Il tema è quello del Piano di Governo del Territorio. Visto che c'è molta gente, questa sera, ricordo per l'ennesima volta che Lecco è stata l'unica città capoluogo in tutta la Lombardia che non ha adottato il PGT nei tempi previsti dalla Legge Regionale, prorogata per quattro anni, tra l'altro, e questo, ad oggi, pesa sul bilancio comunale una cifra notevole, superiore

al milione di Euro che sarebbe servito anche per fare altre politiche sugli argomenti che poi tratteremo dopo, TASI, IMU e quant'altro. Sta di fatto che adesso siamo nel periodo delle osservazioni del PGT. Ho dato una scorsa, come penso altri Consiglieri, al DVD che è stato dato in dotazione, appunto, a noi Consiglieri. Ho visto che sono, vado a memoria, mi pare che siano 291 osservazioni che sono state presentate, qualcuna oltre le ore 12.00 del giorno 14 di questo mese... no di aprile, che era stato stabilito come termine massimo.

Quello che chiedo in questa fase, visto che all'interno delle intercettazioni che continuiamo a leggere sui giornali, e sfido chi parla di speculazioni o di sciacallaggio a dimostrare che noi stiamo facendo sciacallaggio perché potrei citare una serie di cose, questa sera, "sfruttando", tra virgolette, anche il pubblico presente, comunque compaiono anche azioni fatte sul PGT ancora in fase di itinere. Compaiono nomi, persone, che hanno ruoli molto importanti in questo Consiglio, a cominciare dal signor Sindaco, che ha detenuto, anche si è tenuto per sé la delega al PGT. Ci sono anche altre persone, ripeto, non le cito, ma siedono in questo Consiglio. Io mi chiedo se di fronte a questa miriade di osservazioni, dove compaiono anche una serie di interessi, chiamiamoli così, molto importanti, non sia il caso di essere assolutamente trasparenti. Cioè, fare in modo che sia gestita, questa fase, non dalle persone che sono, magari a titolo sbagliato, magari senza (...) di carattere penale, all'interno delle intercettazioni, con tanto di virgolettato, però, ma sia gestita questa fase, sia a livello di Assessorato, sia a livello anche di gestione della Commissione Urbanistica, da persone terze, rispetto a quelle che attualmente ricoprono questi ruoli. E' una richiesta che faccio senza speculare sulla situazione, ma penso che torni soprattutto a vantaggio degli stessi interessati, perché darebbe la possibilità anche di una visione, io ritengo, più serena di quello che dobbiamo affrontare adesso. Perché, non voglio citare i nomi, ma ci sono anche situazioni di interessi molto importanti che vorrei fossero staccate dalla situazione attuale che interessa il Comune di Lecco a livello giudiziario. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie a lei. Ha chiesto la parola il Consigliere Cinzia Bettega, sul mercato. Prego.

CONSIGLIERE BETTEGA CINZIA

Grazie, Presidente. Ricordo che nel mese di gennaio era stata fatta una precisa richiesta in merito al fatto che alcuni ambulanti al mercato non pagavano quanto dovuto per esercitare il loro lavoro. So che c'era un termine del 28 marzo per regolarizzare i pagamenti in questo senso. Quindi vorrei sapere se chi non aveva pagato quanto dovuto nel frattempo si è regolarizzato oppure è stata revocata la possibilità di lavorare al mercato cittadino a chi non ha provveduto, appunto, ai pagamenti arretrati.

Aggiungo anche che mi sembrerebbe opportuno informare i Consiglieri di che cosa ha in mente l'attuale Amministrazione sul mercato, perché sono anni, quattro anni appunto, che voi amministrare la città, abbiamo letto più volte, a intervalli più o meno regolari, che c'era qualcuno che aveva fatto il progetto, presentato il progetto, lo portiamo in centro, lo facciamo così, lo facciamo così. Però di interventi veri e propri sul mercato, io non ho visto nulla. Può darsi che all'indomani della fine dei lavori del Campus, si veda qualche cosa. Ma allora, che venga anche informata la Commissione competente o più Commissioni, perché altrimenti questo ricade nell'ennesimo pourparler, nell'ennesima iniziativa che doveva esserci e che non c'è. Perché io sono stata al mercato sabato e non ho visto, non ho visto niente di nuovo, non ho visto niente di fatto. Per cui mi chiedo cos'è tutto questo lavoro che ogni mattina, con grandissimo sacrificio, quello che citava il vostro Capogruppo Citterio, questo lavoro che voi fate. Io proprio al mercato non l'ho visto.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Bettega. Ha chiesto la parola il Consigliere Ivan Mauri sui sacchi dell'umido. Prego.

CONSIGLIERE MAURI IVAN

Grazie, Presidente. Prima volevo fare un inciso. Non intervengo sull'intervento del Consigliere Magni nei confronti del nostro Capogruppo in quanto non merita risposta. L'intelligenza e la cultura fa parte del DNA solo di qualcuno, probabilmente.

Mentre volevo chiedere al Vicesindaco, siccome da diverso tempo vengo avvicinato da persone che si recano allo Sportello Ecologico per il ritiro dei sacchetti dell'umido, in quanto la risposta che viene data da alcuni mesi è, "ne siamo sprovvisti". Vorrei sapere se c'è una data certa per la consegna di questo materiale. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie a lei Consigliere Mauri. Ha chiesto la parola il Consigliere Giacomo Zamperini sui bagni chimici e i bagni pubblici. Prego.

CONSIGLIERE ZAMPERINI GIACOMO

Grazie, Presidente. Come è anche stato ampiamente riportato dalla stampa, Fratelli d'Italia e Alleanza Nazionale ha preso una posizione tempestiva sull'apparizione nel lungolago di Lecco di alcuni, due, bagni chimici di colore rosso posizionati nel punto più strategico per la città dal punto di vista turistico dove i turisti, appunto, vengono a farsi le foto. Abbiamo già discusso di questa cosa l'anno scorso con l'Assessore, sapendo che lui aveva una posizione simile alla nostra, cioè che quei bagni non dovevano più essere messi sul lungolago, ma semmai riposizionati in altre parti della città, e comunque la cosa ci suonava un po' strana, abbiamo chiesto chiarimenti. Abbiamo scoperto che forse la cosa ancora peggiore è che il Comune era estraneo al posizionamento dei bagni. O quei bagni chimici sono precipitati dal cielo e si sono materializzati sul lungolago, oppure qualcuno non ha fatto bene il suo lavoro. Perché trovo impossibile pensare che per una settimana, dei bagni possano rimanere montati sul lungolago e dopo segnalazioni di stampa, cittadini, Consiglieri Comunali, la miglior risposta che viene data è: "Mah, non sapevamo che quei bagni fossero stati messi, deve essere stata un'associazione che se li è dimenticati". Ma l'associazione per esserseli dimenticati lì dovrà aver chiesto un permesso all'Amministrazione Comunale per posizionarli e, comunque, facendo un ragionamento di tipo costruttivo e più ampio, chiediamo... Intanto plaudiamo l'iniziativa dei Mercati Europei che è stata un'iniziativa bella, ottima, piaciuta alla gente, e proprio durante quell'iniziativa, Assessore Volontè, sono stati utilizzati i bagni nel sottopasso, sul lungolago. Quei bagni sono bagni strepitosi, bellissimi, funzionanti, a scapito, contro quelli che, anche in questo Consiglio, sostenevano che fossero distrutti, malandati, pericolosi. Sono bagni stupendi, li ho visti io di persona. E, allora, la domanda che pongo io è, per quale motivo, invece che continuare a posizionare bagni chimici mobili o comunque a tenere chiusi i bagni pubblici, non si pensa di aprire al pubblico dell'estate, al pubblico del turismo lecchese quei bagni pubblici? Sono bagni visibilmente trovabili da tutti, sono bagni centrali, sono bagni belli, sono bagni economici perché costa molto di più posizionare dei bagni chimici piuttosto che dare in gestione a qualcuno la custodia di quei bagni pubblici. Chiedo per favore che questi bagni vengano aperti e chiedo anche, per esempio, di valutare se è possibile affidare la gestione al Gruppo Rivalsa che ha manifestato in questo Consiglio Comunale la volontà di darsi da fare per la città. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie a lei Consigliere Zamperini. L'ultimo intervento sulle domande di attualità è del Consigliere Giovanni Colombo. Prego. Su via Nazario Sauro.

CONSIGLIERE COLOMBO GIOVANNI

Grazie. Innanzitutto apro e chiudo una parentesi di venti secondi. Siccome ne ho sentite un po' di... in questi ultimi giorni. Non spaventatevi, non ho intenzione, in questo momento, di dare le dimissioni da Consigliere. Non nascondo che ci ho pensato a lungo, perché come ho detto

nell'ultima seduta di Consiglio, io dentro qua non sto bene, non ci sto proprio bene, visto tutto quello che sta succedendo. Ma vi informo, siccome è mio dovere farlo, io sto leggendo, non il riassunto, ma mi sto leggendo tutte le osservazioni e darò battaglia perché voglio entrare nel merito di tutte le osservazioni del PGT. Apro e chiudo una parentesi, perché è mio dovere farlo, non peraltro. Dovrebbe essere dovere di tutti.

Due cose velocissime di venti secondi. Purtroppo a Lecco, il sabato, soprattutto in questo sabato, si è verificato in via Nazario Sauro, c'è una concentrazione di ragazzi, che ne fanno veramente di tutti i colori, all'ingresso di piazza degli Affari. Io mi sono recato sabato, sapete che non sono uno che si tira indietro, però non è che posso mettermi contro a trecento persone. Se si può identificare questi soggetti. Sporcato tutti i muri, ne hanno fatto, come si suol dire, peggio di Bertoldo, vetri da tutte le parti, petardi che andavano. Si verifica tutti i fine settimana. Se si può identificare queste persone, perché Lecco non deve diventare il posto dove può arrivare chiunque da fuori e fare quello che vuole negli orari del pomeriggio del sabato.

Altra cosa, velocissima, venti secondi, Campione lo so che con tutti gli impegni che abbiamo questa è una sciocchezza, però se è pensabile nella raccolta del vetro, iniziarla invece che al sabato alle sei del mattino, magari iniziarla almeno alle sette, perché tutti a Castello... sì, alle sei, arrivano alle sei e un quarto. Lo so che non centriamo però, visto che...

(Segue intervento fuori microfono).

No, sabato sono venuti a Castello, hanno portato via i così blu, sono sceso in pigiama. Quindi ve lo dico, l'ho visto io con i miei occhi. Se si può fare in orari un po' più... Almeno dopo le sette. Tutto qua. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, anche a lei Consigliere Giovanni Colombo. Abbiamo esaurito le domande. Cominciamo con le risposte ai quesiti posti.

Il primo Assessore interpellato è l'Assessore Armando Volontè. Prego.

ASSESSORE VOLONTE' ARMANDO

Io vi prego una cortesia, anche perché le domande sul canile sono state talmente tante, alcune delle volte anche puntuali, non nego, non sono riuscito, Consigliere Venturini, a prendere nota di tutte perché sono talmente tante, è impossibile. Poi se mi fa avere, magari, la sua nota scritta, riesco nei prossimi giorni anche a scrivere al tutto.

Vi rubo tre minuti, non solo perché, ovviamente, l'importanza di questo argomento è stato sottolineato dagli interventi e dalla presenza dei cittadini, ma perché essenzialmente il problema del canile è un problema che dura, lo sanno benissimo chi se ne sta occupando, da anni, e non è certamente un problema che si può risolvere facendo finta di non capire l'essenza del problema.

L'essenza del problema è che dal 2008 il canile, guarda caso posizionato nell'ex macello di Lecco, la dice lunga, ha tutta una serie di lettere dell'ASL che incomincia a suonare la campana a morto. Vale a dire: attenzione, questo canile non è più a norma, nel frattempo ci sono nuove norme regionali e il tempo passa. Ricordo le date, non tanto per fare i distinguo fra l'Amministrazione, ma per ricordare che non è un problema degli ultimi giorni. Ricordo poi, ma l'ho imparato da tanti volti che adesso io qui vedo, che mi hanno insegnato che il canile non è un rifugio, punto. E' un rifugio temporaneo per gli animali che hanno problemi e sono stati abbandonati. Dico questo perché almeno un aspetto, io e l'Amministrazione, vogliamo rivendicarla.

Nel 2011 il canile aveva duecento ospiti. Due, zero, zero. Questa non era una politica di canile ma era una politica: "accogliamo i cani", punto e chiuso. Non voglio dare le colpe a nessuno, però i numeri sono importanti. Questo fatto che il canile deve essere un oggetto transitorio di accoglimento di cani con problema abbandonati, io rivendico il fatto che non è mai stato attuato da tutti. Oggi ci sono sessantasei cani al canile. Voi direte "perché li abbiamo cacciati..." Tutto quello che volete. Però, proprio il vostro massimo esperto, che io ho ascoltato con molta attenzione circa un mese fa, ha sottolineato due aspetti. Il primo che i cani non possono rimanere troppo tempo nel

canile, perché “il canile deve essere un luogo dove i cani sono reinseriti”, ha usato queste parole, “nella società”. Attenzione, cari uomini, a non innamorarvi dei cani del canile, perché è proprio il contrario. Sono i cani che vi chiedono di vivere bene e di vivere in modo temporaneo perché già sono traumatizzati. Fate in modo, in maniera veloce, conclamata, di farli adottare. Questo, mi spiace, è avvenuto solo negli ultimi anni. E questo io voglio rivendicarlo.

Rivendico anche il fatto di avere, da un anno a questa parte, insieme a molti di voi, costruito un percorso, che non è un percorso alla fine, ma costruire un percorso lineare che ha portato a dire: siamo tutti d'accordo che quel canile lì, al di là di quello che dice la ASL, ancora di più di quello che dice la ASL, non è un canile adatto, perché, lo dicono i vostri esponenti, che quello è un canile lager? Se siamo d'accordo su questi aspetti, allora possiamo andare avanti. Perché tutti hanno detto che occorre, la parola Parco Canile evoca tutto diverso dall'attuale canile municipale. In più, guardate ho un'amica animalista, forse è una che veramente per i cani farebbe di tutto. Peccato, è della Medicina del Lavoro e, quando ha visitato il canile, a me ha detto: “Ma questo è pericoloso non solo per i cani, io toglierei subito i cani da lì, è pericoloso per i volontari e tutte le persone che stanno in quel canile”. Non ho problemi a dire pubblicamente che mi ha detto: “Sono della Medicina del Lavoro, quell'azienda lì la farei chiudere domani mattina, perché quell'azienda non può operare in queste condizioni”. Ora, se partiamo da questo presupposto, facciamo molti passi avanti. Perché tutte le riunioni che ho fatto con i Presidenti delle associazioni hanno portato a condividere un percorso, e il percorso guardate che è ancora valido. Soltanto che il percorso deve essere condiviso e non all'ultimo momento, solo ad esser qui a parlare in Consiglio Comunale. Perché chi accusa che non si è mai discusso del canile, dice il falso. Perché in questa sala io sei mesi fa ho, a tutti i Consiglieri di Maggioranza e di Minoranza, espresso la preoccupazione che, tic-tac, sì, tic-tac, in questo modo andavamo vicino al 30 giugno. Che non è un'altra proroga ma la ASL ci ha concesso questa proroga solo ed esclusivamente perché c'era una dichiarazione di volontà, non di modernizzare il canile ma di farne uno nuovo. Poi ci torno.

Chiedo un po' di tempo, però è importante questo aspetto. Con i volontari e con l'associazione, abbiamo condiviso un percorso che portava a dire: c'è un progetto, il progetto non l'hanno fatto gli Uffici dell'Amministrazione Comunale, il progetto l'hanno fatto le associazioni animaliste, che portava a dire: si può fare un intervento minimale, questo intervento minimale è funzionale solo a una cosa, siamo tutti d'accordo che ci vuole il nuovo canile, siamo tutti d'accordo che ci vuole il nuovo canile e allora facciamo in modo che questo investimento, forte per l'Amministrazione Comunale, comporti il fatto di fare, un giorno dopo la chiusura del canile c'è quello nuovo pronto. Perché il presupposto unico era di non fare trasferire i cani, per tutta una serie di motivi, i cani sono vecchi, i cani sono legati ai volontari, hanno instaurato, in maniera molto positiva, un legame affettivo molto forte, trasferire i cani vorrebbe dire portarli comunque, in ogni modo, con qualsiasi struttura, spostarli dall'attuale canile a quello nuovo, voleva dire infliggere comunque problematiche psicologiche ai cani, psicologiche e basta. Perché nessuno si permette di maltrattare, perché il vero canile, proprio perché ci siete voi associazioni animalisti e voi volontari, il canile di Lecco avrà tutta una serie di problemi ma nessuno ha mai maltrattato un cane.

Abbiamo condiviso un percorso che andava solo ed esclusivamente nella direzione di non fare modo di non spostare i cani. Ma non è colpa di nessuno, Consiglieri di Maggioranza, di Minoranza, di questo Assessore che capisce poco, è poco sensibile, della Giunta che non ha investito, eccetera, eccetera, la ASL ha posto un'unica condizione, che è quella che poi ci ha fatto capire, io dico assieme alle associazioni, che il percorso che avevamo individuato era un percorso non percorribile per un semplice motivo, la ASL ha detto “nessuno metterà mano a quel canile con dentro gli animali, io, ASL, impedisco questo fatto”. E' questo il discrimine. Quindi i cani, in ogni modo, vanno trasferiti. Allora, se vogliamo accettare una sfida, è che i cani devono essere trasferiti. Ma non lo dico io, povero Assessore, lo dice la ASL, davanti a tutti voi. L'ha detto la ASL, l'ha messo per iscritto. La vera sfida è fare in modo che, una volta trasferiti i cani, che sono trenta del Comune di Lecco, trenta degli altri Comuni, abbiano finalmente, io dico, il diritto, e lo rivendico, ad avere il famoso Parco Canile. Perché in ogni caso quel canile non è più a norma, quel canile lì non

lo dice il Sindaco, quel canile non è più a norma e la proroga non può essere più portata avanti, perché dopo tre proroghe non ce ne danno più, di proroghe. Ripeto, per gli animali e anche per chi ci lavora. La ASL non consente lavori se i cani non sono fuori dal canile. E, allora, è vero che potrebbe essere facile trasferire nel futuro i problemi, ma il problema è uno solo, trovare un terreno, quel terreno non deve essere scritto che per forza di cosa nella città di Lecco, certo non può essere a Canicatti. Anche questo fatto di dire: “Il Prefetto cosa c’entra?”, certo che c’entra il Prefetto. Il Prefetto c’entra solo per il fatto che: a, come ho detto prima, i cani non sono esclusivamente del Comune di Lecco. Trovare un terreno per il Parco Canile, chi è dotato di un minimo di intelligenza capisce che è più facile trovarlo in un Comune limitrofo magari a Lecco, che ha a disposizione delle aree verdi, molto più forte. Si può trovare anche nella città di Lecco. Va bene, la sfida è aperta. Però, troviamola. Troviamolo questo benedetto terreno. C’è un’osservazione del PGT, se è confacente, troviamolo. Perché qualcuno mi scimmietta e mi dice “le dichiarazioni dell’Assessore Volontè”. Un fischio. Perché costruire un Parco Canile prefabbricato ci vogliono, lo dicono i tecnici, quattro mesi non quattro anni. Perché non c’è tanto da progettare, non c’è molto, c’è da avere un bel terreno, parco, e mettere dei prefabbricati. La Regione Lombardia, in questi mesi che noi sonnacchiavamo, in attesa del famoso tic-tac, ci ha garantito il finanziamento di 150,00 Euro per costruire il vero Parco Canile. 150.000,00 Euro...

(Segue intervento fuori microfono).

Mi sono fatto prendere dalla foga, scusatemi. 150.000,00 Euro per costruire il nuovo canile, mi dicono che ce ne vuole 200. Se vogliamo guardare al futuro, questo e tutti i Consiglieri, tutti gli animalisti, si mettano in gioco per trovare. Io sono andato dal Prefetto, con una lettera del Sindaco, a chiedere al Prefetto di scrivere agli altri Sindaci, perché ce la cantiamo e ce la suoniamo. Ma siamo soli su questo aspetto, come Amministrazione Comunale. I Sindaci guardano solo la famosa chiusura del canile perché hanno già pronto i trasferimenti. Ma è un problema solo del Comune di Lecco? Dove sta scritto? Me lo si deve pure dire. C’è un canile nella città capoluogo di provincia. Okay, rivendichiamo questo parco con un po’ di buon senso. Possiamo dire che il Parco Canile fa comodo magari, averlo in centro città per chi lo deve frequentare, ma è molto più bello per i cani averlo in un posto adatto? Perché la sfida è il benessere dei cani. Io voglio rivendicare questo aspetto. Proprio per il percorso che ho fatto con molti di voi nell’ultimo anno. Non ho niente, né da rimproverare e niente da nascondere. Poi, le risposte precise se vogliamo possiamo darle, anche sull’aspetto di “qualcuno si prenda la responsabilità”. Per l’amor di Dio. Se qualcuno... Io ho già chiesto aspetto qui, a parole sono tutti pronti a firmarsi l’assunzione di responsabilità, quando vedo che qualcuno, concretamente dal punto di vista penale, al 2 luglio si prende la responsabilità, contro il parere della ASL, non contro il parere del Sindaco, di tenere aperto una struttura che dal 2008 la ASL ha dichiarato ogni giorno sempre più fuori norma, questo è il vero problema. Noi rivendichiamo il fatto che l’atto di indirizzo è implicito, noi nell’atto di trasferimento degli animali, non scriveremo solo che gli animali vanno trasferiti, ma scriviamo che come atto di indirizzo e come impegno formale ci occorre trovare il terreno, costruire il Parco Canile, e non un canile come quello dell’ex macello, e tutti assieme andare in questa direzione. Ripeto, io sono andato con i Dirigenti più volte di tutti, in Regione. Ci hanno riconfermato questo impegno, quindi ci credono. Allora, ci crediamo tutti? Bene. E’ così difficile trovare un terreno? Sembra che a parole sia semplicissimo. Dov’è? Io non l’ho ancora visto. Io avrò fatto venti sopralluoghi di terreni che mi dicevano adatti a un canile. Per tutta una serie di motivi erano in alcuni posti che nemmeno gli umani possono stare. Ora potremo rivendicare il fatto, veramente, che vogliamo il benessere degli animali e non li mettiamo dove non possono vivere e dove qualcuno fa finta che forse potremmo andare in questa direzione. La ASL, che ha all’interno il canile sanitario, che ha autodichiarato essere a norma, io non sono un tecnico, ha già specificatamente espresso la volontà, una volta che si costruisce il nuovo parco, di trasferire anche il canile sanitario. Perché è ovvio che in quella struttura, ormai è una partita persa per tutti. Vogliamo giocare una partita persa? Io non sono d’accordo. Io voglio essere propositivo e giocarci nei prossimi mesi questa vera partita. Perché i cani, poi, dove andremo a trasferirli staranno certamente meglio di dove sono adesso. Avranno

magari un trauma, ma come si fa ad evitare questo trauma, quando da una parte c'è una contraddizione di termini? La ASL non vuole lì gli animali. Se noi vogliamo ristrutturare gli animali, gli animali si devono spostare.

Rispondo alle altre sollecitazioni dei Consiglieri che riguardano l'aspetto del Consigliere Zamperini per quanto concerne sia i bagni e per quanto concerne poi queste sollecitazioni sul turismo. Scusate, non sono un esperto ma sto cercando l'appunto sugli orari... Sul fatto dei bagni, il Consigliere Zamperini, i bagni ci sono, non sono aperti ventiquattro ore su ventiquattro, trecentosessantacinque giorni all'anno. Ricordo che i bagni pubblici del vicolo Granai sono aperti dal martedì alla domenica, solo nel pomeriggio, per problemi contingenti di bilancio. In corso Europa, il giovedì e il venerdì dalle 16.00 alle 23.00, il sabato e la domenica, full-time, da mattina alla sera, nell'orario estivo, 1° maggio-30 settembre. Questi sono i bagni che abbiamo e questi mettiamo a disposizione. Anche se non era nella domanda, scusate?...

(Segue intervento fuori microfono).

Anche se non era nella domanda, su questo aspetto del capire come far fruire meglio il lago dai turisti, ne possiamo parlare, non c'è bisogno di un Consiglio Comunale. Sono a disposizione. Ricordo solo che il 7 maggio, in questa sala, erano presenti tutti gli operatori turistici, abbiamo presentato un progetto legato anche all'Expo, queste sottolineature che lei ha fatto non mi sono state evidenziate. Questo non vuol dire che non ne possiamo parlare. Sono a disposizione su questo aspetto.

Il mercato invece della Piccola. C'erano circa trentacinque ambulanti che non avevano pagato, abbiamo inviato a tutti la richiesta di pagamento. Circa la metà, mi faccia la tara Consigliere Bettega, hanno pagato. Altri, lo voglio dire perché l'Italia non è fatta solo di norme, regole, alcune volte farraginose, della metà noi abbiamo avuto difficoltà a far recapitare le diffide di pagamento, questo perché gli ambulanti sono di nome al mercato, ma anche di fatto non reperibili. Abbiamo dovuto, attraverso la Polizia Locale, consegnare direttamente agli operatori le diffide di pagamento. Diffide di pagamento che scadono al 30 maggio, alla quale poi faremo seguire, per chi non provvede al pagamento, la revoca dell'occupazione del suolo pubblico sul mercato. Dobbiamo rispettare la legge proprio per tutelare chi ha pagato e fare in modo che questi morosi non abbiano ancora possibilità di professare la propria professione, scusate, nel mercato.

PRESIDENTE

Grazie. La parola all'Assessore Bonacina. Prego.

ASSESSORE BONACINA FRANCESCA

Buona sera. Risposte sull'iniziativa di sciopero della mensa, che chiedeva il Consigliere Magni. Mi sento più di fare delle considerazioni, ecco, lui ha chiesto com'è andata la protesta che è stata riportata dalla stampa locale. Io ho preso atto di questa protesta dalla stampa locale, che poi si è verificata il giorno 7 maggio e ha coinvolto in modo differente diverse scuole della città. Non ho i dati sottomano ma posso farmeli procurare dalle scuole, grossomodo tra il 40 e il 50% di risposta.

Ho subito, diciamo così, reagito a questa informativa che era girata nelle scuole con molta preoccupazione, ho mandato una lettera a tutti i referenti di plesso. Lo dico per i non addetti al lavoro: ogni scuola ha un genitore che è un referente di plesso, si chiama così, che ha il compito di tenere un po' le fila rispetto alla propria scuola e di andare, poi, durante il momento della mensa a verificare secondo quello che sono le linee guida delle Regioni e così via. Ho scritto a tutti i referenti con molta perplessità perché la protesta organizzata, almeno nei volantini che sono stati in parte diffusi dal Coordinamento Cittadino Commissioni Mensa, quanto meno i volantini diffusi recavano questo come titolare, diciamo così, della protesta, vi erano alcune informazioni scorrette, non corrispondenti al vero, e mi sono preoccupata perché con i referenti di plesso, dopo un lungo, lungo percorso che ci si è dati, e che peraltro ha visto coinvolte anche una Commissione Consiliare, c'è stata una specifica audizione, ci si è dati della modalità per interagire, mi ha molto perplessa questa modalità per andare a risolvere dei problemi di ordinaria amministrazione di una mensa. Ho

chiesto, quindi, di poter chiarire con i referenti quelle che erano le questioni che dentro i volantini, e ovviamente gli articoli della protesta, erano abbastanza generaliste come problematiche riportate, all'interno di una prossima riunione che faremo come normalmente si farà a fine anno. In questa riunione mi prefiggo anche di capire un po' con i genitori come mai un certo livello anche di disinformazione che c'è stato. Dico uno su tutte, un appalto pubblicato e una critica nel ritardo della pubblicazione dell'appalto quando era pubblicato da un mese.

Dico anche che all'indomani dello sciopero, sono arrivate alla mia posta, alla posta del Comune, mail di genitori che si dissociavano da alcuni termini di questa protesta, quindi io vi dico francamente che ho bisogno un po' di capire con i genitori, insomma, dove e sta il problema.

La Commissione Mensa è, e lo ribadisco, il luogo dove per eccellenza dove i referenti di plesso hanno il compito e il dovere di riportare queste questioni, perché è solo lì che si possono risolvere i singoli problemi. Quindi piena disponibilità a riprendere, chiarire, e chiarire anche cos'è successo nel contesto della protesta, che, ripeto, ha portato anche voci diverse, e addirittura alcuni genitori a dissociarsi da quanto veniva riportato. Quindi non vi so dire niente di più, la Commissione è convocata per la... la Commissione Mensa, che i genitori hanno chiesto si chiamasse Circolo di Qualità, quindi quando intendo Commissione Mensa intendo il Circolo di Qualità, verrà fatta la prossima settimana e spero sia veramente il luogo per chiarire.

Giusto per..., mi sembra doveroso chiarire questa cosa: i controlli dell'Amministrazione Comunale continuano con la stessa perseveranza, se non di più, di sempre. Lo dico perché c'erano anche alcune frasi, magari la stampa le ha riportate malamente? Non lo so, non sono stata io ad avere i rapporti con la stampa, in cui sembrava quasi che l'Amministrazione Comunale lasciasse un po' andare, tanto oramai manca poco alla fine della scuola, assolutamente no, lo dico, lo ripeto e vorrei che su questo ci fosse molta chiarezza, anche per tranquillizzare i genitori che utilizzano il servizio.

PRESIDENTE

Grazie, Assessore Bonacina. Tocca all'Assessore Campione, al Vicesindaco. Prego.

ASSESSORE CAMPIONE VITTORIO

Grazie, Presidente. Devo due risposte ai Consiglieri. Consigliere Mauri, beh, ho segnato questa richiesta sui sacchi dell'umido, però ricordo in generale sul tema sacchi umido, viola, grigio, eccetera, che è una fornitura diciamo una tantum e non è... Sì, una – tantum, quindi se è quella che è rimasta... praticamente faccio verificare se non si è provveduto al ripristino delle scorte. Sì, sì, okay, allora questo lo faccio riverificare, dopo di che, esclusa quella che è più che altro un incentivo a fare la raccolta differenziata, il resto devono essere acquistati così come gli altri sacchi. L'anno scorso e anche due anni fa, grazie al contributo di Silea, abbiamo regalato anche dei sacchi viola, perché erano stati regalati da Silea e il Comune li ha regalati ai cittadini, quindi quelli senza costi, mentre questi vengono acquistati con i fondi dell'attuale gestore del servizio.

Per quanto riguarda il Consigliere Colombo, gli avevo già risposto a voce, però preferisco dirlo più correttamente e formalmente, la raccolta porta a porta del vetro è fissata per martedì, mercoledì e giovedì a settimane alterne, adesso due cose: o stavano smontando la campana ma non mi sembra che lo facciano alle sei, oppure c'era qualche residuo di qualcuno che ha messo fuori nel giorno sbagliato erano rimasti, può essere, ma il sabato non è giorno di raccolta, la rassicuro può dormire sonni tranquilli, Consigliere Colombo.

PRESIDENTE

Grazie, Assessore Campione. Le ultime due risposte alle domande le deve il signor Sindaco. Prego.

SINDACO

Grazie. Per quanto riguarda la domanda del Consigliere Magni su quante sono state le presenze dei GICO in Comune in questi anni. Per quanto mi risulta sono due, e la prima è il 2 di aprile, il giorno stesso quando c'è stata l'ordinanza di custodia cautelare che ha riguardato anche un nostro Consigliere Comunale, il 2 aprile, in particolare con l'acquisizione di quei documenti che abbiamo elencato nel documento che è stato presentato in Consiglio il 14 di aprile. Il 9 di aprile non è stato un sopralluogo ma è stato un colloquio con me per notificarmi il colloquio con i Giudici, ed è avvenuto il 9 di aprile, ma senza acquisizione di nessun documento. Poi c'è stato un contatto in via telefonica e informatica, come era stato convenuto, alla quale non abbiamo ancora avuto riscontro, però che riguardava la trasmissione delle osservazioni pervenute al Comune successivamente al 2 di aprile, perché sono state acquisite quelle depositate al 2 di aprile fino al 14 o comunque fino quando sono pervenute osservazioni. In questo caso il nostro Dirigente ha avuto contatto sia con l'Ufficiale di riferimento, che l'ha però indirizzato al Consulente Tecnico, che deve ancora dire se intende acquisirle in via cartacea o in via informatica. Ovviamente abbiamo dato tutte queste disposizioni. Quindi un'acquisizione di materiale avvenuta il 2 di aprile, una notifica al Sindaco dell'invito al colloquio con i PM il 9 di aprile, e fine aprile inizio maggio la disponibilità, ma che non si è ancora concretizzata, ovviamente a fornire tutte le altre osservazioni che non sono state ancora ad oggi acquisite.

Questo GICO di Milano. Altre in questi anni non mi risultano che siano state, da parte del GICO, acquisite ulteriori documentazioni. Diverse sono invece acquisizioni sono eventualmente da parte della Guardia di Finanza, eccetera, ma che hanno riguardato, soprattutto nei primi mesi, nei primi anni di questa Amministrazione, denunce precedenti della precedente Amministrazione, in particolare ricordo quella che aveva riguardato la maggiore acquisizione di materiale, riguardava il tema degli Swop, secondo un esposto fatto in Procura della Repubblica ma che ha portato poi l'archiviazione della denuncia a suo tempo presentata. Non mi risultano ulteriori acquisizioni. Grazie.

(Segue intervento fuori microfono).

Ah... pardon. De Capitani sul PGT. Io penso, come ho già avuto modo di dire in Consiglio, che il momento finale del Piano di Governo del Territorio è un momento di grande responsabilità da parte del Consiglio Comunale, che esamina le osservazioni una per una, in base peraltro ad un'istruttoria che è prevalentemente tecnica, fatto salvo che si voglia scardinare, scardinare in senso... cosa che il Consiglio potrebbe anche fare, cioè andando a rivedere dei principi di fondo e quindi magari riaprire anche procedure più complesse. Ma è una procedura che ha un'istruttoria tecnica, le osservazioni, come giustamente è stato ricordato, sono state rese di conoscenza di tutti i Consiglieri e verranno anche, al termine dell'istruttoria, messe in chiaro sul sito, sono votate una per una, possono eventualmente essere esaminate magari dal punto di vista della logica in maniera coerente, come si è un po' discusso in Commissione Capigruppo, ma poi alla fine si votano una per una come prevede la procedura. Quindi non ritengo che ci siano degli elementi in una fase che è così disciplinata, così chiara, così trasparente dal punto di vista della documentazione che è stata fornita, per un avvicendamento, in particolare nella figura mia e dell'Assessore, che seguono nella fase finale questa dimensione.

PRESIDENTE

Grazie. Adesso, prima di dare la parola ai Consiglieri che sono intervenuti per dichiarare se sono soddisfatti o meno, io vorrei fare una proposta. Siccome sono venuti a sollecitazione ad ascoltare anche i cittadini... almeno i rappresentanti di chi... eccetera, la proposta mia è questa: seguiamo il canale positivo che abbiamo già sperimentato, cioè prevediamo a breve un'audizione in Commissione, così le Associazioni potranno anche manifestare direttamente ai Consiglieri, anche con più spazio e tempo, e poi il lavoro può tornare anche in questa sede, lo valuteranno i Consiglieri.

Quindi io anche rispetto alla richiesta di parola, che non posso darla così lo dico subito, però io vorrei recuperare questa voglia di comunicare direttamente attraverso una prassi che questo Consiglio ha già attivato in altre situazioni, ed è sempre stata poi giudicata positiva perché la sede di dialogo e di confronto aiuta di più.

Adesso do la parola ai Consiglieri che possono dichiararsi soddisfatti o meno della risposta avuta. Ha chiesto per primo la parola il Consigliere Giovanni Colombo.

CONSIGLIERE COLOMBO GIOVANNI

Sì sull'ordine... 20 secondi... ma se è così dovrà essere sempre così. Io chiedo, quando sono venuti a parlare... abbiamo dato la parola agli operai della Leuci, ha funzionato la stessa regola o non ha funzionato la stessa regola, Presidente? Chiedo scusa...

PRESIDENTE

Preciso, l'avevano chiesto prima, l'avevamo valuta in Capigruppo, avevano un rappresentante e abbiamo proceduto così.

CONSIGLIERE COLOMBO GIOVANNI

Ho chiesto.

PRESIDENTE

E io ho dato la risposta.

CONSIGLIERE COLOMBO GIOVANNI

Bravissimo, grazie. Seconda cosa, non sono soddisfatto, non sull'intervento dell'Assessore Campione, ma sull'Assessore Bonacina. Lei sa la venerazione che ho nei suoi confronti, va beh, diciamola così, parto sempre così, però il problema grosso è un altro, parlo da genitore: i nostri ragazzi in questo anno, per vari motivi, hanno mangiato delle cose che non sono veramente commestibili, ma è una roba da vergognarsi, adesso io non voglio prendere la parte dei genitori ma veramente delle cose che non sono commestibili, spero che dall'anno prossimo sarà un impegno di tutti. Nuovo appalto, comitati non comitati, si possa finalmente dare un pranzo dignitoso ai nostri figli. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie a lei. Il Consigliere Venturini ha chiesto la parola. Prego.

CONSIGLIERE VENTURINI EZIO

Sicuramente non pienamente soddisfatto, perché ricordo, come prima cosa, che nel programma elettorale di questa Giunta c'era il canile.

Seconda cosa, penso che ci sia anche un problema, perché, va bene, il canile non è a norma, però se non è a norma il rifugio canile non è a norma neanche il rifugio sanitario, siamo sulla stessa area. Comunque il passato è passato e bisogna guardare al futuro, prevenire è meglio che curare. Se ci fossimo preoccupati prima forse non saremmo in queste condizioni.

Come ho detto, si può trovare una soluzione e come diceva Obama: tutti insieme, "yes we can". Possiamo farcela.

PRESIDENTE

Grazie, Venturini. Consigliere Magni, prego.
(Seguono interventi fuori microfono).

CONSIGLIERE MAGNI ALESSANDRO

15 secondi... per dire che non sono soddisfatto della seconda parte delle risposte del Sindaco in merito alla Guardia di Finanza, per cui chiederò con più precisione il numero delle frequentazioni che la Guardia di Finanza ha avuto nel Comune e l'oggetto di queste frequentazioni, che è stato detto: "sono venuti nei primi mesi, nei primi anni", però bisognerebbe dettagliarli. Capisco che uno non può ricordarsi tutto, però credo che sia importante che una domanda del genere richieda, con i tempi che necessitano, una risposta di dettaglio.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Magni. Consigliere Zamperini, prego.

CONSIGLIERE ZAMPERINI DIEGO

Grazie, Presidente. Non ho capito la risposta dell'Assessore riguardante i bagni chimici, cioè chi li ha messi quando sono stati tolti, perché sono stati tolti, perché sono stati messi. Non ha preso in considerazione la mia domanda, però faccio buona fede della sua risposta, ecco, e mi auguro che quei bagni non tornino mai più, questa è la cosa più importante.

Per quanto riguarda invece i bagni pubblici, non bastano gli orari che lei mi ha detto prima. Io chiedo che quei bagni vengano affidati, ma veramente, ad associazioni del territorio ripeto, ho detto Rivalsa, ma potrebbe essere un'altra associazione che si impegna a tenerli aperti a fare manutenzione a basso costo per tre mesi. Non mi sembra una cosa così esagerata. Poi, Presidente, le faccio notare: c'è questa povera ragazza lì in fondo che ha la mano alzata da un'ora... no, non voglio applausi, la cosa che effettivamente ha detto Colombo, cioè quando è arrivato il rappresentante della Leuci, quando ha fatto parlare e altre cose, è sempre stata data la possibilità di intervenire. Io dico questo: per evitare di venire accusati di essere censori e di non dare la parola, facciamoli parlare uno per cinque minuti, e chiudiamo qua la questione. Questa è una mia proposta, che se è possibile accogliere, così, liberamente la lasciamo alla sua bontà, altrimenti chiedo che venga messa in votazione questa mozione, perché secondo me risulta più che altro spiacevole non dare la parola, ma giusto per il coraggio, ha avuto cinquanta minuti la mano alzata. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Zamperini. Ha chiesto la parola il Consigliere Bettega.

CONSIGLIERE BETTEGA CINZIA

Grazie. Riguardo la risposta sul mercato, va bene la prima parte, ho avuto un'informazione: circa la metà che chi non ha pagato si è messa in regola, il resto ha tempo ancora una decina di giorni. E' stata consegnata direttamente la diffida di pagamento, non è stata proprio un'impresa titanica. Va bene, quelli che erano lì al mercato hanno ricevuto la diffida.

Non ho avuto nessuna risposta in merito a cosa verrà fatto sull'area del mercato e soprattutto che progetto verrà portato avanti. Alcuni della Maggioranza avevano presentato un progetto di spostamento, l'avete preso in considerazione? Cosa c'è attualmente sul tavolo? La Commissione la riteneva una soluzione intelligente, anche perché ci sono varie cose di cui parlare. Ad esempio, quando verrà aperto il tratto di via Ghislanzoni dal semaforo di via Mendola verso Pescarenico? Che è ovviamente quel tratto di strada chiuso al transito, non favorisce certo il commercio nell'area della Piccola. Ci sono tante cose di cui dibattere e su questo non ho avuto nessuna risposta e nessuna risposta e nessun accenno e quindi non posso, ovviamente, essere soddisfatta.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Bettega. Consigliere Parisi ha chiesto di dichiarare, prego.

CONSIGLIERE PARISI VIVIANA

Grazie. Mi fa piacere aver sentito che l'assessore Volonté rivendica l'importanza di costruire l'importanza di costruire un parco canile, so che infatti si è speso molto, di questi tempi, per il problema. Però mi preoccupa molto anche quando sento dire che sono state fatte delle ricognizioni per individuare un terreno e che non è stato trovato niente.

Questo mi preoccupa, come mi preoccupa anche questa novità che probabilmente verrà chiuso anche il canile sanitario, rimane proprio sguarnito del tutto il territorio di questo. Ho capito male? Ho sentito parlare di canile sanitario che sarebbe stato chiuso? ...meno male, almeno quello. Comunque, diciamo che sarò soddisfatta davvero quando vedrò in calendario una riunione della Giunta al lavoro per l'individuazione di un terreno per la costruzione di questo parco canile. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie a lei. Consigliere De Capitani ha chiesto... Prego.
(Seguono interventi fuori microfono).

CONSIGLIERE DE CAPITANI GIUGLIO

Grazie. Io avevo appoggiato la richiesta fatta due ore fa dal Consigliere Magni, di dare la parola, nelle dovute maniere naturalmente, al rappresentante delle numerose persone che sono qui dentro. Se dobbiamo tramutare una mozione d'ordine e farla votare, io sono disponibile a farlo. Lo dico perché si parla tanto di disaffezione dei cittadini nei confronti di tutti, della politica, dell'Amministrazione. Sono due ore che abbiamo parlato in trenta tra di noi praticamente, venti minuti l'Assessore, abbiamo paura che un membro di queste persone possa dire la sua ufficialmente, da lì o da dove vuol parlare? Quindi, sentiamo anche l'altra campana. Cioè, questa è un'occasione, signor Marelli, imperdibile per dimostrare che questa non è una scatola chiusa dove ci parliamo tra di noi ma possono, con le dovute maniere, parlare anche altri. L'hanno già fatto altri? L'hanno richiesto prima? Cosa devono fare? Cosa dobbiamo fare per far parlare queste persone? Cosa dobbiamo fare di più di quello che è stato fatto? Praticamente lo dicono tutti, tranne lei.

Quindi se... mi pare sia previsto dal Regolamento. Magni, tu hai fatto la prima proposta, non voglio portarti via la primogenitura. Se dobbiamo fare una mozione d'ordine per dare la possibilità di dare un tempo congruo per esporre e controdedurre anche quello che ha detto l'Assessore, io sono a disposizione a firmare la mozione d'ordine anche e anche gli altri Consiglieri che la vogliono fare. La mettiamo giù in trenta secondi.

(Segue intervento fuori microfono).

Tutto il Gruppo della Lega è disponibile a farlo.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere De Capitani.

CONSIGLIERE DE CAPITANI GIUGLIO

Poi concludevo scusi, sulla risposta data dal signor Sindaco, mi spiace, io non ho capito se a proposito di Finanza le richieste di sequestro, chiamiamole così, riguardavano... Lei ha parlato di osservazione, ma sono osservazioni del PGT?

(Segue intervento fuori microfono).

No, non ha detto del PGT, ha parlato di osservazioni.

Quindi, a maggior ragione... o forse non ho capito io, me ne scuso... a maggior ragione avvallo e sostengo quello che ho detto. Se c'è anche questa ulteriore, diciamo "attenzione", tra virgolette, ma quando si parla di virgolette non si sentono, a maggior ragione chiedo, le chiedo ufficialmente, lei mi ha già detto di no, che tutto l'iter conclusivo del PGT sia seguito da altre persone.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere De Capitani. No, il Consigliere Dario Romeo non è intervenuto prima, non può...

(Segue intervento fuori microfono).

Aspetti... mi lasci, siccome devo anche rispondere scusi... Allora, rispetto ad una richiesta, che adesso si è già raddoppiata, di intervenire da parte del pubblico, io ho fatto una proposta e ho visto che nessuno l'ha raccolta.

(Segue intervento fuori microfono).

Aspetti, un attimo di pazienza... Ho fatto una proposta di convocare in audizione...

(Seguono interventi fuori microfono) .

Aspetti, mi lasci dire... Lei ha detto tutto quello che voleva, posso dirlo anch'io. Io non ho difficoltà a dare la parola a una persona. Quando ho detto prima che di solito si prendevano i contatti prima, è per sapere chi rappresenta chi, perché altrimenti diventa un dibattito indefinito. Io non conosco e non so chi rappresentano le persone, però se i Capigruppo mi fanno un cenno, adesso li guardo tutti, non hanno opposizione a che sospendiamo cinque minuti il Consiglio, perché questo si deve fare da Regolamento, per dare la parola alle due rappresentanti delle associazioni, io non niente in contrario, ma è una sospensione del Consiglio, perché non è previsto che al Consiglio possano intervenire estranei, queste sono le regole che abbiamo. Voglio sentire i Capigruppo se mi danno l'okay, e sospendiamo immediatamente.

(Seguono interventi fuori microfono).

Non è d'accordo. D'accordo? Okay?... Capigruppo? Perfetto, allora chiedo alle due, a questo punto, che hanno prenotato...

(Seguono interventi fuori microfono).

CONSIGLIERE DARIO ROMEO

Non è la prima volta che le chiedo di condurre il Consiglio in modo corretto e non casereccio, all'articolo 7, comma f, è facoltà del Consiglio... lei "sentito il Consiglio ha la facoltà di dare la parola ha persone estranee al Consiglio". Quindi non tiri di mezzo la Commissione, i Capigruppo, le sospensioni. Applichi il Regolamento.

PRESIDENTE

Siamo arrivati alle stesse conclusioni, caro dottor Romeo, mi pare che allora, se le due rappresentanti vengono qui al tavolo però...

(Segue intervento fuori microfono).

Allora, Mauri. Prego. Venga al tavolo per favore. Sospendiamo il Consiglio, poi lo riprendiamo. Gli date una sedia? Signor Mauri si accomodi qui per favore, che ha il microfono. Vicino all'Assessore Volontè. Prego.

CONSIGLIERE BETTEGA CINZIA

Scusi, ma non deve essere sospeso, non è registrato ne' niente... no, scusi, perché deve essere sospeso il Consiglio se il Consigliere Romeo gli ha detto che... no non è uguale. Perché se è un momento di Consiglio viene registrato, verbalizzato e fa parte degli atti ufficiali del lavoro di questo Consiglio Comunale. Mi dispiace che un ragazzo dica che è uguale, quindi vuol dire che dopo quattro anni, scusami, non hai capito nulla. No, non è uguale, perché se è un momento di Consiglio verbalizzato, registrato e, come dicevo, fa parte degli atti ufficiali altrimenti no.

PRESIDENTE

Signor Mauri ha la parola, prego.

(Segue intervento fuori microfono).

Poi verifico, insomma, non sono mica neanche io un'enciclopedia. Ha la parola è ovviamente registrato. Prego.

SIGNOR MAURI

Buona sera a tutti. Ringrazio per avuto questa opportunità di intervenire in questa occasione.

Noi stiamo vivendo un momento particolarmente difficile, perché stiamo cercando di trovare una soluzione per il canile di Lecco, ma soprattutto per i cani che sono attualmente presenti. Tutti sappiamo in che condizioni sono. Sono 60 cani, di cui la metà praticamente ha più di 10 anni di permanenza anni al canile, alcuni hanno un'età che va dai 16, 17, 18 anni. Quindi sono situazioni, praticamente, che non possono avere come prospettiva quella di un'adozione, perché è una cosa difficilissima. La prospettiva è quella di mantenere loro un habitat usuale, quello a cui sono sempre stati abituati, e quindi di farli vivere ancora così a contatto con i loro volontari. Questo è facilmente raggiungibile cercando di mantenerli nella struttura esistente. Lo so che ci sono tutta una serie di problematiche legate a permessi, assunzioni di responsabilità e così via, che abbiamo visto in questo percorso che abbiamo fatto con l'Amministrazione Comunale. Però riteniamo allo stato attuale non ci sia alternativa, perché l'alternativa sarebbe stata quella di avere già oggi un progetto, un'area, risorse, per una nuova struttura. Se noi pensiamo ad una struttura che deve essere realizzata ci vogliono mesi, a volte anni di tempo, guardando l'esperienza che è stata fatta in altre realtà, tipo a Como, tipo a Monza, dove per un canile ci sono voluti 15 anni. A Monza non hanno terminato e sono otto anni che sono in ballo. Ma tutto non perché non c'erano dei terreni, non c'erano le risorse eccetera, ma tutte le difficoltà che nascono lungo il percorso. Questo è il vero e grosso problema. Oggi noi non possiamo contare purtroppo su questa prospettiva. Noi non abbiamo attualmente gli elementi.

Invece per noi la sicurezza è quella che il canile di Lecco non è un canile lager, perché la ASL non ha mai detto che i cani sono maltrattati, sono in spazi angusti, i volontari non li curano, non danno loro le medicine, li alimentano male e così via. Il canile non risponde più a certi requisiti introdotti nel 2008. Ma sono requisiti minimi, si tratta di pitturare delle pareti, sostituire dei pannelli laterali nelle gabbie, rifare due pavimentazioni, voglio dire... e questo era tutto in un pacchetto di risorse abbastanza limitato. E' chiaro che ci vuole qualche mese di tempo per fare questo, su questo non c'è nulla da fare.

C'è poi l'altro problema che è la sicurezza degli immobili, per cui i volontari non hanno più operato all'interno delle strutture esistenti ma in una struttura già esistente che è a norma, e posizionando dei container. E' chiaro che questo pacchetto di risorse, che comunque costituisce un esborso per la collettività, può essere ulteriormente, secondo noi, adesso ridimensionato per il fatto che i cani sono diminuiti, sono passati dai 90 - 95 cani, da quando abbiamo iniziato il percorso, sono ridotti a 70 attualmente, forse qualcuno ancora di meno, e cercando anche di avere un po' di buon senso su quelle che sono le attività che devono essere fatte, secondo me alcune cose si possono anche evitare di fare. Tutto nell'ottica che questo intervento è un intervento temporaneo, per creare quel lasso di tempo per fare l'altro progetto che ci sta a cuore a tutti, che è il parco canile.

Ma anche il parco canile, non è, anche lì, semplicemente prendere un'area, fare giù una gettata, metter giù dei container, eccetera. Deve essere progettato secondo le nuove filosofie di queste strutture che devono rispondere a certi requisiti, a certi inserimenti nella collettività, per l'uso collettivo che se ne deve fare. Non più come luoghi dove tenere degli animali, come gli zoo di una volta, cioè deve essere una struttura che vive nella città. Perché questo che...

L'altra domanda che mi...: come risolvere il problema dei lavori per la presenza degli animali. Anche qui, noi non concordiamo con l'ASL che è così categorica nel dire che non devono essere presenti gli animali perché ci sono i lavori. Noi abbiamo esperienze di altre realtà, come il canile di Merate, che si è ristrutturato in vari periodi di tempo, sempre con la presenza dei cani. Ciò è fattibile. E' chiaro che non può andare il muratore a lavorare nel box dove sono presenti i cani.

Nel progetto che noi abbiamo elaborato, l'area veniva suddivisa in quattro aree di cantiere indipendenti in cui si opera inizialmente in un'area, poi nell'altra, poi in un'altra, come si fa normalmente nei cantieri edili. Voglio dire, anche in via Cavour c'è un cantiere che occupa mezza strada, eppure vanno lì le betoniere, eccetera, che tirano giù, scaricano il camion, eccetera, e ci sono i bambini nelle carrozzelle che passano con le persone. Si può condividere, basta gestire la cosa nel

modo opportuno. Noi abbiamo avuto l'appoggio di professionisti, che ci hanno elaborato questo progetto e ci hanno detto che ciò è fattibile. E' chiaro, va fatto con cognizione di causa, non così a caso. Noi davamo la garanzia, come associazioni, che in questo percorso tutto sarebbe stato rispettato, la sicurezza delle persone, dei volontari, dei cittadini che vanno lì in canile, ma anche di tutti i cani che sono presenti.

Io mi fermo qui, mi auguro che questo mio contributo possa essere utile a capire meglio la situazione e quindi di valutare meglio. E' chiaro che bisogna assumersi certe responsabilità in tempi estremamente brevi.

PRESIDENTE

Grazie. Ho cercato, intanto che ascoltavo il signor Mauri, anche di spulciare il Regolamento. Allo stato, posso garantire che questo intervento farà parte comunque della registrazione del verbale, oltretutto è videoregistrato. Per chiarire la sollecitazione che mi faceva il dottor Romeo e la Consigliera Bettega, mi riservo di guardare con calma il Regolamento, perché la citazione fatta è corretta ma spesso volte troviamo il Regolamento, e io ricordo a memoria, che non è possibile dare la parola. Però l'abbiamo data, l'abbiamo ascoltato, fa parte dei documenti che abbiamo a disposizione e chiudiamo, a questo punto, i primi due punti dell'Ordine del Giorno della serata.

Deliberazione n. 21 in data 19.5.2014 – RISPOSTA ALL’INTERPELLANZA PRESENTATA DAI CONSIGLIERI PAROLARI, DE CAPITANI, G. COLOMBO E BETTEGA IN MERITO ALLA VENDITA DI LINEE LECCO.

PRESIDENTE

Passiamo al terzo punto, che prevede la risposta all’interpellanza presentata dai Consiglieri Parolari, De Capitani, Colombo e Bettega, in merito alla vendita di Linee Lecco.

La parola al presentatore o ad uno dei presentatori dell’interpellanza, non so chi la vuole fare. Intanto chiedo per favore al signor... Bene, grazie. Chi la fa la presentazione dell’interpellanza? Parolari, grazie.

(Seguono interventi fuori microfono).

Basta. Per favore, Rizzolino. La parola al Consigliere Parolari. Prego. Consigliere può procedere.

CONSIGLIERE PAROLARI STEFANO

Mi scusi, poi possono intervenire anche gli altri firmatari. Quanti minuti ho? Le chiedo cinque... sono veloce. Okay. La do per letta, la cosa, tranne il dispositivo di richiesta che interpellava “il Sindaco per sapere quando intende procedere alla convocazione d’urgenza del Consiglio Comunale per revocare la delibera del Consiglio Comunale del marzo 2013 e successive...”

PRESIDENTE

Consigliere Zamperini, per favore silenzio. O in aula o fuori. Prego.

CONSIGLIERE PAROLARI STEFANO

“E successive modifiche ed integrazioni”. In sostanza, il percorso che è stato fatto è arrivato ad un certo punto, che io non esito a definire un punto quasi morto, e, secondo me, visto che la delibera del 28 marzo, credo che sia 2013, non prevedeva indicazioni ulteriori su la previsione di un’eventuale gara deserta, e penso che la doppia procedura che è stata fatta, perché da quello che ho capito è stata fatta una preselezione, e poi una presentazione dell’offerta non ha dato esito di offerte sulla base d’asta, che ritengo essere i 3,4 milioni di Euro della perizia. Quello che chiedo è cosa intenda a questo punto fare l’Amministrazione Comunale.

Io con il Gruppo avevamo articolato la contrarietà a questa delibera, su tre piani: uno era quella strategica, e penso che anche la visione strategica sia cambiata. Il Sindaco diceva “cambia il sistema di organizzazione”, io controbattevo che dal 2008 è cambiato il mondo, e anche quindi più che i servizi pubblici, quelli che sono da definire nella disciplina beni comuni che non è detto che debbano essere di proprietà pubblica, debbano avere una particolare attenzione in questo momento di crisi economica dicendo: può essere mantenere Linee Lecco e implementarla, un punto di ripartenza della città, una risposta della città alla crisi e non una resa della città alla crisi. E’ questo era il primo punto.

Il secondo punto, che è stato più lungo negli anni, è stato dimostrare, e i dati stanno tornando, che negli ultimi dieci anni quantomeno la società ha avuto un suo equilibrio tra alti e bassi, e adesso penso che vedremo il bilancio al 30/04/2013. Credo che siamo tornati in attivo anche grazie, e l’ho anche scritto, perché io quando devo riconoscere i meriti li scrivo anche agli avversari, anche grazie alla disciplina dei parcheggi che è migliorata, è una posizione migliorata, e la possibilità anche di acquisire, visto l’acquisizione fatta in gara, anche dei parcheggi senza i vincoli relativi dell’affidamento in house providing. E quindi c’è un lato economico, si è partiti c’è un lato economico, definire una società quasi distrutta, invece nel nostro percorso abbiamo capito che la società sta in piedi da sola, e forse solo in questa configurazione.

Il terzo lato è un lato che come cittadino di Lecco non posso dimenticare, che il lato degli affetti. Perché quando una comunità costruisce qualcosa deve stare ben attento a disfarsi di questa

cosa, quindi forse non è un valore non negoziabile in senso assoluto, ma certamente il Servizio Pubblico in tutte le culture liberali, pensiamo alla cultura statunitense, che sui Servizi Pubblici non è così liberalizzata come l'Europa, c'è la definizione di bene comune.

Quindi quello che ho chiesto e chiedo in questa interpellanza, visto che siamo arrivati ad un punto che forse non soddisfa neanche poi economicamente le esigenze del Comune, perché la via d'uscita potrebbe essere, non lo so, quella di fare una gara ad ulteriore ribasso magari del 20%, visto lo stato di bilancio e patrimoniale positivo della società, quello che chiedo è di aprire una riflessione che sia veloce perché comunque la Società Linee Lecco è quattro anni che pensa di essere venduta, con tutte le conseguenze che si ha in questo caso, soprattutto sugli investimenti per il futuro e sulla regolazione del personale, e sull'assunzione del personale. Quello che chiedo è solo di aprire una riflessione, e spero che l'Amministrazione, il Consiglio e la Maggioranza mi diano retta, io ho solo possibilità di persuadere e basta.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Parolari. La risposta al signor Sindaco, prego.

SINDACO

Grazie. E grazie ai Consiglieri proponenti. Ho già anticipato loro il 30 di aprile la sintetica risposta all'interpellanza che va nel senso, dal punto di vista della sostanza, di quello che viene richiesto. Nel senso che il Consiglio è ovviamente il luogo deputato a ritornare ad esaminare la materia, quindi non c'è nessuna forzatura in nessuna volontà e la società non ha avuto indicazioni, ne' in sede di assemblea che si è svolta, ne' con altre modalità di procedere, se non prima di ritornare nell'assise che deve eventualmente formulare nuovi indirizzi.

Quindi non appena sarà possibile istruire, previo un passaggio adeguato nelle competenti Commissioni Consiliari, anche tramite un'audizione che comunque è prevista annualmente, anche per l'aggiornamento del Piano Industriale, sarà quella la sede tramite la quale poi riportare l'argomento in attenzione al Consiglio Comunale. Argomento che andrà riportato, fosse anche non si andasse avanti nella procedura di cessione, perché comunque degli aggiustamenti al Piano Industriale vanno fatti.

Ricordo però almeno due fatti rispetto a quanto il Consigliere Parolari ha detto. Il primo, che mi permetto di integrare: non è vero che la situazione di questi anni ha generato incertezza, anzi ha generato virtuosità, perché alla fine c'è stato un miglioramento anche del rapporto, un contenimento del deficit del trasporto pubblico locale, che rimane comunque un deficit importante, significativo, che si aggira attorno al mezzo milione, e su questo il Consiglio sarà chiamato a fare un ragionamento comunque complessivo, anche ai sensi delle istituzioni delle nuove agenzie, le modalità con le quali si fanno gli appalti e quant'altro.

La seconda modalità, invece, è quella che è già stata, come dire, implicitamente sottolineata, ma io la esplicito: è vero che ci sono stati i contratti di parcheggi, peraltro uno oramai prossimo alla scadenza, tra un anno, quello del Comune, quello invece dell'ospedale è ancora in pieno vigore, è altrettanto vero che c'è stato un Piano Industriale che ha saputo anche, a dispetto di quelle erano un po' le osservazioni e le critiche, garantire certamente un efficientamento che è stato riconosciuto anche dalle società esterne di certificazione, dal Collegio Sindacale e quant'altro. Penso che il contributo di più fattori sia stato importante.

Solo una correzione, ma avremo modo di parlarne in Commissione, il bilancio è in attivo di poche migliaia di Euro. Lo dico, mica di pensare che sia di chissà quale attivo. È stato depositato pochi giorni fa ed è visibile, lo manderemo ovviamente in occasione delle procedure in occasione della convocazione delle Commissioni Consiliari. E' un bilancio, io oserei dire che è in sostanziale pareggio, più che non in attivo.

PRESIDENTE

Grazie, signor Sindaco. Controreplica? Va bene?

CONSIGLIER PAROLARI STEFANO

Beh, va bene. Penso che ci sia qualche apertura alla riflessione.

PRESIDENTE

Grazie. Chiudiamo allora anche il punto 3.

DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE

Numero 21 del 19.05.2014

OGGETTO: RISPOSTA ALL'INTERPELLANZA PRESENTATA DAI CONSIGLIERI PAROLARI, DE CAPITANI, G.COLOMBO E BETTEGA IN MERITO ALLA VENDITA DI LINEE LECCO.

Il Consiglio Comunale si è riunito il giorno diciannove (a partire dalle ore 19,15) del mese di maggio nella Sala Consiliare della Residenza Municipale, in seduta di prima convocazione.

Risultano presenti i signori Consiglieri:

	PRESENTI	ASSENTI		PRESENTI	ASSENTI
Virginio Brivio – Sindaco	X		Giorgio Gualzetti	X	
Alfredo Marelli – Pres. Consiglio	X		Alberto Invernizzi	X	
Stefano Citterio	X		Alessandro Magni	X	
Salvatore Rizzolino	X		Ezio Venturini	X	
Stefano Angelibusi	X		Richard Martini	X	
Andrea Frigerio	X		Stefano Chirico	X	
Michaela Licini		X	Ivan Mauri	X	
Luigi Marchio	X		Filippo Boscagli	X	
Raffaella Cerrato		X	Antonio Pasquini	X	
Marco Caccialanza	X		Angela Fortino	X	
Viviana Parisi	X		Dario Romeo	X	
Giorgio Buizza	X		Giuseppe Fusi	X	
Alberto Colombo	X		Giacomo Zamperini	X	
Jacopo Ghislanzoni	X		Cinzia Bettega	X	
Casto Pattarini	X		Lamberto Bodega	X	
Antonio Pattarini	X		Stefano Parolari	X	
Irene Riva	X		Giorgio Siani	X	
Giuseppino Tiana	X		Giulio De Capitani	X	
Ciro Nigriello	X		Giovanni Colombo	X	
Eugenio Milani		X	Pierino Locatelli		X
Francesco Bellangino	X		T O T A L E	37	4

Presiede l'adunanza il Presidente del Consiglio Comunale, Alfredo Marelli, assistito dal Vice Segretario Generale, Flavio Polano.

Il Presidente del Consiglio Comunale sceglie, quali Scrutatori, i Consiglieri Comunali:

Buizza – A.Colombo – Martini

IL CONSIGLIO COMUNALE

- Premesso che:

- i consiglieri Parolari, De Capitani, G.Colombo e Bettega hanno presentato in data 9.4.2014, prot. n. 20348, un'interpellanza avente ad oggetto: "*Interpellanza urgente vendita società del Comune di Lecco e dei cittadini di Lecco denominata Linee Lecco*" (allegato 1);
- il Sindaco con nota in data 30.4.2014, prot. n. 24517, ha risposto all'interpellanza sopracitata (allegato 2).

- Udite quindi l'illustrazione dell'interpellanza da parte del primo firmatario, consigliere Parolari, e la relativa risposta del Sig. Sindaco, riprende la parola per la replica, ai sensi dell'art. 53, comma 5, del vigente regolamento di funzionamento del Consiglio Comunale, il cons. Parolari, il quale dichiara di prendere atto della risposta avuta;

Nel corso della trattazione del presente punto escono dall'aula i consiglieri Zamperini, Nigriello, Invernizzi, Parisi e Venturini.

Presenti n. 32 consiglieri, assenti 9: Cerrato, Invernizzi, Licini, Locatelli, Milani, Nigriello, Parisi, Venturini e Zamperini.

Deliberazione n. 22 in data 19.5.2014 – FEDERALISMO DEMANIALE. ACQUISIZIONE IMMOBILI A TITOLO NON ONEROSO, AI SENSI DELL'ART. 56 BIS DEL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69 CONVERTITO CON MODIFICAZIONI DELL'ART. 1, COMMA 1, DELLA LEGGE 9 AGOSTO 2013, N. 98.

PRESIDENTE

Passiamo al punto 4: Federalismo demaniale, si tratta di acquisizione immobili a titolo non oneroso, ai sensi dell'articolo 56 bis del Decreto Legislativo 21 giugno 2013, poi convertito.

La parola all'Assessore al bilancio, Assessore Corti. Prego.

ASSESSORE CORTI ELISA

Grazie e buona sera. Questa delibera è il portato di alcuni provvedimenti che a livello nazionale sono stati assunti negli ultimi anni, e in particolare di una norma del 2009 che prevedeva il trasferimento di una parte del patrimonio dello Stato a Regioni, Comuni e Province, e poi di un articolo che nell'estate del 2013 è stato inserito in sede di conversione del Decreto del Fare. In questo articolo sono state individuate le procedure perché in tempi rapidi il patrimonio dello Stato venisse trasferito senza oneri alle Regioni, alle Province e ai Comuni.

Per fare questa operazione l'Agenzia del Demanio, alcuni mesi fa, aveva fatto pervenire ai Comuni, anche al Comune di Lecco, un elenco dove venivano individuati gli immobili situati sul territorio del Comune di Lecco, che il Comune poteva chiedere in trasferimento. Avevamo già avuto modo di precisare in Commissione che non tutti gli immobili di proprietà dello Stato potevano essere richiesti, per esempio non quelli del Demanio idrico, non quelli di particolare pregio architettonico o culturale, e quindi sul nostro territorio i beni che potevamo chiedere erano relativamente pochi.

Nei termini previsti dalla legge, il Comune di Lecco aveva manifestato interesse al trasferimento di questi beni chiedendo il parere positivo da parte dell'Agenzia del Demanio.

Che cosa è successo? Per alcuni di questi beni il parere positivo è arrivato già da due o tre mesi e quindi adesso siamo arrivati al completamento dei tempi per formalizzare la richiesta di trasferimento. Per alcuni altri beni la risposta positiva è arrivata solo nel mese di aprile, e quindi gli uffici stanno completando l'istruttoria. Per due dei beni richiesti, l'area ex spettacoli viaggianti e i bagli pubblici collegati, c'è, da parte del Demanio, una risposta negativa. Contro questa risposta negativa abbiamo fatto domanda di riesame, però in questo momento la delibera riguarda soltanto la richiesta di trasferimento formale dei beni per i quali già da più tempo era arrivata la risposta positiva, e per i quali gli uffici hanno avuto modo di completare l'iter di verifica. Si tratta sostanzialmente di quattro beni: un appartamento all'interno di un fabbricato che era destinato ai dipendenti del Ministero, tutte le altre unità immobiliari erano già state trasferite in proprietà ai precedenti inquilini, questa è rimasta di proprietà del Demanio, e poi ci sono dei terreni sdemanializzati in via Bruno Buozzi, un tratto della ex spiaggia lago in via Raffaello, e la passeggiata lago in località Bione. Questi ultimi tre beni sono già utilizzati dai cittadini lecchesi e quindi, siccome l'acquisizione non è onerosa, ci pare opportuno chiedere al Consiglio Comunale di approvare questa richiesta. Per l'appartamento, considerato che non ci sono oneri per l'acquisizione, l'ipotesi è quella di acquisirlo e gestirlo come tutti gli altri alloggi di edilizia residenziale pubblica per il tramite dell'ALER.

PRESIDENTE

Grazie, Assessore. Dichiaro aperto il dibattito. Ha chiesto la parola il Consigliere Magni. Prego.

CONSIGLIERE MAGNI ALESSANDRO

Io non credo che, questi decreti vadano in una giusta direzione. Questi decreti, che sembrerebbero affrontare il problema di un Demanio su base federale o regionalista, in realtà vanno

nella direzione dello “smantellamento dell’unità paesaggistica del territorio italiano”, articolo 9 della Costituzione. Detto questo, quindi il mio giudizio non è per niente positivo, e vanno nella direzione poi di una privatizzazione e di una vendita di questi beni, che diventano beni che servono poi a fare cassa. Ora, questo in termini generali. Dopo di che, se andiamo ad esaminare queste proposte sembra che le cose non stiano esattamente in questi termini, nel senso che ci troviamo di fronte a terreni prevalentemente d’uso pubblico e di aree con soprastanti edifici, fatto salvo il fabbricato del Ministero della Finanza di cui... Dopo di che, nella delibera c’è un problema che credo meriti ulteriore riflessione e ulteriori risposte, che riguarda appunto l’area sdemanializzata passeggiata lago e servizio adiacente area ex spettacoli viaggianti, che non è entrata nel pacchetto qui fornito. Non è entrata perché ci sarebbe, da parte del Ministero dell’Interno Dipartimento dei Vigili del Fuoco, un progetto di insediare la Caserma sostanzialmente.

Io, innanzitutto, prima di entrare nel merito volevo avere dei chiarimenti sullo stato dell’arte, perché quest’area qui è al centro dei nostri interessi quadriennali e quinquennali, e vorremmo una volta definitiva capire cosa intende fare il Comune. A parte il fatto che nella delibera si dice che il Comune avrebbe inoltrato una richiesta di riesame dello stesso provvedimento, e quindi vorrei avere delle indicazioni più precise. Così come mi piacerebbe... questa è un’acquisizione a titolo non oneroso, c’è in ballo un problema più generale, per cui ci poniamo il problema di vendere i beni che abbiamo perché non li sappiamo gestire e sembrerebbero essere eccessivi rispetto non solo alle risorse ma anche ai bisogni, poi ci troviamo a dover accaparrarci di questi beni che in qualche modo potrebbero andare in una direzione comunque opposta e non così come prevista. Questo tanto per introdurre un po’ la discussione.

L’Assessore parlava, da ultimo, del fabbricato per i dipendenti del Ministero delle Finanze rispetto all’uso. Io mi limito a dire che anche in questi giorni, con questa costituenda Associazione Rivalsa, è emerso, e più ingenerale emerge un problema di gente senza tetto a tempo parziale, se questo spazio al posto di essere affidato all’ALER non diventi un luogo autogestito per far fronte a questo bisogno per l’intero arco temporale dell’anno, sapendo benissimo che il problema non viene risolto da questo appartamento ma è sicuramente un aspetto da prendere... è un primo aspetto, è una prima scelta che si può fare in questa direzione.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Magni. Ha chiesto la parola il Consigliere Stefano Chirico. Prego.

CONSIGLIERE CHIRICO STEFANO

Grazie. E’ sempre un tema particolare quello delle aree demaniali, e volevamo un po’ contribuire a questo spinoso problema per sottolineare alcune cose: uno, per fare una richiesta, nel senso che nell’ampia conoscenza del territorio di Lecco risultano altresì altre aree di natura demaniale, non riportate qui in sede di acquisizione, che volevamo capire che tipo di iter avevano seguito, per esempio rispetto alla passeggiata tra il Ponte Vecchio e il Ponte Nuovo, qui si fa riferimento a quella prospiciente corso Raffaello, per capire quell’area che tipo di inquadramento aveva avuto e che tipo di iter aveva in essere.

Un’altra, invece, annotazione che volevamo fare riguarda i capannoni industriali di via Brodolini, nel senso che queste, ricordiamo tutti, sono tematiche che ormai hanno circa un decennio di gestazione, e leggere in una delibera che “verrà attivata separata istruttoria e saranno effettuate apposite indagini”, ci sembra francamente una cosa pleonastica, per non usare altri termini. Nel senso che, che tipo di verifiche, che tipo di attività istruttorie ancora devono essere attivate per queste aree per cui si discute dieci anni? Noi dobbiamo arrivare prima poi ad una conclusione di un’attività di verifica. Perché, messa così, sembra che scopriamo oggi che c’è un problema, e allora chiederei che venga messa a verbale la conoscenza storica di questo tipo di problema, e chiedo sapere perché questa attività di verifica e questi accertamenti fatti non hanno trovato oggi nessun tipo di soluzione.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Chirico. Non ho altre richieste. Sì... Consigliere De Capitani, prego.

CONSIGLIERE DE CAPITANI GIUGLIO

Vedrà che ne arrivano altre, signor Marelli. Io esprimo un concetto che ho già espresso in Commissione, quando si è parlato di questi beni. Il primo è di carattere generale. Qui abbiamo sentito più di una volta dire che bisognava, non so se il verbo fosse stato questo, comunque un similare, un sinonimo, snellire il patrimonio comunale. Patrimonio acquisito dai cittadini di questa città, che bisognava, come si può dire... vendere o comunque disfarsi in alcuni casi, è stato detto, di residuati, di immobili che comunque non fossero nella linea di quello che è l'indirizzo che dovrebbe avere un immobile di proprietà comunale, più che di uso pubblico. E oggi, invece, vediamo che, prima di tutto non utilizziamo il termine federalismo, perché vuol dire non aver capito cosa sia il federalismo, invece che il Comune fa la richiesta per avere beni da parte, diciamo pure, dello Stato.

Finché si tratta di formalizzare la proprietà di aree che sono comunque di uso pubblico o comunale, di modo che se domani il Comune deve mettere un palo, o mettere un metro quadro di piastrella, non deve chiedere autorizzazione dallo Stato, allora penso che un minimo di intelligenza imponga di essere d'accordo, perché oramai è lo stato di fatto che viene formalizzato. Invece ho dei dubbi quando, anche seguendo la filosofia che voi avete sostenuto in questo Consiglio, quando si tratta di acquisire degli immobili il cui interesse pubblico è quantomeno da dimostrare. Ad esempio, che interesse pubblico ha il Comune di Lecco ad acquisire l'appartamento, anche se mi è stato detto che è un bell'appartamento, di cui si parla? Ha un vantaggio? Lo unisce ai, non so, una volta erano quattrocento e rotti gli immobili e le unità immobiliari di proprietà comunale, adesso non so quanti siano, assegnati in gestione all'ALER. Ne ha un vantaggio il Comune di Lecco? Non mi sembra, è un appartamento in più. La stessa cosa vale anche per gli immobili di cui non si è ancora completato l'iter, diciamo così, investigativo anticipato per vedere se al Comune di Lecco conviene richiedere l'acquisizione o meno.

Però è una considerazione di carattere generale sull'operazione, ritorno sul concetto iniziale e lo amplio, va fatta: qui lo Stato ci rifila, scusate il verbo gergale, quello che non è riuscito a capitalizzare per conto proprio. Cioè lo Stato capitalizza beni, che sono beni comunque locali, beni che sono di proprietà pubblica, se pure del Demanio Statale, ma sono nostri, sono di questa comunità, quando non riesce a capitalizzare. C'è anche l'esempio pratico, perché uno degli immobili non ci viene dato, nonostante sia stata fatta la richiesta, perché ha in corso, lo Stato, dico lo Stato, dico il Demanio, una pratica di vendita. Quindi se deve prendere i soldi puliti, se li vende, si fa i suoi affari, scusate ancora l'espressione molto gergale, quando invece sono problemi comunque dietro l'operazione o delle ovvietà, come quelle da riconoscere, che ne so, uno spasso che è sempre stato utilizzato per la passeggiata o per l'uso pubblico, o quant'altro, è proprietà comunale allora magari si enfatizza l'operazione come se finalmente da Roma arriva qualche cosa anche al Comune di Lecco. Adesso, non facciamoci prendere in giro almeno su questo.

Per cui, io, personalmente, ma penso che sia anche la posizione del Gruppo non ci sentiamo di approvare questa operazione che viene chiamata appunto di sdemanializzazione. Ripeto, sulle aree che sono utilizzate dal pubblico, se fossero solo quelle si potrebbe dare anche un parere, una presa d'atto più che un'approvazione, ma sul resto rimangano i dubbi che ho detto, senza poi reintervenire senza poi la dichiarazione di voto, ci asterremo su questa delibera. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie a lei. Ha chiesto la parola il Consigliere Casto Pattarini. Prego.

CONSIGLIERE PATTARINI CASTO GIUSEPPPE

Grazie per la provocazione, sarei intervenuto ugualmente. Giustamente c'è qualche dubbio che è stato presentato in generale su questo, tra virgolette, "federalismo demaniale" e si può anche accettare, basta ricordare, appunto, il caso della divisione in due del Parco dello Stelvio, che è stato

il primo riflesso di questa legge, ma secondo me non è tanto... la legge può anche essere utilizzata bene. Come un Comune la può usare bene? Facendo un pochettino di programmazione. Come suggerivano alcuni Consiglieri, cercando di andare a chiedere al Demanio Statale quello che può servire al Comune, quello che può servire al Comune oggi, ma anche in prospettiva.

Vediamo se la delibera che abbiamo da approvare questa sera corrisponde a questa caratteristica, cioè stiamo acquisendo beni che il Comune può usare appropriatamente? Senza dubbio, in tre casi su quattro. Per chi non lo avesse ancora capito i beni in discussione sono questi: un pezzo di pista ciclabile diciamo all'altezza della zona degli spettacoli viaggianti. Un pezzo, quindi il Comune l'ha costruita, ne fa la manutenzione, si può anche dire chi se ne frega, la lasciamo ancora allo Stato, ma di fatto la stiamo usando e stiamo ancora spendendo dei soldi noi, quindi... Un pezzo del lungolago antistante la sede del quotidiano La Provincia, quel pezzo in corrispondenza di via Raffaello, dove abbiamo fatto manutenzione, abbiamo messo le panchine e così via. Secondo caso.

Terzo caso, potete guardare l'allegato D3, si tratta del depuratore, quasi tutta l'area del depuratore e la zona dell'isola ecologica. Quindi, guardate le carte prima di parlare. Tutti i Consiglieri, non solo... anche io ho fatto fatica a capire quali sono questi pezzi. In effetti, sull'appartamento di via Capo d'Istria bisogna domandarsi in prospettiva se può servire ai bisogni del Comune di Lecco. Attualmente non mi esprimo su questo punto, non mi esprimo perché qualche critica si potrebbe anche fare e non le riprendo.

Detto questo, secondo me, bisogna stare molto, molto attenti perché come diceva qualcuno, io l'ho sempre detto in questa aula, il Comune non deve fare l'accumulatore di pezzi del territorio. Deve partire dai bisogni della collettività e cercare di usare al meglio possibile il proprio territorio, sia dove ne è proprietario che dove non ne è proprietario. In questo caso, ripeto, stiamo acquisendo tre pezzi del territorio per i quali spendiamo già molti soldi e molto, molto usati dalla cittadinanza, quindi mi sembra un passaggio molto opportuno. Senza dubbio, dobbiamo stare attenti a che, per ogni acquisizione futura, prevalga questa posizione. Non può essere accettabile, anche se qualcuno potrebbe trovare qualche argomento di sussidiarietà, per dire. Si gestisce meglio da vicino o da lontano un pezzo di territorio? In generale, se non è di valore, di pregio sovra comunale, si gestisce meglio da vicino, però se non ne abbiamo in mente degli usi, è arbitrario anche dire che è meglio acquisire.

Per concludere, insomma, questa delibera, secondo me, è senza dubbio ben fatta, però, ripeto, dobbiamo acquisire pezzi di territorio che ci siano davvero utili.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Pattarini. Consigliere Zamperini, prego.

CONSIGLIERE ZAMPERINI GIACOMO

Grazie, Presidente. solo un breve intervento per esprimere rammarico per il parere negativo sull'area degli ex spettacoli viaggianti, non tanto perché c'erano dei progetti riguardanti la Caserma dei Vigili del Fuoco, ma perché, per esempio, quell'area si prestava a risolvere il problema del canile. Era un'area che avrebbe potuto tranquillamente ospitare un parco canile... non è una battuta. Ne abbiamo parlato prima anche con i responsabili della associazione, quell'area era un'area che si poteva utilizzare per quel tipo di attività. Io penso che se in futuro sarà possibile una rivalutazione da parte del Demanio e presentare, magari, un progetto alternativo alla Caserma dei Vigili e fare quel tipo di attività, cioè sostituire, spostare il canile e fare questo parco un po' più aperto, come è stato descritto prima dalla Consigliere Parisi, credo che quell'area si presti decisamente allo scopo. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, a lei Consigliere Zamperini. Non ho altre richieste, quindi dichiaro chiuso il dibattito e do la parola all'Assessore per i chiarimenti richiesti e, poi, andiamo in dichiarazione di voto. Prego, Assessore.

ASSESSORE CORTI

Soltanto due chiarimenti, poi non so se il dottor Pecoroni vorrà aggiungere. Allora, purtroppo non è una acquisizione di beni che in futuro ci servirà a fare cassa. Abbiamo visto che i tre terreni sono largamente utilizzati dalla collettività. Aggiungo, in particolare per quanto riguarda la via Raffaello, oggi li usiamo con una convenzione per la quale paghiamo un canone annuo, quindi acquisirli ci consentirà di risparmiare il canone annuo e che fosse opportuno averlo in utilizzo lo dimostra il fatto che negli anni precedenti avevamo fatto la convenzione con il Demanio.

Per l'appartamento è una valutazione che dipende da noi. Ho detto prima che si tratta di una unità immobiliare con un inquilino dentro, quindi sull'utilizzo non è che in questo momento possiamo fare grandi fantasie. Acquisiamo l'appartamento e l'inquilino. Dicevo che siccome tutti gli altri appartamenti sono in gestione all'ALER, probabilmente faremo la stessa scelta ed avremo il canone annuo di affitto che verrà corrisposto direttamente al Comune.

Per gli altri beni, per i quali ho detto che ci sarà un successivo provvedimento o di accettazione o non accettazione, il motivo dipende da questo: il parere positivo dal demanio è arrivato poche settimane fa, gli uffici devono andare a Milano, vedere gli atti, verificare che non ci siano vincoli che rendano inopportuna l'acquisizione di questi beni.

Invece, per quanto riguarda l'ex area spettacoli viaggianti, credo che aggiungerà qualche cosa il signor Sindaco.

PRESIDENTE

Prego, signor Sindaco.

SINDACO

Avendo seguito anche in Prefettura la vicenda penso che, almeno per sommi capi, la ripeto. Abbiamo già avuto modo di parlarne, ha fatto anche capolino, lo ricordo, nell'ambito della delibera con la quale nel dare l'indirizzo su Linee Lecco avevamo esplicitamente detto che per questa area rivendicavamo un ritorno a proprietà comunale proprio mettendo in campo, invece, come soluzione per la Caserma dei Vigili del Fuoco, la cessione della nostra proprietà di Linee Lecco a nostra disposizione che è proprio di fianco all'attuale Caserma dei Vigili del Fuoco. Noi stiamo cercando di indicare una alternativa su un problema reale come quello della Caserma dei Vigili del Fuoco perché ci sembra che quella zona degli spettacoli viaggianti è veramente, non dico sciupata, ma non utilizzata con la sua vocazione, mi permetto di dire che lì ci sono zone innanzitutto di ampliamento degli impianti sportivi, ma più in generale di polo di aggregazione. È l'unico luogo in cui in situazioni di grande afflusso, anche per ragioni, magari, di sicurezza, è l'unico polo dove una concentrazione di mezzi della Protezione Civile possa avere un suo ordine, una sua recinzione, una sua razionalità. Quindi, da questo punto di vista, noi abbiamo cercato, rispetto ad una certa disponibilità che il Comune aveva dato a rinunciare a questa area negli anni passati, di tornare sui passi, nel senso, nell'ambito di questa procedura, di rivendicare un passaggio di proprietà in campo al Comune, cosa che ha avuto una prima risposta negativa. Abbiamo riargomentato e cercato di dire questo aspetto perché, mi auguro che nel Piano di Governo del Territorio ci siano indicazioni di questo tipo, perché quell'area deve restare ad una destinazione più consona a quelle che sono le vocazioni più intrinseche al luogo, dando però, anche, una alternativa per la soluzione della Caserma dei Vigili perché, ci teniamo a dirlo, è una soluzione, quella di dotare il territorio di una caserma più adeguata, che ci vede naturalmente impegnati da questo punto di vista.

Ci fosse un concorso di forze politiche a tutti i livelli su questo obiettivo sarebbe importante, perché per adesso c'è una rivendicazione sull'area ed una gestione da parte del Ministero dell'Interno, però ricordo che sono a zero le cifre previste da questo Ministero per la realizzazione

della Caserma, quindi abbiamo anche nemmeno un progetto in fase avanzata, ma un vincolo senza una coerente appostazione finanziaria.

PRESIDENTE

Grazie, signor Sindaco. Abbiamo finito anche con le repliche. Dichiarazioni di voto su questo punto. Non ho prenotazioni. Consigliere Magni, prego.

CONSIGLIERE MAGNI ALESSANDRO

Mi convinco sempre di più che il problema è nei termini in cui cercavo di individuarlo. Il problema diventa l'utile o il non utile, ma il concetto di utile in sé e per sé si presta ad un meccanismo da una parte di valore d'uso, certo, ma il valore d'uso spesso è interno ad un valore di scambio, quindi non mi piace il concetto stesso di utile in sé. Questa, collegata poi alla incertezza che abbiamo sull'area degli spettacoli viaggianti, che m porterà ad astenermi.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Magni. Non ho altre richieste, quindi dichiaro chiusa la fase delle dichiarazioni di voto. Non hai prenotato. Consigliere Angelibusi, prego. Però bisogna prenotarsi.

CONSIGLIERE ANGELIBUSI STEFANO

Era prenotato, Presidente. lampeggiava, era verde.

PRESIDENTE

Allora è perché non hai attivato il badge, che è più grave ancora. Prego.

CONSIGLIERE ANGELIBUSI STEFANO

Chiedo scusa. Ringrazio anche per la parola, anche se non avevo acceso la postazione. Confermando il voto favorevole sulla delibera presentata dall'Assessore, anche con le verifiche che nel percorso si potranno fare sulle scelte, soprattutto su quelle che saranno le possibilità di utilizzo, anche sottolineando con favore la risposta che il Sindaco ha dato alle osservazioni sull'area degli spettacoli viaggianti, perché è un'area strategica per lo sviluppo del turismo, di un certo tipo di turismo, quindi spero che il secondo tentativo andrà a buon fine, anche perché, come si diceva, c'è tutta la volontà politica a rispondere ad un bisogno della città, che è quello della Caserma dei Vigili del Fuoco e che i cittadini attenti ai bisogni sia delle persone che degli animali capiranno che avere la Caserma in città è utile a tutti.

PRESIDENTE

Grazie anche al Consigliere Angelibusi. Dichiaro definitivamente chiusa anche la fase delle dichiarazioni di voto. Andiamo in votazione sul provvedimento che pomposamente dice: federalismo demaniale, acquisizione immobili, eccetera. Voi avete visto che la delibera è articolata su quattro punti. Metto in votazione la delibera e dichiaro aperte le votazioni. Dichiaro chiuse le votazioni. Io ho votato? A favore.

(Segue intervento fuori microfono).

Abbiamo, votanti 32 (trentadue). Astenuti 14 (quattordici). Favorevoli 18 (diciotto). Credo di avere recuperato i voti che non sono stati dichiarati. Il provvedimento è approvato.

Adesso passiamo al punto successivo ...

(Segue intervento fuori microfono).

Chiedo scusa. Su questo provvedimento è prevista l'immediata eseguibilità, quindi c'è un'altra votazione. Ricordo che per l'immediata eseguibilità bisogna raccogliere i 21 (ventuno) voti a favore. Dichiaro aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione. Qualcuno ha disattivato il posto, scusate. 34 (trentaquattro) votanti: 19 (diciannove) voti a favore, 15 (quindici) astenuti. L'immediata eseguibilità non è approvata, quindi il provvedimento segue il corso normale.

DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE

Numero 22 del 19.05.2014

OGGETTO: FEDERALISMO DEMANIALE. ACQUISIZIONE IMMOBILI A TITOLO NON ONEROSO, AI SENSI DELL'ART. 56 BIS DEL D.L. 21 GIUGNO 2013 N. 69 CONVERTITO CON MODIFICAZIONI DALL'ART. 1 COMMA 1, DELLA LEGGE 9 AGOSTO 2013, N. 98

Il Consiglio Comunale si è riunito il giorno diciannove (a partire dalle ore 19,15) del mese di maggio nella Sala Consiliare della Residenza Municipale, in seduta di prima convocazione.

Risultano presenti i signori Consiglieri:

	PRESENTI	ASSENTI		PRESENTI	ASSENTI
Virginio Brivio – Sindaco	X		Giorgio Gualzetti	X	
Alfredo Marelli – Pres. Consiglio	X		Alberto Invernizzi		X
Stefano Citterio	X		Alessandro Magni	X	
Salvatore Rizzolino	X		Ezio Venturini		X
Stefano Angelibusi	X		Richard Martini	X	
Andrea Frigerio	X		Stefano Chirico	X	
Michaela Licini		X	Ivan Mauri	X	
Luigi Marchio	X		Filippo Boscagli	X	
Raffaella Cerrato		X	Antonio Pasquini	X	
Marco Caccialanza	X		Angela Fortino	X	
Viviana Parisi		X	Dario Romeo	X	
Giorgio Buizza	X		Giuseppe Fusi	X	
Alberto Colombo	X		Giacomo Zamperini		X
Jacopo Ghislanzoni	X		Cinzia Bettega	X	
Casto Pattarini	X		Lamberto Bodega	X	
Antonio Pattarini	X		Stefano Parolari	X	
Irene Riva	X		Giorgio Siani	X	
Giuseppino Tiana	X		Giulio De Capitani	X	
Ciro Nigriello		X	Giovanni Colombo	X	
Eugenio Milani		X	Pierino Locatelli		X
Francesco Bellangino	X		T O T A L E	32	9

Presiede l'adunanza il Presidente del Consiglio Comunale, Alfredo Marelli, assistito dal Vice Segretario Generale, Flavio Polano.

Il Presidente del Consiglio Comunale sceglie, quali Scrutatori, i Consiglieri Comunali:

Buizza – A.Colombo – Martini

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che:

- il D.Lgs. 28 maggio 2010 n. 85, recante attribuzione a Comuni, Province, Città metropolitane e Regioni di un proprio patrimonio, in attuazione dell'art. 19 della legge 42/2009, individua all'art. 5 comma 1 i beni demaniali di cui è possibile l'attribuzione a titolo non oneroso, ai sensi dell'art. 3 della medesima legge, a Comuni, Province, Città metropolitane e Regioni;
- l'art. 56 bis del D.L. 21 giugno 2013 n. 69 "Decreto del fare", introdotto dalla Legge di conversione n. 98 del 9 agosto 2013, semplifica la procedura relativa al trasferimento in proprietà, a titolo non oneroso, a Comuni, Province, Città metropolitane e Regioni dei beni immobili di cui all'art. 5 comma 1 lettera e) e comma 4 del D. Lgs. 28 maggio 2010 n. 85;
- ai sensi del comma 2 del sopra citato articolo, gli Enti locali che intendono acquisire la proprietà dei beni devono presentare all'Agenzia del Demanio entro il termine perentorio del 30 novembre 2013 una richiesta di attribuzione sottoscritta dal rappresentante legale dell'Ente;
- al fine di garantire la massima trasparenza e collaborazione istituzionale, considerata altresì la tempistica dettata dalla norma, è stato messo a disposizione degli Enti Territoriali dall'Agenzia del Demanio un elenco non tassativo e non esaustivo di immobili potenzialmente suscettibili di trasferimento, ferma restando la possibilità di richiedere immobili non individuati nell'elenco medesimo;

Considerato che l'Amministrazione Comunale ha manifestato interesse al trasferimento dell'Area sdemanializzata passeggiata a lago e servizi adiacente "Area ex spettacoli viaggianti" (Comune Censuario di Maggianico C.T. Fg.1 Mapp.4225 e NCEU Fg.7 Mapp.4227 Servizi igienici) non individuati nel suddetto elenco;

Preso atto che il Servizio Patrimonio entro il termine del 30 Novembre 2013 ha presentato all'Agenzia del Demanio, ai sensi dell'art. 56 bis del D.L. 69/2013, formali richieste di trasferimento, a titolo non oneroso, dei seguenti beni immobili situati in Lecco interessati dal processo del "Federalismo demaniale" ed anche non individuati nel suddetto elenco come sopraillustrato:

1. Fabbricato per i dipendenti del Ministero delle Finanze - Unità immobiliare piano primo facente parte del complesso condominiale di via Capodistria, 29 Lecco (appartamento) NCEU Comune Censuario di Castello sopra Lecco Fg.2 Mapp.1127 Sub. 701 (prot. istanza 4255/14.11.2013 Codice Scheda: LCB0007)
2. Terreni sdemanializzati siti in località Belleo via Bruno Buozzi, snc Comune Censuario di Belleo Fg.9 Mapp.li 118, 132, 81, 82, 1364, 1438, 1445, 1480, 1842, 1483 (prot. istanza 4258/14.11.2013 Codice Scheda: LCB0012)

3. Ex spiaggia lago di Como in Lecco via Raffaello - Passeggiata a lago, giardini pubblici e parcheggi, Comune Censuario di Lecco CT Fg.9 Mapp.li 597, 598 (prot. istanza 4261/14.11.2013 Codice Scheda: LCB0027)
4. Porzione di capannone - via Bruno Buozzi, snc Lecco, Comune Censuario di Belleo CT Fg.9, Mapp. 1478 (prot. istanza 4263/14.11.2013 LCB0044)
5. Area con soprastanti edifici industriali – viale Brodolini – Lecco, Comune Censuario di Maggianico Sez. Chiuso- Fg.L.2, Fg.E. 1 Mapp.li 163, 1689, 187 (prot. istanza 4266/14.11.2013 Codice Scheda: LCB0046)
6. Passeggiata a lago località Bione e servizi adiacenti Comune Censuario di Maggianico CT Fg. 1 Mapp. 4226 Pista ciclabile e NCEU Fg. 7 Mapp.4227 Servizi igienici (prot. istanza 4274/14.11.2013)
7. Area ex spettacoli viaggianti di viale Don Ticozzi – Comune Censuario di Maggianico C.T. Fg.1 Mapp.4225 e NCEU Fg.7 Mapp.4227 Servizi igienici) (prot. istanza 4276/14.11.2013)
8. Aree con soprastanti edifici - viale Brodolini Lecco - Comune Censuario di Maggianico CT Fg. 1 Mapp.li 3806, 3808, 4113, 1273, 1346 - Sez. Chiuso CT Fg.2 Mapp.li 209, 210, 223, 163, 1368, 187, 1689, 1822 (prot. istanza 10338 del 27.11.2013)

Che l’Agenzia del Demanio, in riscontro alle predette richieste, ha espresso, parere positivo in merito al trasferimento, a titolo non oneroso, dei seguenti beni, ai sensi dell’art. 56 bis del DL. n. 69/2013 con nota a fianco di ciascun bene indicata:

1. Fabbricato per i dipendenti del Ministero delle Finanze Unità immobiliare piano primo facente parte del complesso condominiale di via Capodistria, 29 Lecco (appartamento) NCEU Comune Censuario di Castello sopra Lecco Fg.2 Mapp.1127 Sub. 701 - Parere positivo dell’Agenzia del Demanio al trasferimento espresso con nota del 17.01.2014 (prot. comunale 2693 del 17.01.2014) Codice Scheda: LCB0007
2. Terreni sdemanializzati siti in località Belleo via Bruno Buozzi, snc Comune Censuario di Belleo Fg.9 Mapp.li 118, 132, 81, 82, 1364, 1438, 1445, 1480, 1842, 1483 - Parere positivo dell’Agenzia del Demanio al trasferimento espresso con nota del 24.01.2014 (prot. comunale 4392 del 24.01.2014) Codice Scheda: LCB0012
3. Ex spiaggia lago di Como in Lecco via Raffaello - Passeggiata a lago, giardini pubblici e parcheggi, Comune Censuario di Lecco CT Fg.9 Mapp.li 597, 598 - Parere positivo dell’Agenzia del Demanio al trasferimento espresso con nota del 20.01.2014 (prot. comunale 3308 del 21.01.2014) Codice Scheda: LCB0027
4. Passeggiata a lago località Bione e servizi adiacenti Comune Censuario di Maggianico CT Fg. 1 Mapp. 4226 Pista ciclabile e NCEU Fg. 7 Mapp.4227 Servizi igienici - Parere positivo dell’Agenzia del Demanio al trasferimento e contestuale parere negativo riferito esclusivamente al trasferimento del mapp.4227 “Servizi igienici” in quanto ad uso governativo espresso con nota del 31.03.2014 (prot. comunale 18476 del 01.04.2014).

5. Area con soprastanti edifici industriali – viale Brodolini – Lecco, Comune Censuario di Maggianico Sez. Chiuso- Fg.L.2, Fg.E. 1 Mapp.li 163, 1689, 187 Parere positivo dell’Agenzia del Demanio al trasferimento espresso con nota del 14.04.2014 (prot. comunale 21383 del 14.04.2014) Nostra istanza 4266 del 14.11.2013 Codice Scheda: LCB0046.
6. Aree con soprastanti edifici - viale Brodolini Lecco - Comune Censuario di Maggianico CT Fg. 1 Mapp.li 3806, 3808, 4113, 1273, 1346 - Sez. Chiuso CT Fg.2 Mapp.li 209, 210, 223, 163, 1368, 187, 1689, 1822 (Parere positivo dell’Agenzia del Demanio al trasferimento espresso con nota del 14.04.2014 (prot. comunale 21383 del 14.04.2014). Nostra istanza 10338 del 27.11.2013 Codice Scheda: LCB0046.

Che l’Agenzia del Demanio, in riscontro alle predette richieste, ha espresso parere negativo, in merito al trasferimento a titolo non oneroso dei seguenti beni, ai sensi dell’art. 56 bis del DL. n. 69/2013, con nota a fianco di ciascun bene indicata illustrando le rispettive motivazioni di seguito riportate:

- Area sdemanializzata passeggiata a lago e servizi adiacente “Area ex spettacoli viaggianti” (Comune Censuario di Maggianico C.T. Fg.1 Mapp.4225 e NCEU Fg.7 Mapp.4227 Servizi igienici).

Parere negativo, dopo aver accertato che l’immobile in oggetto è funzionale alle esigenze del Dipartimento dei Vigili del Fuoco del Ministero dell’Interno. Il Ministero dell’Interno - Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile ha, infatti confermato in data 06.02.2014 la necessità dell’uso del bene governativo per le finalità istituzionali del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Lecco ed ha comunicato, contestualmente, che l’Area V - Sedi di servizio della Direzione Centrale ha redatto il progetto esecutivo dell’opera ed ha inserito la costruzione della nuova Sede del Comando nella programmazione triennale 2014-2016 da realizzare con fondi ordinari del Cap. 7302-PG.1.

Relativamente a tale diniego il Comune di Lecco, entro il termine perentorio di trenta giorni dalla comunicazione del suddetto provvedimento di rigetto, ha presentato una richiesta di riesame dello stesso, unitamente ad elementi e documenti idonei a superare i motivi ostativi illustrati dall’Agenzia stessa, il cui esito non è stato ancora comunicato;.

- Porzione di capannone - via Bruno Buozzi, snc Lecco, Comune Censuario di Belleo CT Fg.9, Mapp. 1478 in quanto, trattandosi di quota indivisa, per il medesimo è in corso la definizione della vendita, per la quale è stato già corrisposto il relativo prezzo, ai sensi dell’art. 1, comma 433 della L. 311 del 30/12/2004 che riconosce il diritto al soggetto proprietario della restante quota di acquisire, a trattativa privata, la porzione del compendio di proprietà dello Stato.

Che all’esito positivo delle sopraillustrate richieste, si è proceduto ad effettuare apposite indagini di carattere tecnico amministrativo sugli immobili corrispondenti ai numeri 1, 2, 3 e 4 finalizzate alla verifica del permanere dell’interesse pubblico all’acquisizione, nonché a definire le eventuali attività necessarie per la successiva regolarizzazione amministrativa;

Che le verifiche documentali effettuate sui sopraelencati beni oggetto di trasferimento corrispondenti ai numeri 1, 2, 3 e 4 non hanno evidenziato elementi ostativi al prosieguo dell'iter di perfezionamento dell'acquisizione, perdurando, peraltro, l'interesse pubblico all'utilizzo dei beni stessi secondo le indicazioni di cui alla originaria richiesta;

Che verranno effettuate apposite indagini di carattere tecnico amministrativo sugli immobili corrispondenti ai numeri 5 e 6: Area con soprastanti edifici industriali – viale Brodolini – Lecco, Comune Censuario di Maggiano Sez. Chiuso- Fg.L.2, Fg.E. 1 Mapp.li 163, 1689, 187 e delle Aree con soprastanti edifici - viale Brodolini - Lecco - Comune Censuario di Maggiano CT Fg. 1 Mapp.li 3806, 3808, 4113, 1273, 1346 - Sez. Chiuso CT Fg.2 Mapp.li 209, 210, 223, 163, 1368, 187, 1689, 1822 essendo stato espresso parere positivo dall'Agenzia del Demanio al trasferimento solo in data 14.04.2014 (nota prot. comunale 21383 del 14.04.2014);

Ritenuto, pertanto, opportuno proseguire l'iter per il trasferimento in proprietà dell'Ente dei sottoelencati immobili richiesti e confermare le istanze di attribuzione, a titolo non oneroso, trasmettendo apposita delibera consiliare all'Agenzia del Demanio - Direzione Regionale Lombardia, nel rispetto della tempistica dettata dalla normativa vigente e dall'Agenzia del Demanio stessa:

1. Fabbricato per i dipendenti del Ministero delle Finanze Unità immobiliare piano primo facente parte del complesso condominiale di via Capodistria, 29 Lecco (appartamento) NCEU Comune Censuario di Castello sopra Lecco Fg.2 Mapp.1127 Sub. 701 –
2. Terreni sdemanializzati siti in località Belleo via Bruno Buozzi, snc Comune Censuario di Belleo Fg.9 Mapp.li 118, 132, 81, 82, 1364, 1438, 1445, 1480, 1842, 1483 –
3. Ex spiaggia lago di Como in Lecco via Raffaello - Passeggiata a lago, giardini pubblici e parcheggi, Comune Censuario di Lecco CT Fg.9 Mapp.li 597, 598 -
4. Passeggiata a lago località Bione Comune Censuario di Maggiano CT Fg. 1 Mapp. 4226 Pista ciclabile.

Vista la L. 5/5/2009 n. 42 recante delega al Governo in materia di federalismo fiscale, in attuazione dell'articolo 119 della Costituzione, pubblicata nella G.U. il 6 maggio 2009, n. 103;

Visto il D. Lgs 28/5/2010 n. 85 recante attribuzione a comuni, province, città metropolitane e regioni di un proprio patrimonio, in attuazione dell'articolo 19 della legge 5/5/2009, n. 42 pubblicata nella G.U. 11 giugno 2010, n. 134;

Visto l'art. 56-bis del D.L. 21 giugno 2013 n. 69, convertito con modificazioni dall'art. 1 comma 1, della legge 9 agosto 2013, n. 98;

Visto il vigente Statuto comunale;

Visto l'art. 42 lett. 1 del decreto legislativo 267/2000 "Attribuzione dei Consigli" competenza del Consiglio sul patrimonio dell'Ente;

Visto il parere tecnico, espresso ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 267/2000

Nel corso del dibattito rientrano in aula i consiglieri Parisi, Nigriello, Zamperini ed Invernizzi. Lasciano l'aula i consiglieri Chirico e Ghislanzoni. Presenti n. 34 consiglieri, assenti n. 7: Cerrato, Chirico, Ghislanzoni, Licini, Locatelli, Milani e Venturini.

Con n. 19 voti favorevoli e n. 15 astenuti (Bettega, Bodega, Boscagli, G.Colombo, De Capitani, Fortino, Fusi, Magni, Martini, Mauri, Parolari, Pasquini, Romeo, Siani e Zamperini)

DELIBERA

1. Di confermare le richieste di attribuzione, a titolo non oneroso, avanzate dal Comune di Lecco all'Agenzia del Demanio, ai sensi dell'art. 56-bis del D.L. 21 giugno 2013 n. 69 convertito, con modificazioni, dall'art.1, comma 1, Legge 09 agosto 2013, n. 98, ed acquisire al patrimonio dell'Ente, a titolo non oneroso ed ai sensi della normativa vigente, i beni appartenenti al Demanio dello Stato di seguito elencati e meglio identificati nelle allegate planimetrie, visure catastali, riproduzioni fotografiche a fianco di ciascun bene indicate, nello stato di fatto e di diritto in cui si trovano:
 - a) Fabbricato per i dipendenti del Ministero delle Finanze Unità immobiliare piano primo facente parte del complesso condominiale di via Capodistria, 29 Lecco (appartamento) NCEU Comune Censuario di Castello sopra Lecco Fg.2 Mapp.1127 Sub. 701 (Codice Scheda LCB0007) - Allegati: A_1, A_2, A_3, A_4
 - b) Terreni sdemanializzati siti in via Bruno Buozzi, snc, Comune Censuario di Belledo Fg.9 Mapp.li 118, 132, 81, 82, 1364, 1438, 1445, 1480, 1842, 1483 (Codice Scheda LCB0012) - Allegati: B_1, B_2, B_3, B_4, B_5
 - c) Ex spiaggia lago di Como in Lecco via Raffaello - Passeggiata a lago, giardini pubblici e parcheggi, Comune Censuario di Lecco CT Fg.9 Mapp.li 597, 598 (Codice Scheda LCB0027) – Allegati: C_1, C_2, C_3
 - d) Passeggiata a lago località Bione, Comune Censuario di Maggianico CT Fg. 1 Mapp. 4226 Pista ciclabile (prot. istanza 4274/14.11.2013) – Allegati: D_1, D_2, D_3.

2. Di dare atto che per i sottoelencati beni immobili verrà attivata separata istruttoria e saranno effettuate apposite indagini di carattere tecnico amministrativo finalizzate alla verifica del permanere dell'interesse pubblico all'acquisizione, nonché a definire le eventuali attività necessarie per la successiva regolarizzazione amministrativa, compresa l'adozione di una deliberazione del Consiglio Comunale di conferma o meno delle richieste di attribuzione già inoltrate all'Agenzia del Demanio, nel rispetto della tempistica dettata dalla normativa vigente e dall'Agenzia del Demanio stessa:
 - Area con soprastanti edifici industriali – viale Brodolini – Lecco, Comune Censuario di Maggianico Sez. Chiuso- Fg.L.2, Fg.E. 1 Mapp.li 163, 1689, 187 Nostra istanza 4266 del 14.11.2013 (Codice Scheda: LCB0046)

- Aree con soprastanti edifici - viale Brodolini – Lecco, Comune Censuario di Maggianico CT Fg. 1 Mapp.li 3806, 3808, 4113, 1273, 1346 - Sez. Chiuso CT Fg.2 Mapp.li 209, 210, 223, 163, 1368, 187, 1689, 1822 (prot. istanza 10338 del 27.11.2013) Nostra istanza 10338 del 27.11.2013 (Codice Scheda: LCB0046).
- 3. di procedere all'iscrizione in Bilancio al Conto del Patrimonio dei beni immobili di cui al punto 1) successivamente al perfezionamento del loro trasferimento.
- 4. di inviare copia della presente deliberazione all'Agenzia del Demanio - Direzione Regionale Lombardia così come previsto dallo schema procedurale pubblicato sul sito dell'Agenzia stessa.

Stante l'urgenza, con separata votazione, con n. 19 voti favorevoli e n. 15 astenuti (Bettega, Bodega, Boscagli, G.Colombo, De Capitani, Fortino, Fusi, Magni, Martini, Mauri, Parolari, Pasquini, Romeo, Siani e Zamperini)

DELIBERA

l'immediata eseguibilità della presente deliberazione, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del decreto legislativo n. 267/2000.

Deliberazione n. 23 in data 19.5.2014 – APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO COMUNALE PER LA DISCIPLINA DEL TRIBUTO SUI SERVIZI INDIVISIBILI – TASI.
Deliberazione n. 24 in data 19.5.2014 – APPROVAZIONE DELLE ALIQUOTE DEL TRIBUTO SUI SERVIZI INDIVISIBILI – TASI.

PRESIDENTE

Passiamo al punto successivo. Il punto 5, che è l'approvazione del Regolamento Comunale per la disciplina del Tributo sui Servizi Indivisibili, quindi la TASI. Propongo nella fase di illustrazione e di dibattito, come è avvenuto in Commissione, di accorparlo al punto 6, "Approvazione della aliquota del Tributo sui Servizi Indivisibili", quindi la TASI. Quindi un'unica illustrazione, un unico dibattito. Dichiarazione di voto e votazione distinte per ciascun provvedimento.

Do la parola all'Assessore per l'illustrazione dei due punti, prego.

ASSESSORE CORTI ELISA

Grazie di nuovo. Io devo dire in premessa che, per quanto cercherò di essere veloce, la presentazione di questo provvedimento richiede qualche minuto di pazienza. Incominciamo con queste due delibere, il Regolamento e le aliquote della TASI un percorso che, poi, verrà seguito nelle prossime sedute di Consiglio Comunale, dalla approvazione dei Regolamenti e delle aliquote dell'IMU e della TARI. Perché cominciamo con la TASI? Perché su questa imposta abbiamo qualche problema di urgenza sui tempi in quanto noi abbiamo bisogno di adottare le delibere e di trasmetterle al Ministero entro il 23 di maggio, in modo che i cittadini siano in grado di avere le notizie in tempo utile per pagare la prima rata che la legge prevede coincidere con la scadenza dell'IMU il 16 di giugno ed il 16 di dicembre.

Dicevo che incominciamo un percorso che è una parte di una cornice più complessa perché il complesso delle entrate tributarie è fatto da quattro voci più importanti: l'IMU, la TARI, la TASI e l'addizionale comunale all'IRPEF. Incomincerei da questa ultima voce perché per questa non vedremo formali delibere, né oggi, né nei prossimi Consigli Comunali. Come ho avuto modo di accennare in Commissione, la scelta della Amministrazione sarà quella di non proporre per il 2014 nessuna variazione della addizionale comunale all'IRPEF. Ho comunicato in Commissione, lo confermo in Consiglio Comunale, che Lecco è tra i 106 Comuni Capoluoghi di Provincia, al novantaseiesimo posto per prelievo ai cittadini su questa addizionale. Credo, quindi, avendo trovato lo scorso anno una modalità di prelievo che ci è sembrata sostenibile e progressiva, non andiamo a modificarla e credo che rimarremo, da questo punto di vista, tra i Comuni più virtuosi.

Questa sera affrontiamo la TASI che, come abbiamo già avuto modo di chiarire, si chiama TASI, ma purtroppo ai fini del gettito sostituisce, in termini abbastanza visibili l'IMU sulla prima casa, non solo perché il gettito sarà più o meno lo stesso, poco meno, ma anche perché dalle modalità di calcolo vedremo che, di fatto, questa è una imposta patrimoniale esattamente come l'IMU. Le modalità di calcolo sono le stesse, si applica sugli immobili.

Se noi andiamo a vedere le due delibere che affrontiamo questa sera, avremo modo di renderci conto che siamo andati ad individuare i soggetti passivi di questa imposta facendo una scelta a monte. Siccome l'IMU e la TASI si applicano entrambi sugli immobili, il Comune di Lecco propone sugli immobili comunali di fare in modo che su ogni immobile si paghi una sola imposta, quindi laddove è già previsto il pagamento dell'IMU, sulle prime case di pregio, piuttosto che sulle seconde case o su tutti gli altri immobili, non si applica la TASI. Proponiamo l'applicazione della TASI sulle prime case, sugli immobili parificati alle prime case e, questa è un po' la novità, sugli immobili costruiti dalle aziende di costruzioni e non ancora né affittate, né venduti. Su questi immobili fino al 2013 i proprietari pagavano l'IMU. La legge li esenta dal pagamento dell'IMU, quindi a loro carico prevediamo la corresponsione della TASI.

Entrando un po' più nel dettaglio delle due delibere, una approva il Regolamento. Se voi andate a vedere ripercorre le previsioni di legge, le ripercorre anche alcuni aspetti, per esempio la quota di TASI che si può mettere a carico degli utilizzatori o dei locatari, anche se poi, andando a vedere la delibera di applicazione delle aliquote, noi quest'anno non prevediamo questa modalità di tassazione, però il Regolamento dovrebbe sopravviverci anche negli anni futuri, quindi regola le previsioni di legge in termini più generale.

Se, invece, poi, passiamo alla delibera delle aliquote che, poi, credo sia quella che interessa di più nel dettaglio i cittadini, noi vediamo che abbiamo fatto una serie di proposte di dettaglio, poi ce le illustra il dottor Pecoroni. Ci siamo arrivati sapendo che è il primo anno di applicazione ed in qualche modo sarà una applicazione sperimentale, ma abbiamo tentato di costruire un equilibrio, anche un po' difficile, che tenga conto della necessità di gettito e del fatto che con il meccanismo delle detrazioni il risultato finale sia il più possibile vicino a quello che era l'effetto dell'IMU prima casa. Il meccanismo delle detrazioni opera proprio in questo senso, per cui il gettito previsto a bilancio è pari al 2,5%, l'aliquota è prevista al 3,2 perché la differenza fra il 2,5 ed il 3,2 è interamente utilizzata per concedere le detrazioni. Detto in parole più sintetiche: nessuno paga il 3,2 perché, fatto il calcolo, ogni contribuente andrà a vedere la propria categoria catastale, applicherà la detrazione che gli compete, se ha dei figli, applicherà anche la detrazione per i figli. Gli unici immobili per i quali l'aliquota del 3,2 viene pagata senza detrazione, sono gli immobili in proprietà delle imprese costruttrici fino al momento in cui vengono venduti o affittati.

Io mi rendo conto che il meccanismo di applicazione è un po' complesso, quindi credo che sia necessario anche un passaggio un po' più tecnico e un po' più di dettaglio. Intanto io chiederei di distribuire una tabella di comparazione, intanto che il dottor Pecoroni illustra i termini più tecnici delle delibere, in modo che quando arriverà a spiegare i meccanismi legati alla applicazione delle aliquote e le detrazioni venga un po' più facile seguire anche la spiegazione.

PRESIDENTE

Grazie, Assessore. Diamo, quindi, la parola al dottor Pecoroni per completare l'illustrazione. Prego.

DOTTOR PECORONI

Grazie, Presidente. Grazie Assessore. Buona a sera tutti i Consiglieri. Come anticipato dall'Assessore Corti, iniziamo in parte con l'esame di alcune deliberazioni che, poi, correranno l'approvazione del bilancio del 2014 – 2015 – 2016. Cominciamo parlando della TASI, all'interno della Imposta Unica Comunale che, come saprete, è ripartita in tre imposte che di unico hanno poco, ma che fanno parte dell'Imposta Unica Comunale, per un motivo di natura pratica. Ad oggi la norma, a meno che sarà poi modificata nei prossimi giorni, prevede che per la scadenza della TASI, che sono poi unificate a quelle dell'IMU; quindi prevedono una scadenza di acconto al 16 giugno e a saldo al 16 dicembre, i contribuenti devono versare, nel caso in cui il Comune abbia approvato e pubblicato le aliquote sul Portale del federalismo fiscale entro il 31 maggio, le aliquote stabilite dal Comune, quindi per questo il Comune di Lecco intende attrezzarsi per non incontrare problemi. Contrariamente, nel caso in cui non si riuscisse ad approvare le aliquote, comunque, non ci fosse il tempo, per esempio per i Comuni che sono chiamati ad andare al voto, i contribuenti sono chiamati a versare con l'aliquota standard l'acconto, ovvero l'aliquota standard è l'1%. Questo per tutti gli altri fabbricati, mentre per i fabbricati adibiti ad abitazione principale si verserebbe tutto a saldo entro il 16 dicembre. Lo vedremo, poi, meglio nel Consiglio Comunale di lunedì prossimo, ma una applicazione di questo genere all'imposizione tributaria che stiamo dando al bilancio del Comune di Lecco sarebbe abbastanza problematica perché mettendo il 10,6% all'IMU sugli altri fabbricati, questo comporterebbe un rimborso di circa ventimila contribuenti che vanno a versare l'aliquota standard sugli altri fabbricati che non sarebbe, poi, dovuta.

Poi, un'altra cosa che mi sento di dovere specificare è che alcuni Comuni hanno preferito adottare un unico Regolamento per i tre tributi, quindi TASI, TARI ed IMU. A nostro avviso, al

fine di rendere più semplice per il contribuente la consultazione delle norme che lo possono interessare, riteniamo più opportuno approvare tre Regolamenti distinti, di modo che anche il corpo normativo del Regolamento sia meno complesso da visitare, meno corposo e più agevole. Allo stesso modo, sempre per i fini di semplicità, lo vedrete all'articolo 10 e 11 del Regolamento prevediamo che le dichiarazioni che siano già state fatte o saranno fatte ai fini IMU o ai fini TARI saranno valide anche ai fini TASI e quanto riguarda la riscossione, come ho già detto, la scadenza è parificata a quella dell'IMU, il 16 giugno e 16 dicembre.

Infine, per quanto riguarda il Regolamento, ha accennato l'Assessore Corti che l'aliquota proposta dal Regolamento a carico del potenziale inquilino, quest'anno non riguarderà nessuno, ma per il domani non abbiamo certezze, del 20%. La forbice che il Consiglio Comunale può scegliere per questa percentuale varia da un minimo del 10 ad un massimo del 30% ed è rimessa alla volontà del Consiglio Comunale.

Un'alta strada che il Comune di Lecco intende perseguire, sempre nell'ottica della semplicità, lo ribadisco, è quella di cercare di applicare un unico tributo su ogni immobile. Mi spiego meglio: se ho una abitazione principale ai fini IMU che non è categoria A1, A8 o A9, ma nelle altre categorie, dovrò pagare la TASI, ma pagando la TASI sono sicuro che non devo pagare l'IMU e viceversa. Così per gli altri fabbricati dovrò pagare l'IMU e non dovrò pagare la TASI, altrimenti ogni contribuente, per ogni singolo immobile di sua proprietà, avrebbe dovuto fare i calcoli due volte e fare due F24 distinti, con due codici tributo ... Insomma, ci siamo sentiti di cercare di rendere, per quanto possibile, più facile l'adempimento per il contribuente.

Per quanto riguarda le aliquote e le fattispecie imponibili, sono riassunte nella deliberazione di approvazione delle aliquote. Si prevederà una aliquota del 3,2 ‰ per tutte le abitazioni principali ad eccezione delle categorie A1 – abitazioni signorili, A8 – abitazioni in ville, A9 – abitazioni in castelli perché sono già sottoposte all'IMU e, quindi, non sarebbe stato possibile applicare la TASI, poi per un fine di cercare di esentare il più possibile le abitazioni con rendite basse, sono completamente esenti le categorie A5 – abitazione popolare e A6 – abitazioni rurali, mentre costituiranno il cuore del prelievo le abitazioni di categoria A2 – abitazioni civili, A3 – abitazioni economiche e A4 – abitazioni popolari. Per queste, a seconda della categoria a cui appartiene ogni singolo immobile, sono previste delle detrazioni modulate nel senso che ritenendo che la categoria catastale, per quanto, sia indice del pregio in più o in meno dell'immobile, si applicano delle detrazioni differenziate, per gli A4: 100,00 Euro fino a concorrenza dell'intero importo, per gli A3: 80,00 Euro e per gli A2: 60,00 Euro. In aggiunta è stato mantenuto, rispetto alla prima versione della delibera presentata, per tutti coloro che hanno dei figli al di sotto di 18 anni, è prevista una ulteriore detrazione di 50,00 Euro.

Ovviamente questa aliquota che si applica sulla abitazione principale viene anche applicata a tutte le fattispecie assimilate da legge o dal Regolamento IMU. Gli altri immobili che saranno colpiti dalla TASI sono, in particolare modo, i fabbricati costruiti e non venduti dalle imprese destinati alla vendita che saranno colpiti con l'aliquota del 3,2‰ e i fabbricati strumentali alla agricoltura, che escono dal quadro impositivo dell'IMU e rientrano con l'aliquota TASI del 1‰. Questo in estrema sintesi.

PRESIDENTE

Grazie anche al dottor Pecoroni. Su questo provvedimento sapete già che abbiamo tre emendamenti del Consigliere Magni, che ha presentato questa mattina, come da Regolamento entro le 10.00, al Protocollo. Vi sono stati inviati appena gli uffici sono stati in grado di elaborare il parere tecnico di competenza. Avete visto che sui tre emendamenti del Consigliere Magni c'è un parere di regolarità tecnica non favorevole su tutti e tre. Il Consigliere Magni, in base all'articolo 57 del Regolamento, respinge i pareri tecnici quindi, in effetti, riammette in votazione gli emendamenti.

Invece il Consigliere Zamperini, prima dell'inizio della seduta, comunque nel tempo previsto, ha consegnato una proposta di Ordine del Giorno su questo problema che vi è stato distribuito.

Adesso, darei la parola prima al Consigliere Magni per illustrare i tre emendamenti, poi al Consigliere Zamperini per illustrare il suo Ordine del Giorno, poi facciamo il dibattito generale e, poi, andremo alle votazione, come da Regolamento. Consigliere Magni, ha la parola. Prego.

CONSIGLIERE MAGNI ALESSANDRO

Ovviamente io ne discuterò uno per uno e li metterò in votazione uno per uno, però vorrei dire fin dall'inizio il perché respingo i pareri tecnici, perché c'è un paradosso: che gli equilibri finanziari non sono coperti neanche dalla delibera proposta dalla Giunta. Come facciamo a sapere se vengono rispettati gli equilibri finanziari se non esiste un bilancio che metta a confronto le entrate e le uscite? Del resto, io questa cosa l'avevo già detta a suo tempo, la stranezza del dovere deliberare al di fuori di un contesto di equilibri.

Questo in generale, ma vale per ciascuno degli emendamenti, ma vale anche per la delibera consiliare che, dal mio punto di vista, allora, dovrebbe ricevere un parere non favorevole.

Per quanto riguarda l'emendamento 1) parto dalla considerazione che l'aliquota base della TASI è pari all'1‰ e che, però, il Comune può ridurre l'aliquota fino al suo azzeramento. Parto, poi, da un altro concetto: che in realtà la TASI è una tassa sulla prima casa e viene venduta come una imposta sui beni indivisibili ed è noto a tutti che la tassa non è il corrispettivo di un bene indivisibile, è il corrispettivo di un bene divisibile, ma qui siamo in piena situazione di contrabbando, oramai le parole non hanno più il loro significato originario.

Detto questo, in questo modo la tassa sui servizi indivisibili si configura come un'imposta patrimoniale sulla prima casa, che non è assolutamente progressiva in sé perché, poi, non tiene assolutamente conto del reddito del contribuente come elemento detrattivo e correttivo. Se, poi, andiamo a vedere l'articolo 53 della Costituzione questo articolo dice che il sistema tributario debba essere informato a suo sistema a criteri di progressività, non per singola imposta, ma complessivamente deve essere informato a questo principio. Ora, questo criterio non è per niente applicato perché l'IRPEF è diventata, ormai, una imposta scarsamente progressiva che drena risorse, specialmente dal lavoro dipendente, che allarga l'elusione, soprattutto nei confronti dei grandi redditi e della rendita finanziaria.

Sappiamo, inoltre, che la distribuzione dei redditi in questi ultimi tre decenni ha visto un calo della quota macro economica che va ai salari che è diminuita drasticamente a favore del profitto e della rendita. Quindi abbiamo una imposta sedicente progressiva perché ha qualche aliquota è parente molto alla lontana delle prime imposte progressive di quando... del 1074, anno in cui è entrato in funzione. Parente molto alla lontana, di fatto non c'è una progressività. Sappiamo, poi, che non esiste una imposta patrimoniale. Di solito un sistema tributario è fatto di imposte sul reddito e di imposte sul patrimonio. L'Italia è uno dei pochi Paesi al mondo in cui non esiste l'imposta patrimoniale e queste imposte sono delle mascherature di imposte patrimoniali che, comunque, non incidono sulle grandi ricchezze e sulla rendita che insieme ai redditi sono fortemente concentrate in questi decenni aumentando le disuguaglianze. Sappiamo, poi che oggi le entrate tributarie si applicano sostanzialmente tra le imposte... vengono usate le imposte dirette come base delle entrate tributarie riducendo la base delle imposte dirette sul reddito e sul patrimonio. Ora, le tasse e le tariffe per la copertura integrale dei costi dei servizi sono sostanzialmente regressive, quindi vanno a cancellare l'articolo 53 della Costituzione. Ci troviamo di fronte ad una situazione in cui la redistribuzione va a favore del profitto e della rendita e, quindi, una normativa come la attuale, chiudo, va a peggiorare complessivamente la situazione sostanzialmente andando a colpire chi è già colpito, cioè i redditi del lavoro e chi i lavori in questi anni di crisi li ha persi.

Per questo motivo chiedo che con questo emendamento si azzeri per l'anno 2014 la TASI e le corrispondenti aliquote. Finito, grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Magni.
(Seguono interventi fuori microfono).
Consigliere Zamperini, prego.

CONSIGLIERE ZAMPERINI GIACOMO

Grazie, Presidente. Quanto tempo ho per presentare? Farò molto prima. L'Ordine del Giorno che viene presentato è frutto di una considerazione mia personale nel senso che inizialmente in Commissione l'ipotesi era quella di presentare un emendamento, poi in realtà, siccome sappiamo, a volte, quali sono le posizioni preconette, l'Ordine del Giorno è uno strumento molto più soft, quindi votabile da tutti quanti, che addirittura non è che impegni la Giunta, ma auspichino che il Sindaco e la Giunta si adoperino per... quindi è scritto apposta perché tutti quanti voi possiate votarne l'intento? Che cosa è successo? Qualche partito politico, in passato, ci ha propinato in campagna elettorale, di Centro Destra e di Centro Sinistra, l'abolizione dell'IMU sulla prima casa e scopriamo questa sera dall'Assessore Corti che, però, si dimentica di essere parte integrante del problema, nel senso che anche il suo partito a livello nazionale ha votato l'abolizione dell'IMU sulla prima casa, ci dice, l'Assessore Corti, che in realtà l'IMU sulla prima casa non è stato abrogato, ma semplicemente abbiamo cambiato il nome dell'IMU che adesso si chiama TASI.

Cosa è successo? Non è che semplicemente abbiamo cambiato nome, siamo riusciti anche a peggiorarlo, siete riusciti anche a peggiorarlo. Per quale motivo? Molto semplicemente la TASI, come da nome, dovrebbe essere una tassa sui servizi indivisibili, quindi non sul patrimonio di per sé, ma sul servizio che chi risiede in un determinato immobile può ottenere. Che cosa succede? Noi ci siamo accorti, appunto, che questa cosa nasce da tempo, nasceva con una aliquota minima del 1‰ ed una aliquota massima del 2,5. L'eccedenza serve per le detrazioni. Che cosa è successo? La prima volta in Commissione c'è stata presentata, appunto, questa proposta del 2,7. Dopo è diventata del 3,2, il massimo, più di così non si poteva. C'era il 3,3, ma insomma più di così non si poteva e tutte queste detrazioni non tengono minimamente conto del reddito della persona, quindi io pago in base al valore catastale, non in base a quello che è il mio reddito e, soprattutto, non tengono conto di quelli che sono i servizi che posso ottenere in una certa zona. Praticamente parifica il servizio indivisibile di luce, illuminazione pubblica, eccetera, strade, parcheggi che io in centro Lecco e che ha un abitante di Falghera che abbiamo sentito anche a Germanedo, per la stesura del PGT, che addirittura si lamentano perché non hanno i parcheggi. Ora, questa cosa, appunto, individua la prima richiesta, di trovare un Piano di Lottizzazione dei Servizi Indivisibili per l'anno prossimo, per l'anno prossimo, quindi creare un Piano di Lottizzazione dei Servizi Indivisibili che permetta di pagare diversamente a seconda dei servizi che quella determinata zona fornisce. Questa è la prima proposta.

La seconda proposta è quella di utilizzare il criterio ISE per regolamentare anche il tributo della TASI, cioè in base al reddito prevedere degli scaglioni, oppure fare emergere l'aspetto progressivo dell'imposta, quindi non penalizzare quelle famiglie, quei nuclei famigliari che hanno difficoltà magari a vantaggio di una persona che pur vivendo in un appartamento modesto ha un reddito che può permettere di pagare non una TASI, ma due o tre volte una TASI. Questa è la seconda proposta. Quindi, anche qua, scritta in modo soft. Si adoperino per trovare... eccetera.

La terza richiesta è quella di estendere la detrazione dei 50,00 Euro per il figlio minorenni anche agli altri membri della famiglia, cioè dei famigliari a carico perché non capiamo per quale motivo un figlio minorenni va ad incidere sulla detrazione, mentre, invece, un parente disabile, diversamente abile, piuttosto che un genitore anziano che sta nel nucleo famigliare, non debba essere individuato come altra forma di detrazione, essendo una persona che vive, appunto, senza reddito a carico del nucleo famigliare. Questa è la terza richiesta.

L'ultima richiesta è quella che va nella direzione di trovare un fondo, istituire un fondo di rimborso per tutti coloro che nel corso dell'anno perdono il posto di lavoro e rimangono disoccupati a causa della crisi economica. Non possiamo pensare, cari colleghi, che un disoccupato, uno che ha

appena perso il posto di lavoro si debba trovare a pagare pure la TASI sulla prima casa, cioè sull'unica cosa che gli rimane per potere tirare avanti. Credo che questa sia una battaglia di civiltà, credo che questa sia anche una proposta di buon senso, per cui vi chiedo, cortesemente, di analizzare bene questo Ordine del Giorno e di votarlo almeno nelle sue intenzioni per, poi, arrivare l'anno prossimo con una tariffa più equa. La TASI fa schifo, ma cerchiamo di migliorarla.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Zamperini. È aperto il dibattito sui due provvedimenti, sulle due proposte di delibera, sugli emendamenti e sull'Ordine del Giorno. Ho detto di illustrare...

(Segue intervento fuori microfono).

Ma scusate, nessuno ti ha tolto...

(Segue intervento fuori microfono).

Infatti, nessuno ti ha tolto la parola, per carità. Ma come si fa a discutere del tutto se non si conoscono gli emendamenti? per cui ho dato la parola per illustrare... Poi li votiamo uno per uno, con dichiarazione di voto uno ad uno.

(Segue intervento fuori microfono).

Siccome era arrivato a sette minuti, ha tempo per andare avanti ad illustrarli. Erano cinque minuti l'uno e mi sono meravigliato che avesse terminato. Continui.

CONSIGLIERE MAGNI ALESSANDRO

Che buono che è lei...

PRESIDENTE

Sono buono. Bravo. Prego, Magni.

CONSIGLIERE MAGNI ALESSANDRO

Per quanto riguarda, invece, il secondo emendamento, questo secondo emendamento va nella logica di correggere alcuni elementi di questa TASI. In sostanza la proposta è di ridurre l'aliquota della quota TASI dal 3,2% al 2,8% anche facendo riferimento ad alcune spese che potrebbero essere comprese. Tra queste mi pare un riferimento importante il credito nei confronti di Lario Reti Holding che se fosse... che continuando ad essere un credito non permette di abbassare quanto si va a pagare perché quei soldi se li tengono loro e non vengono versati al Comune di Lecco, credito che è stato, tra l'altro, a suo tempo ridotto ed abbonato. Questo per quanto riguarda il secondo emendamento.

Il terzo emendamento riprende alcune delle detrazioni. Dice: "ridurre l'aliquota della quota TASI dal 3,2% al 2,8%, ridurre la quota caricata sugli inquilini locatari dal 20 al 10%, applicare una detrazione di 75,00 Euro agli abitanti dei quartieri sopraccitati". Anche io introduco l'idea che si debba differenziare rispetto ai servizi indivisibili la aliquota immaginando che ci siano alcuni quartieri centrali ed altri periferici. Del resto qui parliamo di servizi, non di abitazioni a cui dovremmo fare riferimento. Io immagino che i quartieri, immagino sulla base di una serie di osservazioni, che debbano avere una maggiore detrazione in quanto periferici e meno serviti, siano i quartieri di Pescarenico, di Maggianico, di Chiuso, del Caleotto, di Belledo, di Germanedo e Acquate, con esclusione delle sue frazioni alte, cioè da via i Poggi in su di nuova e signorile edificazione, Bonacina, Rancio, San Giovanni, viale Turati, Laorca. Questa è, secondo me, una idea di quelli che possono essere i quartieri che possono fruire di questa detrazione. Applicare l'azzeramento del pagamento della TASI alle famiglie che convivano o abbiano a carico anziani non autosufficienti, c'è un errore nel testo, sia al domicilio che in residenze sanitarie. Applicare l'azzeramento del pagamento della TASI alle famiglie che dimostrano di avere un reddito annuo del 2013 inferiore alla soglia di povertà relativa stabilita sulla base dell'ISTAT. Applicare l'azzeramento del pagamento TASI alle famiglie monoreddito in cui il titolare sia in cassa integrazione o mobilità. Applicare l'azzeramento del pagamento TASI alle famiglie che abbiano

direttamente o indirettamente in carico persone disabili che utilizzano servizi sociali comunali o centri diurni integrati, oppure che abbiano certificato un'invalidità superiore al 100%.

In questo modo ho avuto, almeno, il tempo di fare capire quali sono le tre proposte dei tre emendamenti.

La prima un azzeramento complessivo. La seconda una riduzione dell'aliquota base, quindi che terrà conto delle agevolazioni fissate, la terza, invece, aggiunge una serie di detrazioni a quelle già presenti, oltre ad abbassare l'aliquota base TASI dal 3,2 al 2,8%. Grazie.

VICEPRESIDENTE SIANI GIORGIO

Grazie, Consigliere. Se spegne il microfono, per cortesia. Ha chiesto la parola il Consigliere Fortino.

CONSIGLIERE FORTINO ANGELA

Grazie, signor Presidente. Faccio ovviamente un unico intervento che contempla le due deliberazioni e quanto ho sentito questa sera come Ordini del Giorno, emendamenti, eccetera e faccio presente che nella seduta di Commissione Consiliare del 4 di marzo io avevo chiesto alcune delle cose che questa sera si sono portate come Ordine del Giorno e a cui, tra l'altro, sia il dottor Pecoroni che l'Assessore Corti hanno già risposto nell'ultima Commissione, ma evidentemente c'era qualcuno assente.

In particolare aveva chiesto che si prevedesse, per quanto riguarda la TASI, la possibilità di avere delle detrazioni e/o agevolazioni per le abitazioni concesse in comodato d'uso gratuito dai genitori ai figli. Avevo chiesto la possibilità di applicare le detrazioni ai figli anche per i figli maggiorenni se disoccupati o studenti e la detrazione per i figli disabili di qualunque età, quindi senza limite di età. Avevo chiesto, appunto, anche che, dato che la legge recita che la TASI va a coprire servizi e prestazioni forniti dal Comune a favore della collettività la cui utilità ricade omogeneamente sulla intera comunità del Comune, avevo già fatto presente, appunto all'inizio di marzo, che la nostra città è suddivisa in quartieri e che i servizi non vengono erogati nella stessa misura nel centro e nei quartieri, per cui avevo chiesto di verificare la possibilità di differenziare questa tassa o, quanto meno, visto che l'Amministrazione aveva portato dal 2,5 al 2,8%, avevo chiesto che fosse mantenuta la minimo, cioè il 2,5, la tassa dei cittadini residenti nei quartieri.

Devo dire che sono grata delle risposte che il dottor Pecoroni mi ha dato nell'ultima Commissione, perché sono state precise e puntuali dal punto di vista tecnico, però hanno evidenziato, una volta di più, che dal punto di vista politico, Assessore Corti, non ci siamo. Il dottor Pecoroni, infatti, ha dichiarato che le richieste che io avevo fatto all'inizio di marzo da un punto di vista tecnico potevano essere anche accolte. Certo, erano di difficile applicazione, quindi bisognava fare tutto un lavoro a carico degli uffici, però questa era una scelta politica perché, poi, gli uffici declinano in maniera tecnica ciò che il politico decide. Quindi la scelta di non tenere conto di queste richieste fatte all'inizio di marzo, quindi con tutto il tempo per poterle valutare, visto che siamo alla fine di maggio, è una scelta politica di cui questa Amministrazione, deve assumersene tutte le responsabilità. Di nuovo questa Amministrazione, di fronte alle scelte che implicano un minimo di impegno in più, si ritira e decide di scegliere la via più semplice.

Per quanto riguarda, comunque, i servizi indivisibili...

(Seguono interventi fuori microfono).

Scusate. Per quanto riguarda, comunque, i servizi indivisibili ed i relativi costi che noi troviamo in delibera, all'articolo 9, sul Regolamento, ricordo che c'è giustizia, ordine pubblico e sicurezza, viabilità e infrastrutture stradali, soccorso civile, servizi relativi ai parchi e alla tutela ambientale, eccetera, eccetera. Mi piacerebbe sapere quanti Vigili abbiamo nei quartieri, quante infrastrutture stradali sono mantenute nei quartieri così come, invece, nel centro. Come è messa la Pubblica Amministrazione... Sentivo che qualcuno parlava della via I Poggi, se magari qualcuno facesse un giro sulla via I Poggi si renderebbe conto che l'illuminazione non è all'altezza del centro Lecco e così via.

Volevo, oltretutto, poi chiedere per quel che riguarda l'accertamento, all'articolo 12, se i cinque anni per verificare il mancato pagamento sono a norma di legge o è possibile ridurli e, da ultimo, volevo chiedere, visto che nella delibera dove si definiscono le tariffe, al punto aliquota azzerata, punto 5, si stabilisce, rispetto al gettito TASI complessivo di 5 milioni di Euro, quanti andranno alla giustizia, quanti andranno all'ordine pubblico e quanti andranno alle altre voci. Visto che vengono proprio indicate anche il numero delle missioni, vorrei che si declinassero proprio per capire quali servizi vengono coperti e se sono omogenei rispetto alla collettività.

VICEPRESIDENTE

Grazie, Consigliere. Ha chiesto la parola il Consigliere De Capitani.

CONSIGLIERE DE CAPITANI GIULIO

Grazie. Intanto mi chiedo, visto che stiamo parlando insieme di due delibere e degli emendamenti, penso che venga osservato il tempo che sarebbe stato nostro diritto utilizzare per le due delibere e gli emendamenti, perché non è che il fatto che vengano accorpate le due delibere, viene dimezzato il tempo di discussione delle delibere, quindi io mi tengo cinque più cinque, più eventualmente i tempi per gli emendamenti. Penso che il Regolamento stabilisca questo. Non stabilisce che accorpando le due delibere venga dimezzato il tempo messo a disposizione.

Andando nel merito, comunque, cominciamo a stabilire anche le responsabilità di quello che stiamo parlando perché la TASI è figlia del Governo Letta, a fine 2013, confermata in pieno dall'attuale Governo quindi dei partiti che fanno parte di questo Governo, però fino all'1‰, quindi se dobbiamo dare delle colpe anche di carattere politico, diciamo che fino all'1‰ è colpa anche del Governo Letta, suoi epigoni e successori. Tutto il resto, dall'1 al 2,3 o 3,2, è, se vogliamo chiamarla colpa o responsabilità, responsabilità del Comune perché sempre il Decreto 147, adesso vado a memoria, di fine 2013 stabilisce che, poi, i Comuni hanno la possibilità, eccetera, eccetera, addirittura di azzerarla, la TASI, dove azzerare è un termine che in questo Comune non viene assolutamente conosciuto. Perché lo dico, andando in un altro paradosso? Tutti si erano, nella campagne elettorali anche passate, attribuiti il merito, non tutti a dire la verità, chi più, chi meno, di avere tolto l'ICI o l'IMU che fosse, dalla prima casa. Adesso viene ripristinata, è già stato ricordato anche con onestà intellettuale da parte dell'Assessore, ma viene anche maggiorata perché dai calcoli che sono stati fatti e che sono stati anche prodotti, comunque, si paga di più di TASI di quella che sarebbe stata l'IMU a suo tempo con le detrazioni dei 200,00 Euro sulle prime case, più la questione dei figli fino al compimento del ventiseiesimo anno. L'Assessore ci ha dato delle schede, io avevo già fatto il calcolo anche su quell'appartamentino che avete ereditato, io non ho votato a favore, questa sera, dal demanio, se fosse di proprietà di un privato, prima non pagava assolutamente niente senza avere figli, invece adesso, è un A3, se non ho visto male, ho fatto i conti e pagherebbe 70 – 80,00 Euro, una cosa del genere. Quindi, ripeto, non solo è stata ripristinata l'Ici o l'IMU che sia, ma è stato fatto in un modo per cui si paga di più sulla prima casa di quello che si pagava quando era in vigore. Questo penso che sia un difetto anche di filtro da parte dell'Amministrazione che non c'è stato. A parte che io voterò contro l'istituzione della TASI anche per i concetti che sono stati richiamati prima da chi mi ha preceduto, perché se vogliamo chiamare le cose con il loro nome, dobbiamo poi applicarlo in funzione del nome che dice, poi, la tassa. Se è una tassa sui servizi non capisco perché, ad esempio, venga fatta... i servizi vengono fatti a favore di chi? Minimamente a favore dell'immobile, ma il 99% a favore di chi ci abita, del cittadino. Fare pagare la TASI sugli edifici sfitti di proprietà di chicchessia è un assurdo, è un paradosso proprio nella definizione. Facciamo pagare sui servizi per i fabbricati che sono disabitati? Vi rendete conto di che cosa stiamo parlando?

Uno dice: “ma è una patrimoniale ed il risultato è di arrivare a coprire i 5.050.000,00 Euro che era l'introito della vecchia ICI o IMU che sia”, ma non si ragiona così quando si vuole tutelare gli interessi dei cittadini. Allora, mi chiedo: le tasse che i cittadini già pagano, che cosa servono? Non ricordo più i 250 milioni, anche se l'ho già detto, in più che pagano i cittadini di Lecco,

comunque quello che pagano, la tassazione generale a cosa serve? Quali servizi coprono? Vengono pagate così, perché si devono pagare? Oppure chi deve tutelare gli interessi dei cittadini si fa carico proprio in queste occasioni di tutelarli, però, gli interessi dei cittadini? I cittadini di Lecco pagano già molte più tasse di quelle che dovrebbero pagare. C'è l'opportunità di fare anche una lotta serrata nei confronti dello Stato. Mi rendo conto che è difficile farla perché, poi, i bilanci, comunque, bisogna farli quadrare, invece no. Si accetta una legge assurda anche nella definizione, come ho già detto prima, senza fare la benché minima mossa per cercare, quanto meno, dico di peggiorare quella che era l'IMU sulla prima casa, come era prima della sua eliminazione. Questo vuole dire non rendersi conto del ruolo che deve coprire il Consigliere, l'Assessore o il Sindaco quando deve tutelare gli interessi dei suoi cittadini.

Poi potremmo anche aggrapparci alla Costituzione. Io non sono d'accordo con quello che diceva Magni, anche se sono d'accordo con gli emendamenti, soprattutto con quello che prevede l'eliminazione completa della TASI perché c'è già, comunque, un pagamento progressivo della tassa perché...

VICEPRESIDENTE

Fa un intervento unico, Consigliere?

CONSIGLIERE DE CAPITANI GIULIO

Un intervento unico, senza gli emendamenti, perché penso che dieci minuti sia il totale.

Se diamo l'assunto che è già stato ricordato per alcune case che chi ha più possibilità economica ha anche una casa migliore, la casa migliore ha un reddito superiore, per cui dato che la tassazione viene fatta con quel dannatissimo criterio, calcolo, aumentando del 5%, moltiplicando per 160, poi applicando la tariffa comunale, alla fine chi ha la casa migliore paga già di più di quello che ha la casa con un reddito inferiore, fermo restando che chi non ha la casa non paga assolutamente niente o quasi. Quindi, anche qui, se dobbiamo pagare di servizi, se una tassa che viene istituita dovrebbe essere una tassa sui servizi, questi servizi, naturalmente con tutti gli aiuti nei casi in cui sono dovuti, deve essere pagata da tutti coloro che godono di questi servizi, invece questo non viene fatto e neanche un tentativo minimo di cercare di indirizzare questa tassazione nell'indirizzo, appunto, giusto, non viene assolutamente fatto. Ripeto, questo dovrebbe essere chiaro, il Comune di Lecco aveva la possibilità di non applicare l'1‰, aveva la possibilità di applicare l'1‰ indifferenziato, aveva la possibilità di applicare quello che era il massimo che era il 2,5‰ e aveva, poi, la possibilità di aumentare fino allo 0,8 sul 2,5. Si è fermato al 3,2, che bravi! Però questo aumento che è stato fatto, anche la detrazione, non facciamola passare come una detrazione che viene fatta dal Comune di Lecco perché la detrazione viene addossata, comunque, ai cittadini che pagano la TASI, quindi è comunque sulle spalle di coloro che tassano, quindi il Comune di Lecco non detrae un beato niente, ma fa pagare le detrazioni anche ai cittadini su questa maledetta tassa.

La dichiarazione di voto penso che sia concessa successivamente, Presidente. grazie.

VICEPRESIDENTE

Grazie, Consigliere. Ha chiesto la parola il Consigliere Bellangino. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE BELLANGINO FRANCESCO

Grazie, Presidente. Intanto diciamo che ormai siamo collezionisti di acronimi su questa tassa. Devo comunque dire che l'abolizione dell'IMU che è stata la bandiera del partito popolare andato, poi, in diaspora ha creato questa situazione, quindi è inutile, poi, meravigliarsi se, come diceva giustamente l'Assessore, si tratta di fatto di una applicazione simile a quella dell'IMU, perché evidentemente sono stati fatti degli accorgimenti, ma alla fine le modalità di calcolo sono le stesse.

La TASI, Tassa sui Servizi Indivisibili, ha un massimo di incremento del 2,5 più lo 0,8 nel caso in cui si possano fare, poi, le detrazioni. Evidentemente qualcuno ha pensato che la differenza al 4% era quella sul patrimonio, se così possiamo dire, se possiamo fare un conto di questo... senza considerare, però, che effettivamente come qualcuno diceva la non abolizione dell'IMU prima casa avrebbe portato per molti con le detrazioni dei vantaggi rispetto a questa situazione. Credo, però, che l'Amministrazione Comunale, fermo restando le necessità di risorse che ha evidenziato prima l'Assessore, abbia cercato di modulare in qualche modo le detrazioni lasciando la detrazione per i figli a carico, in modo da rendere meno gravosa questa imposta, quindi per quanto mi riguarda credo che l'Amministrazione Comunale abbia fatto il possibile in questo senso. Grazie.

VICEPRESIDENTE

Grazie a lei, Consigliere. Ha chiesto la parola il Consigliere Giovanni Colombo.

CONSIGLIERE COLOMBO GIOVANNI

Grazie. Solo per precisare, ci tengo a precisare perché l'italiano è una lingua, visto che ci sono tanti professori, precisa, almeno mi sembra dai ricordi che ho dalla scuola, questa non è una tassa sui servizi, ma è una patrimoniale. Partiamo da qua. Poi, che si sia creato anche del caos sui rinvii, in questo Paese si vede di tutto. Pur di difendere, devo dirlo perché si sta vedendo in questi ultimi giorni, il caos creato in questi ultimi giorni per difendere, così dicono, l'ipotetico prestigio del Governo Renzi – Alfano, che è una cosa che fa ridere solo dirla, il prestigio di questo Governo, siamo davanti a questo caos, siamo abituati in questo Paese ad averne uno alla settimana di questi caos, ma qui siamo arrivati proprio al paradosso.

Quindi io ci tenevo a dire, a precisare una volta per tutti che di tasse sui servizi ne vedo ben poche. È una tassa patrimoniale, l'hanno voluta. I poveri cittadini, sempre gli stessi, la pagheranno. I poveretti, sempre gli stessi "cornuti e mazzati", pagheranno e vedremo dove andremo a finire. Prima o poi questo gioco al massacro finirà, perché finirà, e poi vedremo le conseguenze. Grazie.

VICEPRESIDENTE

Grazie, Consigliere. Ha chiesto la parola il Consigliere Andrea Frigerio.

CONSIGLIERE FRIGERO ANDREA

Buona sera. Io capisco sinceramente un po' di confusione da parte degli interventi che ho sentito prima. Effettivamente non è che il Governo ci ha aiutato, né gli organi di stampa ci aiutano a capire la TASI. Innanzitutto la TASI è una tassa sulla prima casa, gli appartamenti sfitti non c'entrano perché se ci fosse qualcuno che abita in un appartamento sfitto è una cosa che non combacia. Non capisco nemmeno come si possa pensare che i servizi li paghi solo la TASI, la TASI sulla prima casa non è l'imposta che paga tutti i servizi. Io penso che nella autonomia impositiva di un Ente siano comprese tutte le imposte e tutte queste imposte concorrono a dare, a fornire tutti questi servizi. Per quanto riguarda la TASI, cosa si può dire? Si può dire che nel costruire questa tariffa si è cercato di raggiungere i tre obiettivi: innanzitutto l'equilibrio di bilancio. Equilibrio di bilancio fra entrate e d uscite, quell'equilibrio di bilancio che garantisce il mantenimento dei servizi che vengono forniti ai cittadini. Il modo per raggiungere questo obiettivo, questa imposizione qual è?

La nostra Amministrazione ha sempre cercato in tutte le delibere che ha fatto di seguire in modo convinto una certa progressività nella imposizione fiscale. Dove si vede la progressività in questa imposta? La Legge di Stabilità della TASI non prevedeva detrazioni. Il Governo dice: "O paghi l'1% o l'azzeri o paghi il 2,5%". Qual è il termine di paragone per definire la TASI, se si paga di più o se si paga di meno? Il termine di paragone, è stato detto prima, è l'IMU al 4%. Ora, con l'IMU al 4% una rendita catastale di 200 che corrisponde più o meno a 200.000,00 Euro di valore non ha mai pagato l'IMU perché aveva la famosa detrazione di 200,00 Euro. Con l'aliquota del 1% pagherebbe 20,00 Euro, con l'aliquota del 2,5% pagherebbe 100,00 Euro.

Ecco che si innesta il concetto delle detrazioni. Le detrazioni che abbiamo cercato di mettere in modo mobile, cioè 100,00 sulla A4, 80,00 sulla A3 e 60,00 sulla A2, permette di non fare pagare la TASI a chi prima non pagava l'IMU e permette di pagare, comunque, in modo equo la TASI rispetto a quello che pagava l'IMU. I conti sono presto fatti. Se una aliquota fiscale di 50, una rendita catastale di 500 pagava 136,00 Euro di IMU con la detrazione di 200,00, con un figlio, con la detrazione per un figlio paga 138,00 Euro. È lo stesso. È l'aliquota che copre la maggior parte delle abitazioni in Lecco. Ovviamente qualcuno pagherà di più, cioè chi paga il 3,2%, le rendite catastali più alte pagano il 3,2%, ma senz'altro meno del 4% che pagavano con la IMU. Quindi se avete voglia di fare i conti si vedrà questo.

Ho sentito dire anche che chi ha rendite catastali superiori paga già le tasse di più. Mi viene in mente alcune città che hanno applicato il 2,5% sulle rendite basse ed hanno applicato l'1,5% sulle rendite alte. È come se io avessi la Ferrari o il SUV e siccome pago già tanta benzina, consumo già tanta benzina, quindi la benzina è molto tassata, allora pago meno il bollo perché la mia macchina, pur essendo più importante, paga già le tasse. È anche vero che, magari, c'è qualcuno che ha la Ferrari, ma che però non può permetterselo, come qualcuno che ha la 500 e ha un reddito alto, ma la media, la progressività di questa imposta, di queste detrazioni mobili, va a raccogliere la media della maggior parte delle abitazioni in Lecco.

Quindi che cosa abbiamo fatto con questa delibera? Io penso che con questa delibera in questi momenti di confusione generale facciamo pagare i cosiddetti tributi senza mirabolanti promesse, le facciamo pagare senza ricorrere... diciamo ai cittadini che possono pagare le tasse senza ricorrere ai consulenti fiscali perché quelli che ci guadagnano di più in queste cose sono i consulenti fiscali, i commercialisti, invece il Comune presumo che predisporrà tutte le soluzioni possibili per fare in modo che tutti i cittadini abbiano chiaramente il polso di quella che sarà la loro tassa.

Una cosa, poi, mi preme. Questa tassa è inserita nella IUC perché qui parliamo di TASI, TARI, IMU, però tutte e tre, ho già detto in Commissione di questo mostro con tre teste, fanno parte della IUC, questa Imposta Unica Comunale. Allora, se fate caso, in tutte e tre le imposte, se ne parlerà, ma lo dico anche se si parla solo della TASI, abbiamo seguito un filo conduttore unico. Il filo conduttore unico è quello di cercare di dare una progressività alle imposte secondo le rendite tramite le detrazioni. Lo vedremo nella TARI, cioè nella tassa sui tributi, che paghiamo di meno. Lo vediamo nell'IMU, cioè i comodati non pagano la TASI, pagano l'IMU e sui comodati abbiamo inserito anche lì la detrazione. Quindi penso che questa soluzione sia una soluzione che vada incontro a quelli che dovrebbero essere i principi che dovrebbero guidare una imposizione fiscale, che sono quello di fare pagare di più a chi ha rendite superiori. Le detrazioni vanno a toccare anche tutte quelle istanze che sono incluse nell'Ordine del Giorno. È ovvio che non possiamo accontentare tutti e scontenteremo anche qualcuno, però mi permetto: una categoria che non è mai citata, noi l'abbiamo per esempio... in questa società, la questione dei padri separati. Nessuno ne parla. I padri separati sono tantissimi, hanno intestato la casa loro in cui abita la moglie con i figli, pagano gli alimenti ai figli e alla cosa, pagano l'affitto per andare in casa dove vivono loro, magari pagano anche il mutuo della casa. Mettiamo dentro anche quelli.

In tutte queste categorie che giustamente sono richiamate nell'Ordine del Giorno... chi dice di no? Giustamente sono richiamate nell'Ordine del Giorno, però questo è il metodo condiviso per andare anche a toccare queste categorie, con la detrazione sulla rendita e con la detrazione sui figli. Se vogliamo mantenere i servizi, anche i servizi sociali, non solo l'illuminazione, le strade ed altre, se vogliamo mantenere i servizi anche i servizi sociali, per forza di cose dobbiamo andare a fare una imposizione che sia il più possibile equa.

Un'altra questione è se pensiamo che l'imposta sulla prima casa deve essere presa o no. Noi pensiamo che deve essere, in modo progressivo ed equo, comunque pagata l'imposta sulla prima casa. Qualcuno, magari a scopo elettorale, dice di no, padrone di pensarla come... però dopo garantisca anche questi servizi richiamati in tutti gli Ordini del Giorno. Grazie.

VICEPRESIDENTE

Grazie a lei, Consigliere. Non vedo altri Consiglieri iscritti a parlare... Consigliere Buizza, ha chiesto la parola.

CONSIGLIERE BUIZZA GIORGIO

Grazie e buona sera. Una prima osservazione che faccio sul Regolamento è riferita, visto che si è deciso di concedere le detrazioni per i figli fino ai 18 anni, se è chiaro per tutti i contribuenti come si valuta il diciottenne, cioè la data del compimento del diciottesimo deve essere antecedente l'inizio dell'esercizio. Vorrei capire se è da qualche parte, per evitare le confusioni che chi compie i 18 anni nel corso d'anno, è specificato come deve essere valutato il figlio diciottenne. Credo che questa sia una annotazione da fare a margine, se non è contenuta nel Regolamento, che mi sembra di non avere visto.

La seconda considerazione: già è stato ampiamente esposto dal Consigliere Frigerio il criterio della progressività e quello che l'Amministrazione ha fatto per recuperare questa progressività utilizzando le detrazioni, quindi il fatto che sia aumentata dal 2,7 come era stato proposto al 3,2 non serve a niente altro per riequilibrare con le detrazioni il fatto che chi ha delle case di minore qualità e minore dimensione viene a pagare di meno rispetto a chi, invece, ha delle case grandi, con redditi cospicui e questi pagano, tanto è che basta guardare la tabella, la progressività... qui c'è qualcuno che paga 10,00 Euro all'anno e qualcuno che ne paga 800,00. Credo che su questo non si possa dire che non c'è progressività perché il sistema diverso, seguendo il ragionamento che veniva esposto prima, siccome tutti i cittadini godono di servizi individuali, allora dividiamo a cranio per cui tutti quanti utilizzano i servizi in un modo o nell'altro, da giovani e da adulti, da pensionati o da baldi uomini ginnici, usano i servizi e quindi dividiamo in parti uguali per i 48.000 cittadini e ognuno paga la sua parte di servizi individuali. È un altro criterio. È un altro criterio.

Qui abbiamo deciso, andando dietro all'andazzo quello di utilizzare il criterio patrimoniale che è quello di andare a colpire laddove gli immobili sono censiti, accatastati, accertabili e, quindi, sono molto più difficili rispetto ad esempio al calcolo delle persone disabili, degli anziani... cioè, vai a vedere, poi, come fa l'Amministrazione ad andare a verificare la correttezza della dichiarazione di un anziano, piuttosto che di un disabile che non è un dato acquisito negli uffici dell'Amministrazione Comunale, per cui controllabile, ma è del tutto aleatorio, quindi si presta molto di più ad una utilizzazione distorta.

L'altra considerazione è che ulteriormente questa sera abbiamo sentito rimescolare le carte sul fatto del reddito rispetto al patrimonio. C'è una tassa che si chiama IRPEF che grava sul reddito. Se vogliamo tassare il reddito, allora andiamo lì e lì ci sono le detrazioni, c'è la progressività e tutto il resto. Qua il ragionamento è diverso. Qui andiamo a cercare un criterio che abbiamo convenuto essere il più praticabile possibile in questo momento che è quello patrimoniale. È chiaro che anche il reddito, visto che la maggior parte degli italiani dichiara un reddito inferiore ai 15.000,00 Euro all'anno, non è proprio una carta così sicura da giocare per portare a casa dei soldi da parte dei grandi possessori di redditi o da chi percepisce un reddito all'anno, perché nel conto del reddito viene ad interferire, come sul calcolo che noi adottiamo potrebbe interferire l'evasione per il mancato accatastamento degli immobili, che sono, magari, diffusi in certe zone di Italia, ma che dalle nostre parti con i controlli che ci sono stati negli ultimi anni e con gli adeguamenti che ci sono stati sulla normativa è sempre più difficile scantonare, evadere dagli accertamenti, a me sembra che questo sia un modo per garantire all'Amministrazione Comunale le risorse di cui ha bisogno per gestire i servizi.

Sulla proposta che... a me sembra molto emotiva e molto soggettiva quella di individuare il fatto che in centro ci siano più servizi che in periferia o che in alcuni quartieri ci siano... io vorrei capire se serve di più una strada per chi abita a tre chilometri di distanza dal centro o non mi spiego come mai i centri tendenzialmente, i centri urbani, i centri storici, vanno via, via spopolandosi. Un qualche motivo ci sarà. Chi abita in centro non ha la facilità di andare a casa con la macchina come

chi ce l'ha in periferia. Probabilmente si trovano aree di parcheggio molto più estese e molto più puntuali e molto più vicine a casa rispetto al centro, oppure a dire che un quartiere è più servito di altri, per cui il viale Turati dovrebbe essere favorito perché è un quartiere che usufruisce di meno servizi rispetto a piazza Garibaldi. Io ho qualche dubbio su queste valutazioni per cui non mi sbilancerei e, invece, mi piacerebbe che l'Amministrazione Comunale fosse garantita nel momento in cui fissa le regole, queste le regole poi le può controllare, le può applicare e può perseguire chi, eventualmente, queste regole non tiene conto.

VICEPRESIDENTE

Grazie, Consigliere Buizza. Se non ci sono altri interventi da parte dei Consiglieri darei la parola ... Ci sono delle altre richieste di intervento? Il Consigliere Fusi ha chiesto la parola. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE FUSI GIUSEPPE

Grazie, Presidente. Io volevo fare... non volevo entrare nello specifico delle aliquote o qualsivoglia. Volevo solo puntualizzare se è proprio necessario questa sera che noi andiamo ad approvare queste due delibere relative al Regolamento TASI e all'applicazione delle due tariffe quando oggi pomeriggio a Roma dal Ministero dell'Economia e delle Finanze sembra sia scontata la proroga al pagamento della TASI.

In effetti su 8.100 Comuni, solo 832 Comuni hanno già deliberato ...
(Seguono interventi fuori microfono).

Scusate, su 8.100 Comuni solo 832 hanno già deliberato l'aliquota della TASI. Di questa 832, solo 500 sono i Comuni che hanno già pubblicato sul sito del Ministero dell'Economia la delibera. È obbligatoria la pubblicazione, come ha detto anche il dottor Pecoroni, in quanto se non avvenisse la pubblicazione, sarebbe nulla la delibera assunta dal Comune.

La delibera deve essere pubblicata entro il 31 di maggio e quindi, come vedete, i tempi proprio ... ci sono, però stiamo facendo ancora del corse che abbiamo fatto con la TARES. Eravamo stati i migliori, però poi siamo stati penalizzati perché altri Comuni a novembre sono stati trattati meglio di noi. Quindi se c'è la possibilità adesso di non correre visto che sembra che la proroga ormai sia una cosa imminente, potremmo anche vedere di rinviare l'approvazione perché così facendo si possono vedere di cogliere certe osservazioni importanti che sono state fatte anche in quest'aula questa sera.

Anche le osservazioni che ha fatto Angela Fortino, la mia compagna di Gruppo, ha fatto a marzo che poi non sono state recepite, forse avendo un pochino più di tempo si potrebbero valutare anche in maniera diversa.

Resto dell'idea che c'è sempre una parte della Pubblica Amministrazione che non sa cosa vuole dire il rispetto e la tutela dei diritti dei cittadini, che nel caso della TASI è il diritto di essere informati sui propri obblighi fiscali o, se vogliamo, il diritto di essere messi nella condizione di compiere il proprio dovere di contribuente e di dover pagare le tasse senza inutili acrobazie, senza doversi poi affidare all'aiuto di un consulente e di poterlo fare conoscendo per tempo le aliquote, le detrazioni, le scadenze da rispettare, le modalità e le regole per il versamento. Mi sembra che in questo caso che questi presupposti non sussistono perché, ribadisco, stiamo facendo nuovamente le cose di corsa. Quando si fanno le cose di corsa, si rischia di farle male anche quando si hanno le buone intenzioni di farle.

Quindi, ribadisco, anche a nome del mio Gruppo, il ritiro delle due delibere, sia quella del Regolamento, sia quella delle tariffe. Grazie.

VICEPRESIDENTE

Grazie, Consigliere. Ha chiesto la parola il Consigliere Zamperini.

CONSIGLIERE ZAMPERINI GIACOMO

Grazie, Presidente. Condivido molto la richiesta fatta dal Consigliere Fusi. Siccome sappiamo che, ormai, è imminente la proroga potremmo anche veramente pensare, immaginare di ritrovarci e discutere, insieme anche ad una visione complessiva, perché, appunto, come diceva il Consigliere Fusi, il rischio è poi quello di fare i compiti per bene, come è accaduto, si ricorda Assessore Corti?, per poi dopo essere penalizzati perché in Italia si sa come funziona. Quindi questa proposta del Consigliere Fusi la terrei in considerazione.

Poi qualche piccola altra considerazione appunto sulla TASI. Io prima forse ho capito male, Assessore Corti, ma il Consigliere De Capitani ha fatto un intervento che sottoscrivo. Io ho capito che pagheranno la TASI anche quei proprietari degli immobili che, però, non sono ancora abitati. Cioè, praticamente ... ho capito male io allora. Perfetto, perché mi sembrava di avere capito questa cosa qua. Quindi allora lei mi conferma che se l'immobile non è abitato, il proprietario non pagherà la TASI, giusto?

(Segue intervento fuori microfono).

Quindi pagherà il proprietario dell'immobile e pagherà la TASI anche su un appartamento che non è abitato, sì o no? Quindi è inutile che scuote la testa. Questo lo trovo, come il Consigliere De Capitani, una cosa assurda perché se si deve pagare un servizio indivisibile di un appartamento che non è neppure abitato, dovete spiegarmi voi qual è il senso di questa vostra gentile concessione. Perché, poi, la presentate nel dire: "non faremo pagare l'IMU, solo la TASI", ma non penso che siano molto contenti i proprietari di questi immobili.

Poi, un'altra cosa. Non spacciate queste detrazioni come se fossero una redistribuzione, addirittura il Consigliere Buizza parlava di una imposta progressiva. Stiamo parlando di un immobile, non esiste la progressività... Adesso le spiego, Consigliere Buizza. Voi avete semplicemente un giochino da prestigiatore, da illusionista e cioè, invece che dire, come è stato presentato originariamente, facciamo il 2,8 e poi diamo la detrazione di 50,00 Euro a figlio, avete pensato di fare pagare, ma questo lo ha detto lo stesso Assessore Corti nella presentazione, qua il dramma è che nessuno ascolta quando si parla, perché se uno ascoltasse un Assessore che dice: "Abbiamo messo un'aliquota al 3,2 %, ma nessuno pagherà il 3,2%", lo ha detto l'Assessore Corti, ma allora, che significato ha mettere l'aliquota al 3,2. Perché? Ve lo spiego io. Ve lo spiego io il perché. Perché così facendo imbrogliate i cittadini facendoli tornare anche per chi è in categoria A2 i 60,00 Euro di detrazione indietro. Quindi cosa succede? Prima ti prendo i soldi, prima ti spenno, però poi ti dico: "Attenzione, perché i 60,00 puoi tenerli, te li regaliamo". Ma non è così.

La domanda che voglio all'Assessore, per quale motivo non avete previsto molto più semplicemente di abbassare un po'... le detrazioni valgono 1.400.000,00 Euro, parlavo oggi con il dottor Pecoroni, dice che circa lo 0,1% vale circa 200.000,00. Allora la domanda che faccio io è: per quale motivo non avete pensato di abbassare l'aliquota e dare e detrazioni soltanto a chi era in categoria A4 e A3? Per quale motivo non l'avete fatto? Avete fatto una detrazione di 100,00 Euro per chi è in categoria A4, case popolari. Avete fatto una detrazione di 80,00 Euro per chi è in categoria economica A3 e avete fatto una detrazione di 60,00 Euro irrazionale per chi è in categoria civile. Era molto più semplice, molto più logico presentare un'aliquota più bassa e fare detrazioni soltanto per le altre due categorie. Se mi spiegate la logica e la ratio di questa vostra... so che l'Assessore Mazzoleni si sente un po' deturpato perché non parla in mai in Consiglio Comunale, però abbia la pazienza di ascoltare... quindi vorrei che mi spiegasse la logica di questa vostra proposta e, vado avanti, se non appunto quella di ingannare i cittadini, far finta di dare una detrazione a chi in realtà non doveva neanche pagare un'aliquota alta.

Poi, un'altra cosa, chiedo che l'Ordine del Giorno che ho presentato prima, Presidente ... Presidente ... Presidente, chiederei che l'Ordine del Giorno che ho presentato prima venga votato per punti in modo tale che anche chi, qualora non si trovasse accordo, per esempio, con la proposta di zonizzazione, di divisione per zone dei servizi indivisibili, potesse votare le altre due categorie, perché veramente voi avete forse percepito un mondo che non c'è più.

Per quale motivo voi date detrazioni di 50,00 Euro al figlio minore, quando sappiamo benissimo che oggi i figli stanno in casa, universitari o per studi o per altri motivi o perché, purtroppo, non riescono a trovare un impiego, un posto di lavoro ed equivalgono ad un costo tanto quanto il ragazzo di 17 anni. Allora perché, scusate, se l'IMU prevedeva la detrazione fino ai 26 anni, avete pensato di abbassarla fino ai 18 anni? Tutti questi perché non hanno trovato risposta, quindi io chiedo ...

(Segue intervento fuori microfono).

È un dibattito questo? Non ho capito. Io chiedo che tutti facciamo un passo indietro, un atto di responsabilità e che presentiamo, ripresentiamo questa tariffa con questi accorgimenti perché, altrimenti, così facendo veramente sembra che abbiate voluto peggiorare mettendo il massimo, ripeto ai giornalisti: il massimo che potevate pensare di un tributo che già è odioso perché va a tassare il bene primario, cioè la casa, l'abitazione principale che oltretutto i vostri Partiti al Governo a Roma continuano a propinare come bene sacro, bene inviolabile, però qua al Comune di Lecco ci fregate con l'aliquota al 3,2%. Grazie.

VICEPRESIDENTE SIANI GIORGIO

Grazie, Consigliere. Ha chiesto la parola il Consigliere Magni.

CONSIGLIERE MAGNI ALESSANDRO

Vorrei venire ancora a discutere sul problema dei servizi indivisibile, nel senso che dall'intervento del Consigliere Buizza mi sembra che i servizi siano una cosa affabile che non si possono misurare. In realtà noi abbiamo un Piano di Governo del Territorio con un Piano dei Servizi. Saremo in grado di mettere insieme degli indicatori per capire qual è il quartiere o il rione più servito o meno servito. Credo che sia un'esigenza reale, soprattutto se questa imposta, questa tassa, perché poi qui si giocano... è centrata sui servizi. Per cui non è irrilevante il rapporto di quell'aspetto lì.

Un altro aspetto che non mi convince è quando si dice che ci sono meccanismi troppo complessi. Va bene, ma anche l'IRPEF è una autodichiarazione e uno dichiara, esprime, poi dopo di saranno i controlli. O vogliamo rovesciare i termini e imporre dei controlli? Siamo contro ogni logica che è andata avanti in questi decenni, dall'autocertificazione in avanti. Dopo di che, mi limito a dire che l'azzeramento della quota sarebbe anche un grosso stimolo per riflettere sulle nostre spese perché, se ci pensiamo bene, noi in questi quattro anni, ormai cinque, noi il lavoro sulle spese non l'abbiamo mai fatto. O l'abbiamo fatto in modo assolutamente marginale. Questo è il problema.

Il problema è che bisogna ridurre la pressione fiscale e bisogna rendere più eque queste imposte. Abbiamo visto che l'imposta sulla prima casa, come di fatto è, è un'imposta che va a colpire, mi dispiace non avere qua quei dati molto importanti che sono stati distribuiti dall'ufficio e dall'Assessore, va a distribuire sostanzialmente i lavoratori dipendenti che siano essi occupati o non occupati. Sono la grossa quota di persone che vengono colpite da questa imposta che è l'esito logico di tutte le politiche di austerità che richiedono sempre, alla fine, più imposte e più tasse, più pressione fiscale, più iniquità, più concentrazione di ricchezza, più disavanzi, più debito, meno lavoro.

Ora, uno degli aspetti anche del sistema fiscale è quello di essere semplice, chiaro, trasparente. Certamente non andiamo in questa direzione. Allora noi possiamo benissimo introdurre quel principio di azzeramento che abbiamo letto perché daremo un esempio alla città, potremo lavorare sulle spese e forse non riusciamo a trovare l'equilibrio finanziario, ma ci spostiamo in una direzione che credo sia giusta perché non possiamo sempre spremere, visto poi che non abbiamo lavorato in questi anni sulle uscite. Nel senso di una razionalizzazione delle stesse a parità di servizi. Io non sono quello che dico: "Tagliamo spese". Io sono per dire: "Razionalizziamo le spese e garantiamo i servizi". Questo mi pare che non si sia mai fatto, nonostante che in tutte le Commissioni o in tantissime occasioni abbiamo chiesto o io ho chiesto di farlo, ricevendone però solo delle risposte mute.

VICEPRESIDENTE

Grazie, Consigliere. Ha chiesto la parola il Consigliere Angelibusi.

CONSIGLIERE ANGELIBUSI STEFANO

Brevissimamente, perché è già stato detto molto su questa delibera. Due osservazioni. La prima: io penso che sia giusto approvare oggi e al più presto possibile questa delibera dicendo ai cittadini cosa abbiamo intenzione di fare. Io non capisco perché dobbiamo aspettare settembre, poi se qualcuno deve cambiare, cambierà e ce lo faranno sapere, prenderemo atto e ci organizzeremo, ma noi la nostra responsabilità ce la prendiamo oggi per dire ai cittadini che cosa devono fare.

Quindi, io penso che non si debba assolutamente, diciamo così, pensare di usufruire... sui giornali danno per scontato il posticipo a settembre. Noi ai cittadini di Lecco glielo diciamo oggi cosa possono e devono pagare.

Questo ci serve anche perché dobbiamo costruire un bilancio, un bilancio preventivo che per varie ragioni, tra cui capire anche cosa dobbiamo e come riusciamo ad avere i soldi per i servizi, chi dovrebbe dircelo ancora non ce lo ha detto, e ce lo dice a settembre addirittura, andiamo a votare al mese di giugno o di luglio, quando bisognerebbe votarlo a febbraio o marzo o, forse, anche a dicembre, sarebbe meglio. Quindi accelerare e non ritardare.

L'aumento dell'aliquota: le relative detrazioni sono state inserite perché la TASI, rispetto all'IMU, ha una linea di crescita che faceva sì che quelle differenze che vedete qua sotto tra le varie... tra il valore degli immobili... sarebbe stata meno proporzionale. Allora aumentare l'aliquota e inserire le detrazioni ha un senso anche da questo punto di vista, non è solo una questione di numeri e di soldi. È una scelta politica che riguarda, da un lato, la tutela, se si vuole un vantaggio, un piccolo vantaggio alla famiglia che ha figli minorenni che non possiamo far lavorare... è vero che tra i 15 e i 17 potrebbero farlo, ma i bambini no. Chi va all'università qualche lavoretto se lo può fare, quindi c'è una differenza. Forse in periodo di crisi c'è una differenza, forse ancora di più ancora in un periodo di crisi c'è una differenza. Quindi i 18 anni hanno un valore anche da questo punto di vista.

Sulle proposte del Consigliere Magni, alcune secondo me sono interessanti e vale la pena tenerle in considerazione per un ragionamento futuro, laddove però il legislatore e chi detta le regole in qualche modo su questa cosa decida quali le sono le forme con cui finanziano le Amministrazioni Locali. Perché se tutti gli anni cambiano le cose qua stabilire i criteri diventa impossibile. Noi possiamo stare anche a ragionare sulla cosa migliore, ma tanto, poi, ci fanno gli scherzi. Allora, secondo me, un ragionamento su questo va fatto, ma in questo momento secondo me, per le questioni che dicevo prima sui tempi della costruzione del bilancio e perché a oggi non sappiamo quello che succederà domani, fermare oggi questo processo che ci serve per pagare i servizi, indivisibili o divisibili, fate come volete insomma, sono cose che servono ai cittadini, non vale la pena, non è opportuno. Grazie.

VICEPRESIDENTE

Grazie, Consigliere. Ha chiesto la parola il Consigliere Pasquini.

CONSIGLIERE PASQUINI ANTONIO

Grazie, Presidente. Ho avuto difficoltà a seguire l'intervento del Consigliere Angelibusi visto che il Sindaco si è un po' appisolato, si figuri... la capisco, ci mancherebbe. Posso capirla benissimo. Prima della discussione, proprio all'inizio, con l'intenzione dell'Assessore, in merito alla proposta che ha fatto il Consigliere Fusi. Noi siamo arrivati in Consiglio Comunale dopo gli interventi che ci sono stati oggi e vi abbiamo fatto una proposta in cui vi abbiamo detto: "Signori, vi ricordate lo scorso anno? Vi ricordate il pagamento sulla TARES?". Oggi il Governo, i tecnici, il Ministero delle Finanze hanno detto una cosa molto semplice. Hanno detto, con l'incontro con l'ANCI e con i Sindacati, siccome ad oggi soltanto 514 Comuni hanno pubblicato chiaramente tutte

le tariffe riguardo la TASI e soltanto 800 hanno deliberato e ci sono oltre 4.000 Comuni che vanno al voto, forse, magari, sarebbe opportuno prorogare l'applicazione della TASI". Cosa ha detto il Governo? Chi delibera entro il 23 maggio, paga il 16 giugno. Chi delibera successivamente, avrà tempo fino al 16 settembre, ovvero il contribuente, se noi questa sera deliberiamo, approviamo questa delibera, con i tempi tecnici diciamo che avrà pochi giorni per pagare questo tributo. Tra l'altro Angelibusì, io non sono ferrato come lei, verrò da lei...

(Segue intervento fuori microfono).

Posso parlare?

(Segue intervento fuori microfono).

PRESIDENTE

Consigliere, per favore. Un po' di collaborazione. È già tardi. Prego, Consigliere Pasquini. Basta.

CONSIGLIERE PASQUINI ANTONIO

Tanto è vero che il Consigliere Angelibusì parte da un presupposto completamente opposto da chi vuole un fisco equo, giusto, chiaro, eccetera. Accelerare, non ritardare. Se volevamo veramente accelerare, allora le proposte che ha fatto il Consigliere Fortino durante le varie Commissioni, dovevamo approvarle tempo fa, non arrivare alla scadenza del 19 maggio, perché se l'idea era quella di accelerare, avremmo dovuto approvare questo, nel solco di questa idea, sicuramente qualche settimana fa.

Vi ricordate lo scorso anno la questione per quanto riguarda la TARES? Lei se lo ricorda benissimo, Assessore, come... se lo ricorda benissimo, quindi vi chiediamo veramente... ma non è una questione Maggioranza o Opposizione, vi chiediamo veramente di fare una riflessione. Non vi corre dietro nessuno. Abbiamo la possibilità di creare delle tariffe che siano più eque per la città, dare la possibilità ai cittadini di pagare questo tributo entro il 16 settembre non mi sembra che sia qualche cosa di così scandaloso. Sembra che vogliamo correre, togliere la liquidità ai cittadini, anche perché mi rendo conto della liquidità per quanto riguarda i Comuni, ma sicuramente ci sono già stati gli incontri, come sono uscite le rassegne stampa, credo che l'ANCI abbia già informato per quanto riguarda la copertura ai Comuni su questi presupposti. Vi chiediamo soltanto di fare una riflessione in merito a questa cosa. Voi arrivate questa sera ad approvare la TASI, praticamente quasi fuori tempo massimo perché la scadenza è il 23 maggio, Angelibusì. Perché se volevamo approvarlo prima, lo facevamo prima. Lo approviamo quattro giorni prima della scadenza, quindi credo che sia opportuno nell'interesse dei cittadini prorogare l'approvazione di questa delibera.

Fate tesoro e fate esperienza di quello che è accaduto lo scorso anno. Se, invece, voi ritenete opportuno fare pagare i cittadini e non avete né la voglia... perché a me sembra che francamente voi arrivate questa sera dicendo: "Approviamo la TASI tanto non sappiamo quello che avverrà, così... L'approviamo perché dobbiamo approvarla e via". Le questioni sono molto più complesse e molto più delicate. Credo anche, lo dico con molta tranquillità, dare la possibilità al cittadino di tirare fuori i soldi di tasca propria il 16 settembre rispetto che al 16 giugno, comunque sia meglio, se no potevamo chiederlo anche un mese fa. Credo che in una situazione di crisi come lo è la nostra città, come è il nostro Paese, dare la possibilità di avere una liquidità, di mettere in previsione... Mi avvio alla conclusione, scusi Presidente. di mettere in previsione questo pagamento il 16 settembre, credo che sia un andare incontro al cittadino. Assessore, per favore, rifletta su questa proposta.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Pasquini. Non ho altri iscritti a parlare, per cui dichiaro chiuso il dibattito e do la parola...

(Seguono interventi fuori microfono).

Angelibusì, scusi. Non c'è fatto personale.

(Seguono interventi fuori microfono).

Assessore Corti e, poi, il dottor Pecoroni. Prego.

ASSESSORE CORTI ELISA

Incomincio dall'ultima richiesta, quella di rinvio della delibera. Non voglio tornare sulla TARES e sulla TARSU dell'anno scorso perché dire che noi abbiamo penalizzato i cittadini non è corretto, ma non voglio tornare al passato. Il prelievo non è cambiato e chi non lo ha fatto lo scorso anno ha più difficoltà quest'anno. Stiamo alla TASI: è un po' complicato esprimersi quando da un lato ci dicono che arriviamo agli ultimi giorni e dall'altro che siamo in anticipo. Credo che noi ci siamo organizzati per arrivare in tempo, tenuto conto che l'ultimo provvedimento relativo alla TASI è stato approvato e pubblicato il 6 di maggio, quindi questo è il primo Consiglio Comunale utile. È vero che si prospetta, poi ciascuno ha le notizie... anche noi sappiamo che stanno ragionando su un rinvio non della definizione della imposta, tanto è che c'è un appello ai Sindaci a deliberare in tempi brevi, ma potrebbe esserci un rinvio della scadenza di pagamento della prima rata che, se ci fosse, andrebbe a beneficio di tutti i cittadini.

(Seguono interventi fuori microfono).

Poi la vedremo scritta e vedremo. Io credo, però, che abbiamo un altro motivo per deliberare questa sera. Se non deliberiamo oggi la TASI e la settimana prossima l'IMU e la TARI non possiamo presentare il bilancio. Non è che possiamo presentare il bilancio a giugno e, poi, deliberare la TASI o l'IMU ad agosto perché prima dobbiamo approvare il complesso delle entrate tributarie e poi... tanto è che io sono molto d'accordo con chi dice: "Peccato che non possiamo vedere l'intero compendio", però la legge stabilisce che noi prima dobbiamo avere un quadro preciso delle entrate, a partire dalle entrate tributarie e, poi, possiamo approvare il bilancio.

Nel merito. Ci sono state una serie di sollecitazioni sulle detrazioni. Io mi limito a fare delle veloci osservazioni. Le detrazioni per i figli previste dall'IMU erano limitate al 2012 e 2013. Fosse rimasta l'IMU prima casa nel 2014 non c'erano più i figli in detrazione a prescindere dall'età. È vero che questa è una patrimoniale, così evito di fare altri commenti. L'ho detto in tutte le sedi, anche in Commissione. È vero che i non proprietari non pagano. Qualcuno si è lamentato nel dibattito, con un parere, per carità, assolutamente rispettabile, che noi non andiamo a prelevare dai non proprietari nessuna quota. Ho detto all'inizio che il criterio è stato quello di applicare la TASI o l'IMU, la TASI sulle prime case, l'IMU su tutti gli altri immobili per non applicare sulla stessa unità immobiliare due imposte diverse, costringendo il contribuente a farsi due calcoli, due versamenti, magari a pagare due volte qualcuno che gli dà una mano a fare il calcolo e quanto altro.

Quindi, noi stiamo, questa sera, parlando di TASI ed è il motivo per cui, per esempio, non abbiamo parlato del comodato gratuito. Ne parleremo la prossima volta, quando parleremo di IMU, perché la quota di detrazione di agevolazione per i comodati gratuiti, si applica all'IMU con le modalità previste. Quindi la casa concessa in comodato gratuito non paga la TASI, paga l'IMU con le modalità e le detrazioni che vedremo la prossima volta. Così come chi ha un immobile sfitto non paga la TASI.

Vengo alla delibera, la TASI, oltre alle prime case la pagano i fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice la vendita fintanto che permanga tale destinazione e non siano locati. Faccio questa precisazione perché il privato che ha l'immobile sfitto non ha avuto l'esenzione dall'IMU. Il privato che ha due abitazioni, sulla seconda abitazione, anche se vuota, non ha avuto l'esenzione dell'IMU. Quindi la fattispecie di questa sera è limitata a questi fabbricati che non per scelta nostra sono stati esonerati dall'IMU, ma possono essere assoggettati alla TASI.

Poi, è ero che stiamo votando senza avere il bilancio, me lo chiedeva qualcuno prima, ma la chiusura dei dati di bilancio ha bisogno di avere a monte le scelte delle entrate tributarie. Colgo l'occasione di avere la parola per dire che cosa penso degli emendamenti. Io sono contraria all'accoglimento degli emendamenti non per pigrizia mentale e neanche per pigrizia degli uffici, ma perché ci sarebbe una obiettiva difficoltà di applicazione, di quantificazione del gettito e molte delle scelte sarebbero non sono discrezionali, ma addirittura arbitrarie. Andrebbero a snaturare l'impianto di una imposta che, ribadisco, è patrimoniale. Applichiamo la TASI, quest'anno, in via

sperimentale. Se la TASI rimane il prossimo anno, mi auguro che avremo modo di migliorarla tenendo conto dei cambiamenti possibili ed io aggiungo, spero in presenza di una revisione del catasto, perché oggi le difficoltà di accatastamento degli immobili sono alla base di molte delle difficoltà che abbiamo espresso questa sera.

Poi ci sono delle richieste tecniche alle quali chiedo al dottor Pecoroni, per cortesia, di rispondere.

PRESIDENTE

Grazie, Assessore. Dottor Pecoroni, prego. Per le precisazioni tecniche, prego.

DOTTOR PECORONI

Buona sera di nuovo. Durante il dibattito sono stati posti alcuni elementi che ritengo di dovere precisare per una maggiore chiarezza sull'argomento. Innanzitutto le domande del Consigliere Fortino. In effetti, è vero, fin dalla prima Commissione preliminare in cui abbiamo illustrato i contenuti della norma, non poi le scelte che sono state fatte dalla Amministrazione, era stata proposta l'idea di valutare l'applicazione di aliquote diverse a seconda del grado di pregio della zona della fruizione dei servizi. Devo dire che l'idea, fin dall'inizio, mi è parsa molto interessante e nel frattempo l'abbiamo approfondita come uffici, però al di là della difficoltà veramente grossa di applicazione tecnica, perché per ogni zona avremmo dovuto individuare quanti immobili ricadono, di che categoria, che effetti sul gettito, poi la cosa che ha bloccato questa ipotesi è essenzialmente normativa perché disporre delle aliquote diverse... una stessa abitazione principale, mettere delle aliquote diverse su queste abitazioni principali, ci sembrava di eccedere l'articolo 52 che disciplina la potestà regolamentare del Comune.

Le altre due domande, invece, l'articolo 12: i cinque anni per il recupero delle imposte eventualmente non versate. Sono di legge? Sì, è la Legge 296/2006 che disciplina l'ambito dei tributi locali in cinque anni, per tutti i tributi locali, compresa la TASI.

L'altra domanda era a proposito delle spese dei servizi indivisibili finanziate, elencate, queste emissioni cosa contengono? Sostanzialmente in alcuni casi noi indichiamo le emissioni e, in alcuni casi, i programmi che vanno a sostituire le vecchie, della vecchia impostazione del bilancio, funzioni e servizi, quindi sono le voci che vedrete in approvazione del bilancio. Giustizia, missione 2, sostanzialmente comprende tutte le spese per il funzionamento del tribunale sito nel Comune di Lecco. Ordine Pubblico e Sicurezza, missione 3, essenzialmente riguardano tutte le spese afferenti alla Polizia Locale, quindi personale, automezzi e quanto altro. Tutela, valorizzazione e recupero ambientale, missione 9 del programma 2, questo riguarda, lo dice la parola, adesso i dettagli non li ricordo a memoria, ma sicuramente c'è la difesa del demanio lacuale ed altre cose simili, anche il verde. Poi viabilità ed infrastrutture stradali, ovviamente c'è la manutenzione ordinaria delle strade e all'interno di questa missione, di questo programma, c'è anche la spesa per l'illuminazione pubblica. Infine il Soccorso Civile, missione 11, comprende tutte le spese relative alla Protezione Civile. Quindi, anche dalla lettura di questi servizi potete capire come sia abbastanza difficile graduare in base alla fruizione perché la Protezione Civile, speriamo che non ce ne sia mai bisogno, ma se ce ne è di bisogno non dipende dalla zona di residenza, ecco.

La seconda cosa che è stata chiesta: la data dei 18 anni come viene calcolata? Funziona esattamente come veniva calcolata per l'IMU: fino al compimento dei 18 anni si ha diritto alla detrazione. Ovviamente se il compimento dei 18 anni avviene all'interno dell'anno di riferimento, sarà rapportato ai mesi in cui uno è minore dei 18 anni, per cui se uno compie i 18 anni a marzo, avrà diritto ai 2/12esimi dei 50,00 Euro.

Infine, un chiarimento sulle aliquote, nel senso che l'Amministrazione, quando ha studiato il provvedimento, sostanzialmente, è la verità si è basata sulle differenze tra IMU 2012 che per il Comune di Lecco era del 4%, perché non in tutta Italia era così, e TASI 2014. In particolar modo la norma originaria non prevedeva detrazioni, dava la possibilità, ma non è che obbligasse il Comune a prevedere detrazioni, nemmeno la norma attuale, invero, quindi applicare una aliquota più bassa,

ma senza detrazioni rispetto all'IMU pagata 2012 aveva l'effetto, ed uno può valutarla positivamente o negativamente, di fare pagare e molto di più alcuni proprietari che non avevano mai pagato né con la vecchia ICI, né con la vecchia IMU e paradossalmente andava a dare una grande vantaggio in termini di minor costo, di minore imposta per coloro che avevano delle rendite più elevate. Ora, l'introduzione delle detrazioni come le vedete 100,00; 80,00 e 60,00 pur non azzerando questo gap perché qualcuno che non pagava e dovrà pagare poco rimane perché dipende a seconda dei casi, a seconda della grandezza della abitazione, però le attenua e, quindi, l'intento della Amministrazione è stato questo.

Infine, poi concludo, riguardo ai chiarimenti tecnici, riguardo al potenziale rinvio della applicazione della delibera, in parte è già stato spiegato, serve per approvare il bilancio, ma soprattutto, questo è proprio un problema tecnico, al di là del fatto che non c'è ancora la norma, quindi parliamo su un sentito dire che, poi, molto probabilmente diventerà norma, ma oggi non lo è, noi abbiamo un problema, lo ribadisco, degli altri fabbricati, non della abitazione principale. Se la norma mi rimane così vuole dire che gli altri fabbricati mi vanno a versare un acconto, parliamo di ventimila contribuenti, ai quali dovrò rimborsare interamente.

PRESIDENTE

Grazie anche a lei, dottor Pecoroni. Mi pare che abbiamo tutti gli elementi per finalmente procedere alle votazioni.

(Segue intervento fuori microfono).

Ha già risposto. In primo luogo votiamo gli emendamenti. Li votiamo uno ad uno e su ciascuno c'è la dichiarazione di voto. Il primo in discussione è l'emendamento numero 1 del Consigliere Magni dove, in sostanza, propone di deliberare l'azzeramento per l'anno 2014 per la TASI. Dichiarazione di voto. Consigliere De Capitani, prego.

CONSIGLIERE DE CAPITANI GIULIO

Grazie. Tre minuti per la dichiarazione di voto? Io ne faccio una per tutti per cui anche se uso cinque minuti... prima di tutti voglio capire che cosa si intende per progressività. Questo anche ad uso e consumo di chi scrive sui giornali o sui web. Se per progressività si intende l'incidenza che ha la TASI rispetto all'IMU di prima quello che è stato detto prima da qualche Consigliere che non ha capito niente è completamente falso, quindi con la TASI pagano di più le rendite basse e pagano meno le rendite alte, non in termini assoluti, ma in termini di applicazione. C'è qui anche la tabella, basta guardarla. Chi paga di meno adesso, rispetto a prima, all'IMU di prima sono quelli che hanno le rendite più alte. Forse il dottore che ha parlato prima si intenderà di finanze, ma non grandissima dimestichezza con il catasto perché nel catasto le rendite sono progressive anche all'interno della stessa classe, perché le A2 hanno cinque e sei classi e fra la A2 prima e la A2 quinta o sesta c'è magari il doppio di differenza e la detrazione è la stessa, quindi andiamoci cauti a dire che abbiamo applicato progressivamente questa tassa perché non è stata applicata assolutamente progressivamente, nell'incidenza naturalmente, perché è di questo che stiamo parlando. Coloro che hanno redite più basse pagano di più rispetto a prima e coloro che hanno le rendite più alte pagano di meno rispetto a prima. Adesso è chiaro questo? Anche per lei, Frigerio. Ha capito finalmente la storia? Ha lì la tabella davanti, se la legga. Sono stato io ...

(Segue intervento fuori microfono).

PRESIDENTE

Frigerio, per favore. Dopo. Non siamo mica in piazza.

CONSIGLIERE DE CAPITANI GIULIO

Frigerio, non dovevo citarla. È lì, è scritto. Basta vederlo.

Invece, per quanto riguarda la delibera, poi faccio la dichiarazione definitiva di voto sugli emendamenti, c'è un passaggio che è addirittura ridicolo, dove si dice che questa delibera viene

applicata per cercare di semplificare quelli che sono i rapporti con i cittadini. Io chiedo, l'ho detto anche in altre situazioni, quando si scrivono le delibere, come in questo caso, vediamo di non essere ridicoli nelle premesse. Vediamo di scrivere delle cose che, poi, nel deliberato sono l'esatto contrario. C'è scritto che viene fatto questo nello spirito della semplificazione dei rapporti con i cittadini. Togliamo quella frase nelle prossime situazioni che si verificheranno.

Sull'emendamento presentato da Magni, personalmente, ma penso anche il gruppo, perfettamente d'accordo perché è una tassa iniqua e non diamo l'impressione che se non ci fosse questa tassa non sarebbe possibile fare i servizi di cui si parlava prima perché questi sono all'interno di un bilancio che non abbiamo ancora visto e non sappiamo ancora quali potrebbero essere, come è stato giustamente ricordato, le eventuali economie, anche se parlare di economia in un bilancio come il nostro che viene comunque tassato è assolutamente un paradosso. Per cui io sono completamente d'accordo con l'emendamento che chiede di azzerare completamente, come potestà del Comune, l'applicazione della TASI.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere De Capitani. Consigliere Zamperini, prego.

CONSIGLIERE ZAMPERINI GIACOMO

Grazie, Presidente. La dichiarazione è sull'emendamento, giusto? Anche noi, brevemente... intanto do una notizia: sembrerebbe che poco tempo fa sia stato approvato il rinvio, per cui per i Consiglieri che erano titubanti, che dicevano che bisogna fare in fretta, possiamo prenderci tutta la calma che vogliamo anche perché se approviamo entro il 23 maggio l'aliquota, la TASI costringiamo i nostri cittadini a pagare prima. È vero che, poi, uno può dire che pagano meno ed è più spalmato, ma almeno sappiamo quello di cui stiamo parlando.

Su questo emendamento voterò a favore, ma perché ne condivido lo spirito nel senso che qualche volta le Amministrazioni Comunali possono dire di no, possono ribellarsi ad imposte e balzelli che lo Stato ci dà quasi fossimo riscossori per conto loro. Essendo la mia una posizione molto liberale in questo e non volendo più fare da sceriffo, da esattore delle tasse, voterò a favore dell'emendamenti di Magni.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Zamperini. Consigliere Boscagli prego.

CONSIGLIERE BOSCAGLI FILIPPO

Grazie, Presidente. Farò una dichiarazione su tutto quanto abbiamo da votare nei prossimi minuti. Noi abbiamo fatto una richiesta abbastanza chiara che nasce dall'esigenza di potere avere ancora tempo: la possibilità di ritirare questa delibera e come è possibile dalle ultime notizie dalle ultime notizie dal Ministero, come era possibile accettare tutte le richieste che abbiamo portato avanti in Commissione, credo che anche il parere tecnico fosse estremamente interessante in tal senso, questa sera abbiamo, invece, la risposta che: "No, questa sera si vota" e si vota perché è meglio per il cittadino pagare prima le tasse. Una teoria interessante che sia meglio pagare prima così almeno il Comune incassa prima ed incassa certo, incassa sicuro. Non so quanto sia meglio se con un po' di tempo si poteva trovare una via diversa e migliore per tutte le detrazioni e le richieste che anche i Consiglieri stanno portando avanti. Molto semplicemente, a fronte del fatto che non c'è stato margine per un ulteriore approfondimento, noi voteremo contrario a tutto. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie a lei, Consigliere Boscagli. Consigliere Casto Pattarini, prego.

CONSIGLIERE PATTARINI CASTO GIUSEPPE

Mi limito a motivare il voto contrario del Gruppo del PD sul primo emendamento che chiede di azzerare per l'anno 2014 la TASI. Piacerebbe a tutti, forse meno che ad uno, non pagare nessuna imposta, teorizzare che non si deve pagare nessuna imposta e nemmeno una imposta patrimoniale, ma parliamo dell'emendamento che propone di azzerare. Faccio notare, dopo motiverò anche perché voteremo a favore dell'istituzione della TASI, perché diciamo che è impossibile per il nostro bilancio... Ha ragione Magni quando dice che non ha ancora visto il nostro bilancio e, quindi, bisogna dimostrare che sono necessari questi 5 milioni. Dico solo che sul nostro bilancio, su 53 milioni circa di importo complessivo, abbiamo circa 40 milioni di spese già impegnate per contratti e per i dipendenti. Ne rimangono solo 13 sui quali possiamo limare. Togliere 5 milioni vuole dire togliere circa il 40% di quella parte del bilancio che dovremmo limare. In un minuto, decidendolo in questo momento, cosa molto, molto difficile. Il lavoro di limatura sul bilancio... io sono d'accordo sulle critiche generali che ha fatto Magni, per carità si poteva fare molto di più. Si poteva fare molto di più, ma senz'altro è pura demagogia dire adesso che possiamo togliere 5 milioni dal nostro bilancio. L'anno scorso non c'era l'ICI e non c'era l'IMU e questi 5 milioni in qualche modo il Governo li ha trovati, non so dove a dire la verità perché l'imposizione complessiva del 2013 è rimasta identica a quella del 2012, come percentuale del PIL, quindi in qualche modo l'abbiamo pagata ancora noi l'anno scorso, ma poi motiverò meglio perché secondo me e secondo noi opporsi a... questo è un pateracchio, la TASI, lo dirò meglio dopo, però è l'unico strumento che ci mette a disposizione la legislazione italiana attuale per coprire i buchi di bilancio da un lato e per...

(Segue intervento fuori microfono).

Lo dico subito, visto che ho trenta secondi. Noi ci arrabbiamo sempre per l'ultima imposta che viene introdotta, ma esattamente questa di cui stiamo discutendo, la patrimoniale, è la prima imposta degli stati moderni, è la prima imposta diretta degli stati moderni. Quindi non è assolutamente l'ultima imposta.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Pattarini. Consigliere Magni, prego.

CONSIGLIERE MAGNI ALESSANDRO

Devo dire che non è vero che i cittadini non pagano nessuna imposta. Pagano tante imposte e questa è una imposta che si aggiunge, non è una vera imposta patrimoniale progressiva, tanto è che noi cerchiamo di correggerla in tutti i modi. È vero che i servizi indivisibili dovrebbero essere pagati con la fiscalità generale, con più trasferimenti. Invece con la scusa di certi meccanismi di decentramento fiscale e quanto altro, noi vediamo da una parte politiche di austerità, dall'altro aumentare la pressione fiscale, ma anche la disuguaglianza e l'inequità fiscale.

È vero che ci saranno anche quei limiti che diceva Pattarini sui 5 milioni, ma lo vedremo anche dopo, se questo... perché nell'emendamento successivo io cerco di essere meno demagogico, vedremo se ci si commisurerà rispetto a quelle proposte che indico nell'emendamento successivo che prevedono una riduzione dal 3,2 al 2,8.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Magni. Dichiaro chiusa la fase delle dichiarazioni di voto sul primo emendamento Magni e dichiaro aperte le votazioni. Dichiaro chiuse le votazioni. Su questo emendamento abbiamo 35 (trentacinque) votanti. 8 (otto) voti favorevoli. 26 (ventisei) contrari. 1 (uno) astenuto. L'emendamento non è approvato.

Andiamo all'emendamento 2 del Consigliere Magni che in sostanza propone di ridurre l'aliquota TASI dal 3,2 e 2,8%. Dichiarazioni di voto. Consigliere Casto Pattarini, prego.

CONSIGLIERE PATTARINI CASTO GIUSEPPE

Andando avanti nel discorso di prima stavo dicendo che la TASI purtroppo è uscita in un certo modo e di base non è per niente progressiva, anzi è regressiva. Come dicevano alcuni Consiglieri, se non applicassimo le detrazioni, avremmo che chi non pagava l'IMU avendo rendite molto basse, non avendo la detrazione di 200,00 Euro doveva pagare fino a 200,00 Euro di TASI, quindi era una impostazione completamente regressiva. Abbiamo cercato, con le detrazioni, di correggere parzialmente questa impostazione, quindi non abbiamo per niente raggiunto un ideale di progressività, anzi rimane meno regressiva di prima, ma un pochettino meno regressiva di prima. Questo grazie a quello che ci concede la legge, cioè aumentare dal 2,5 al 3,3 l'imposizione.

Quindi la seconda e terza proposta di Magni che propongono di ridurre l'imposizione al 2,8‰ ci costringerebbero ad applicare delle tariffe più regressive di quelle che abbiamo proposto, che non sono le migliori. Sono perfettabili, ci abbiamo ragionato molto, sono un po' meglio di quelle che riusciremmo a fare con il 2,8. Faccio notare, sto dichiarando anche sull'emendamento 3, che la delibera che propone Magni è del tutto contraddittoria perché nel primo punto propone la riduzione della aliquota e, poi, propone di aumentare tutte le riduzioni, che è del tutto insostenibile per l'impianto della legge, non per nostra volontà. Quindi mi sembra che i due emendamenti non possano essere approvati, se non che vogliamo che sia più regressiva ancora l'imposta che, purtroppo, questa sera stiamo approvando.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Pattarini. Consigliere Magni per dichiarazione di voto, prego.

CONSIGLIERE MAGNI ALESSANDRO

Io sto sul secondo emendamento: il ragionamento fatto è abbastanza banale. Ho indicato tre spese che potrebbero essere flessibili e che, grosso modo, coincidono con la riduzione dei 4 punti per mille. Io non dico che queste tre spese siano la verità, dico che se la mancanza di flessibilità sull'intero pacchetto non c'è... qui abbiamo, comunque, una riduzione della mancanza della possibilità di agire sulle spese che non sono rigide. Quindi credo che la proposta sia compatibile da quel punto di vista lì.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Magni. È chiusa anche la fase di dichiarazione di voto sull'emendamento 2, quindi andiamo in votazione. Dichiaro aperta la votazione sull'emendamento 2 del Consigliere Magni. È aperta la votazione. È chiusa la votazione.

Abbiamo 35 (trentacinque) votanti. 8 (otto) voti favorevoli. 26 (ventisei) contrari. 1 (uno) astenuto. Anche questo emendamento non è approvato.

Andiamo all'emendamento 3 del Consigliere Magni che propone, anche qui, di ridurre l'aliquota dal 3,2 al 2,8‰ e, poi, propone come è già stato dichiarato dallo stesso Magni, una serie di aggiustamenti. Dichiaro aperta la fase delle dichiarazioni di voto.

Non ho richieste. Quindi dichiaro chiusa la fase delle dichiarazioni di voto su questo emendamento. Andiamo in votazione. Votiamo l'emendamento 3 proposto da Magni. Dichiaro chiusa la votazione.

Abbiamo 35 (trentacinque) votanti: 8 (otto) voti favorevoli all'emendamento, 26 (ventisei) contrari, 1 (uno) astenuto. Anche questo emendamento non è approvato.

Andiamo adesso all'Ordine del Giorno proposto dal Consigliere Zamperini. Io ho sentito che il Consigliere Zamperini ha chiesto di votare per punti. Allora, la cosa può essere fatta in questo modo. Dichiarazione di voto complessiva e, poi, votiamo quattro volte. Ci esercitiamo a schiacciare quattro volte, quindi vediamo se le cose cambiano. Quindi la dichiarazione di voto sull'Ordine del Giorno è unica. Dichiaro aperta la fase delle dichiarazioni di voto. Consigliere Casto Pattarini, prego.

CONSIGLIERE PATTARINI CASTO GIUSEPPPE

Anche una votazione per punti mi e ci porta a dare quattro no che non sono tanto derivanti dal merito. Sono delle sfumature. Personalmente, tranquillamente, voterò tutti i quattro no. Le premesse sono in gran parte non condivisibili per il discorso che ho fatto prima, cioè noi abbiamo cercato di portare in discussione una delibera che, dati i limiti di legge, cercasse di danneggiare il meno possibile alcune categorie. Con l'attuale legge, se cambiasse sarebbe diverso, ma con l'attuale legge non riusciamo ad attuare tutti i sogni che Magni e Zamperini ci propongono questa sera. Non riusciamo perché la legge ci frega e ci costringe ad usare solo quel piccolo spazio per le detrazioni. Se Zamperini avesse avuto la voglia o il coraggio che ha avuto Magni di presentare degli emendamenti, fare la fatica degli emendamenti, c'erano emendamenti che io avrei accettato. Ad esempio, personalmente avrei fatto una delibera leggermente diversa, avrei messo una detrazione uguale per tutte tre le classi, personalmente. Non cambiava mica tanto per la città. ragazzi, cosa abbiamo fatto? Dico ragazzi per fare capire cosa abbiamo fatto. Abbiamo semplicemente, con le detrazioni, spostato, diciamo chiaramente, un milione di Euro circa da chi ha le rendite più alte, se avessimo applicato il 2,5, a chi ha rendite più basse e chi ha figli.

Discutibilissimo, discutibilissimo. Queste sono le basi per questa delibera. Emendarla per piccoli pezzi, cioè proponendo di favorire gli uni piuttosto che gli altri con piccoli emendamenti, chi è che dice di no all'anziano o al disabile?

(Seguono interventi fuori microfono).

Io non ho detto nulla. Personalmente posso stare lì anche delle ore a discutere di bilanciare. In questo caso, quindi, ripeto, l'accettare una sola delle singole parti con le premesse che ci sono porta ad un risultato del tutto fuorviante e non ha nessun impatto sulla TASI di quest'anno quindi penso che sia opportuno per chiarezza politica non approvare nessuno dei punti dell'Ordine del Giorno di Zamperini che pure sono diversi tra di loro e se pure fossero presentati uno per uno si potrebbe discuterne motivandoli. Così no.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Pattarini. Dichiaro chiusa la fase di dichiarazione di voto.

(Segue intervento fuori microfono).

Ha prenotato dopo. È chiusa la fase delle dichiarazioni di voto perché se l'ho dichiarata chiusa è chiusa. Procediamo...

CONSIGLIERE ZAMPERINI GIACOMO

Presidente, mi scusi, non mi fa fare la dichiarazione di voto?

PRESIDENTE

Spero che voterà a favore.

CONSIGLIERE ZAMPERINI GIACOMO

Va bene l'orario, ma...

PRESIDENTE

Non gliela lascio fare perché non l'ha chiesta nei tempi previsti.

CONSIGLIERE ZAMPERINI GIACOMO

Per cortesia.

PRESIDENTE

Siamo in fase di votazione. Votiamo quattro volte, come annunciato.

L'Ordine del Giorno del Consigliere Zamperini l'avete tutti davanti. È articolato su un dispositivo di quattro punti. Votiamo per il primo dei quattro. Dichiaro aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione.

Su questo punto abbiamo 33 (trentatré) votanti: 6 (sei) a favore, 26 (ventisei) contrari, 1 (uno) astenuto. Si è aggiunto un voto. Aggiungiamo un voto e abbiamo 27 (ventisette) contrari ed il primo punto non è approvato.

Secondo punto, dove chiede di applicare la detrazione di 50,00 Euro oltre che per i figli minorenni anche per gli altri. Dichiaro aperta la votazione. Avete votato tutti? Dichiaro chiusa la votazione.

Abbiamo 34 (trentaquattro) votanti: 7 (sette) a favore, 27 (ventisette) contrari e zero astenuti. Anche il secondo punto non è approvato.

Andiamo al terzo punto che chiede di istituire il fondo per indennizzare dal versamento TASI chi si trova in difficoltà. Dichiaro aperta la votazione anche per il terzo punto. Dichiaro chiusa la votazione. Abbiamo 34 (trentaquattro) votanti: 7 (sette) a favore, 26 (ventisei) contrari, 1 (uno) astenuto. Anche il terzo punto non è approvato.

Votiamo anche il quarto punto dove si chiede di immaginare la creazione di un Piano di Zonizzazione dei servizi indivisibili. Dichiaro aperta la votazione anche sul quarto punto. Dichiaro chiusa la votazione.

Abbiamo 33 (trentatré) votanti. 4 (quattro) a favore, 29 (ventinove) contrari, zero astenuti. Anche il quarto punto non è approvato.

Mi pare pleonastico mettere in votazione l'intero Ordine del Giorno, quindi anche questa è fatta.

Passiamo, adesso a due altre votazioni, anzi quattro perché c'è l'immediata eseguibilità. La prima è sul Regolamento. Approvazione del Regolamento Comunale per la disciplina del tributo sui servizi indivisibili. Dichiaro aperta la fase delle dichiarazioni di voto su questo Regolamento. Ha chiesto la parola il Consigliere Casto Pattarini, prego.

CONSIGLIERE PATTARINI CASTO GIUSEPPE

Mi sembra importante dire qualche cosa sul Regolamento che istituisce la TASI. Allor4a, ho detto già prima che la TASI è nata molto, molto, molto male anche come patrimoniale. Ha dei limiti molto grossi. Magni ne faceva notare qualcuno, io ne ho fatti notare altri come tutti noi.

(Seguono interventi fuori microfono).

La TASI è l'unica patrimoniale che abbiamo a disposizione in questo momento. La TASI a Lecco farà incassare... ho già detto prima: "Non stupiamoci, non scandalizziamoci. Non è una imposta nuova, è la più vecchia", lo ripeto. È nata con la proprietà privata, sostanzialmente, assicurata dallo Stato questa imposta, quindi non è per niente nuova, anzi in Italia se guardiamo ha una imposizione bassissima. Il che non vuole dire che dobbiamo alzarla, ma se la confrontiamo con la somma delle imposte ha un impatto del 1% circa, cioè gli italiani pagano sulla prima casa l'1% dell'imposizione circa, che sono 500 miliardi in Italia e sono 5 miliardi sulla prima casa. Pochissimo. Rispetto al valore delle prime case siamo ad una infinitesimità che non c'è in nessun altro Paese del mondo e chi teorizza, di noi, che non si dovrebbe pagare e dall'altro teorizza che tutti si dovrebbe avere la casa, vorrebbe dire che un Comune come il nostro non avrebbe più alcuna risorsa finanziaria perché tutti sarebbero proprietari piccoli o piccoli proprietari, a seconda del punto di vista. Quindi è una questione di civiltà.

So benissimo che non siamo d'accordo tutti, per carità, ma l'imposizione patrimoniale è fondamentale per la vita delle città. In tutto il mondo le città evolute si reggono sulla imposizione patrimoniale. Ho già detto, lo dico velocemente, che sto ragionando in prospettiva, in cinque anni di sacrifici e di sangue, l'ho già detto un Consiglio fa, il Comune oggi ricava quasi tutte le sue entrate da una imposizione diretta, al contrario, quasi di cinque anni fa. Cioè, diciamo che, teoricamente, perché siamo con le mani legate, siamo più liberi di pria perché possiamo alzarle ed abbassarle

queste imposizioni, se riuscissimo, e avessimo i soldi, se potessimo, siamo più liberi di prima, non meno liberi di prima.

Quindi, l'introduzione della TASI, pur con tutti i limiti che ha, secondo me, ci ha confuso molto il dibattito dei due anni precedenti che ha fuorviato molti italiani con promesse mirabolanti, fuorvianti, è, con tantissime cose da correggere, un passo in avanti.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Pattarini. Consigliere Bettega, prego.

CONSIGLIERE BETTEGA CINZIA

Grazie, Presidente. questa tassa è l'ennesima umiliazione del cittadino. Prima di tutto pensiamo ai costi che ogni Amministrazione sostiene per il cambio della modulistica, l'informazione che giustamente deve fare. È una continua girandola di nomi di tasse per coprire quella che è una imposta patrimoniale, per dei servizi, questa volta, indivisibili che vengono presentati come delle novità, come se non fossero competenze comunali da sempre. Tra l'altro, giusto per fare una battuta veloce, vista l'ora, vi chiedo, dal momento che queste tasse vengono destinate alla manutenzione anche delle strade e della illuminazione, che cosa dovremmo fare pagare ai cittadini che stanno intorno a piazza Affari, quel disastro che abbiamo in centro città, visto che offriamo questi grandi servizi, abbiamo visto anche nelle comunicazioni, è stato segnalato che al sabato sera, giusto per stare in tema dei servizi di ordine pubblico e sicurezza, c'è un disastro di gente che fa i propri comodi senza ritegno, mi chiedo, a questo punto, se dovessimo fare veramente una distribuzione equa delle tasse, visto il disastro di manutenzione che c'è nel Comune di Lecco, con che faccia andiamo a chiedere la TASI visto che, ad esempio, chi abita in corso Matteotti non ha il piacere di percorrerlo in bicicletta o in motorino perché il manto stradale non è adeguato ed il Comune non si vuole prendere la responsabilità di eventuali incidenti.

Resta il fatto che noi approviamo questa imposta senza sapere nulla del bilancio perché deve venire, ma non c'è nessun collegamento, e non sappiamo effettivamente quanto soldi arriveranno dallo Stato Centrale, quanti soldi arriveranno da Roma e tutto viene scaricato sulle spalle dei Comuni e noi siamo qui a sentire dire che siamo liberi, che possiamo modificare le tariffe, siamo proprio fortunati che abbiamo una imposizione fiscale assolutamente più bassa rispetto a tutti gli altri. Siamo ai vertici di tutte le classifiche di tutte le imposizioni tributarie, di tutti i tipi, di tutte le salse, sia privati, sia per le aziende, siamo forse l'unica nazione al mondo che per qualsiasi cretinata fa scuire ai suoi cittadini la marca da bollo, però noi dovremmo votare questa TASI per i servizi indivisibili, tra l'altro non ho capito quali sono gli altri servizi indivisibili, una voce 'altri' c'è sempre e non sappiamo per che cosa, per dei servizi che il Comune ha sempre fatto, ultimamente, tra l'altro, peggio del passato.

È inutile dire che il nostro voto sarà contrario.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Bettega. Consigliere Magni, prego.

CONSIGLIERE MAGNI ALESSANDRO

A me dispiace per l'imposta patrimoniale perché ci fa una brutta figura, questa sera. Sembra che l'imposta patrimoniale sia quella cosa che andiamo a votare questa sera si identifichi con la TASI. L'imposta patrimoniale è una cosa più seria che va a colpire le ricchezze in un periodo in cui le ricchezze si sono concentrate in pochissime mani, questo è il problema. Bisognerebbe fornire alcuni dati, ma noi sappiamo benissimo che il grosso della ricchezza si è concentrato in pochissime, ma proprio pochissime mani, quindi le imposte come queste le vanno a pagare i poveri Cristi, i lavoratori, sostanzialmente, anche le piccole imprese, i lavoratori autonomi, i precari di tutti i tipi.

Insomma, sono questi che vanno a pagare questa cosa, in una situazione di crisi generale prodotta da certe politiche economiche di austerità.

Poi diventa difficile, per esempio, dire che con la TASI andiamo a pagare un Palazzo di Giustizia per il quale lo Stato, poi, non ci restituisce neanche niente, lo chiamiamo servizio indivisibile. Uno può dire: “Ma c’è...”. Io, poi, sono uno che dice che i trasferimenti non sono un male, i trasferimenti si pagano con la fiscalità generale perché la fiscalità generale paga i servizi indivisibili. Questo è semplicemente un escamotage per aumentare la pressione fiscale in un sistema più iniquo che, magari, può essere corretto, va bene, ma sempre iniquo è. Non è che siccome possiamo fare una correzione, allora possiamo dirci: “Va bene, avanti così”. La correzione vera è nelle politiche fiscali più generali, nelle politiche di bilancio, nelle politiche economiche che vengono fatte, ma di questo non si parla e si sta lì a puntualizzare altri problemi. Per questo voterò contro.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Magni. Consigliere Zamperini, prego.

CONSIGLIERE MAGNI ALESSANDRO

Grazie, Presidente, anche se prima mi ha tolto la parola sulla dichiarazione, cercherò di sintetizzare la dichiarazione sia sulle aliquote sia sul Regolamento in questo unico intervento. L’Assessore Corti non mi ha risposto. Fa un po’ il gioco dei pollivendoli, cioè quello di chi ti deve vendere un pollo che costa 5,00 Euro e ti dicono: “Costa 7,00, ma ti faccio uno sconto di 2,00”, così tu lo comperi a 5,00 Euro, ti sembra di avere fatto un gran guadagno. In realtà il pollo costava 5,00 e tu non ti sei accorto che ti sei fatto fregare dalla pollivendola. Lei è pollivendola perché dice, appunto, di dare una detrazione di 60,00 Euro a chi è, di per sé, in una situazione di casa civile, quindi nella stragrande maggioranza dei casi in A2, quindi applica la tariffa massima per, poi, dare la detrazione quando bastava applicare una aliquota inferiore e non dare la detrazione. Il gioco dei pollivendoli.

Un’altra cosa: siccome non mi ha risposto, penso che sia d’accordo con me quando dico questo, altrimenti avrebbe risposto alle mie osservazioni di prima. Non è mia intenzione fare polemica, però non potrò votare favorevolmente a questo Regolamento, né tanto meno a queste tariffe perché voi andate a mettere le mani in tasca dei cittadini lecchesi, lo fate in modo indiscriminato, ma soprattutto avete perso l’occasione, perché caro Consigliere Pattarini, quando si presenta un emendamento come ha fatto Magni non va bene perché scombussola i capitoli di bilanci, quando si presenta l’Ordine del Giorno non va bene perché è troppo molle e bisognava presentare l’emendamento. Vi piace prenderci un po’ in giro. Noi non siamo così fessi da cascare nel vostro giochino, per cui le dico, le ricordo che lei ha votato contro all’ipotesi che si potesse anche solo prevedere l’anno prossimo di fare pagare 50,00 Euro in meno ai disabili, agli anziani, ma non solo: ai disoccupati. Non solo, che si potesse veramente pensare ad una imposta progressiva considerando il reddito ISE e francamente mi meraviglia anche il voto del Nuovo Centro Destra, del Consigliere Fortino, in particolare, che mi ha accusato di avere copiato la sua idea di zonizzazione, di differenziare le tariffe per zone e, poi, vota contro. Quindi ci sono due possibilità: o il Consigliere Fortino non ha capito la mia proposta...

(Seguono interventi fuori microfono).

Posso parlare? O non ho copiato il Consigliere Fortino, oppure il Consigliere Fortino necessita di un buon analista perché soffre di schizofrenia. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie anche a lei. Dichiaro chiusa la fase delle dichiarazioni di voto sul punto 5 iscritto all’Ordine del Giorno. Vi ricordo che andiamo in votazione per il Regolamento che entra in vigore dal 1 gennaio e che lo trasmetteremo al Ministero dell’Economia e delle Finanze per gli adempimenti successivi. Dichiaro aperta la votazione.

(Segue intervento fuori microfono).

Aspetti. Siamo in fase di votazione, poi le do la parola. Dichiaro aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione.

Abbiamo 33 (trentatré) votanti: 22 (ventidue) a favore, 11 (undici) contrari, zero astenuti. Il provvedimento è approvato.

La votazione successiva è l'immediata eseguibilità, perché altrimenti il Regolamento non entra in vigore. Dichiaro aperta la votazione per l'immediata eseguibilità. Dichiaro chiusa la votazione.

Anche qui abbiamo 33 (trentatré) votanti: 22 (ventidue) a favore, 11 (undici) contrari, zero astenuti. Il provvedimento è approvato ed è immediatamente eseguibile.

Prima di passare alla dichiarazione di voto per le aliquote, do la parola alla Consigliere Fortino per...?

CONSIGLIERE FORTINO ANGELA

Per fatto personale, signor Presidente. Io le chiedo, per cortesia, di censurare...

PRESIDENTE

Pensi cosa ha detto all'Assessore. Ha detto che è una pollivendola.

CONSIGLIERE FORTINO ANGELA

Se mi lascia finire di parlare. Non soltanto nel mio caso. In qualunque caso e da qualunque Consigliere Comunale provenga, di censurare atteggiamenti che non sono consoni all'istituzione e al rispetto di questa aula.

PRESIDENTE

Sono molto d'accordo, ma i fatti sono tanto frequenti che dovrei continuare a censurare.

Passiamo al punto 6. Noi dobbiamo approvare le aliquote della TASI. Dichiaro aperte le dichiarazioni di voto, scusate, su questo provvedimento. Dichiarazione di voto. Consigliere Casto Pattarini, prego.

CONSIGLIERE PATTARINI CASTO GIUSEPPE

È l'ultima, per fortuna. Sono d'accordo con le osservazioni di Magni sul fatto che questa non è una patrimoniale seria, per carità, perché non esclude i patrimoni medio – bassi, eccetera, eccetera. Dato, però, i vincoli di legge che abbiamo sottolineato tutta la sera, abbiamo cercato di fare, per quest'anno, le tariffe non dico le migliori, ma dopo tanti ragionamenti abbiamo scelto di usare la leva delle detrazioni. Senza la leva delle detrazioni avremmo danneggiato ulteriormente chi ha rendite molto basse, quindi discutibilissima la scelta che, riassumo velocemente, ha cercato di andare incontro da un lato a chi con la TASI, rispetto all'IMU, si trovava a dovere pagare le imposte per case minime, per rendite molto basse e dall'altro, con una scelta chiara, limitativa, per carità, nessuno la sposa per intero, di favorire almeno chi avesse dei figli minorenni.

Potevamo fare di più? Secondo me, anche facendo decine di riunioni potevamo accontentare qualche piccolo gruppo e scontentare un altro piccolo gruppo. Con quel limite dello 0,8 per le detrazioni, non riuscivamo a fare molto meglio ed era del tutto opinabile questo meglio, ed è ancora opinabile, quindi in tutta tranquillità, in tutta coscienza personale e di gruppo ritengo che questa sia una buona scelta per quest'anno, queste tariffe di quest'anno della TASI.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Casto Pattarini. Dichiaro chiusa la fase delle dichiarazioni di voto anche su questo provvedimento che prevede l'approvazione delle aliquote per il 2014. Abbiamo due votazioni da fare. Dichiaro aperte le votazioni. Dichiaro chiusa la votazione.

Abbiamo 33 (trentatré) votanti: 22 (ventidue) a favore, 11 (undici) contrari, zero astenuti. Il provvedimento iscritto al numero 6 è approvato.

Votiamo adesso per l'immediata eseguibilità, quindi appena è pronto il sistema, dichiaro aperta la votazione per l'immediata eseguibilità. Dichiaro chiusa la votazione. Chi non ha votato? Caccialanza.

Abbiamo 32 (trentadue) votanti: 22 (ventidue) a favore, 10 (dieci) contrari, zero astenuti.

Dichiaro chiusi i lavori di questo Consiglio con due comunicazioni. Primo: il materiale domani sera non lo trovate, quindi o lo infilare sotto o lo portate a casa. Secondo: ci troviamo, non dico più domani sera, ma quest'oggi alle 19.00 per continuare la trattazione dell'Ordine del Giorno.

Grazie per la collaborazione ed arriverci alle 19.00. Prego.

DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE

Numero 23 del 19.05.2014

OGGETTO: APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO COMUNALE PER LA DISCIPLINA DEL TRIBUTO SUI SERVIZI INDIVISIBILI - TASI

Il Consiglio Comunale si è riunito il giorno diciannove (a partire dalle ore 19,15) del mese di maggio nella Sala Consiliare della Residenza Municipale, in seduta di prima convocazione.

Risultano presenti i signori Consiglieri:

	PRESENTI	ASSENTI		PRESENTI	ASSENTI
Virginio Brivio – Sindaco	X		Giorgio Gualzetti	X	
Alfredo Marelli – Pres. Consiglio	X		Alberto Invernizzi	X	
Stefano Citterio	X		Alessandro Magni	X	
Salvatore Rizzolino	X		Ezio Venturini		X
Stefano Angelibusi	X		Richard Martini	X	
Andrea Frigerio	X		Stefano Chirico		X
Michaela Licini		X	Ivan Mauri	X	
Luigi Marchio	X		Filippo Boscagli	X	
Raffaella Cerrato		X	Antonio Pasquini	X	
Marco Caccialanza	X		Angela Fortino	X	
Viviana Parisi	X		Dario Romeo	X	
Giorgio Buizza	X		Giuseppe Fusi	X	
Alberto Colombo	X		Giacomo Zamperini	X	
Jacopo Ghislanzoni		X	Cinzia Bettega	X	
Casto Pattarini	X		Lamberto Bodega	X	
Antonio Pattarini	X		Stefano Parolari	X	
Irene Riva	X		Giorgio Siani	X	
Giuseppino Tiana	X		Giulio De Capitani	X	
Ciro Nigriello	X		Giovanni Colombo	X	
Eugenio Milani		X	Pierino Locatelli		X
Francesco Bellangino	X		T O T A L E	34	7

Presiede l'adunanza il Presidente del Consiglio Comunale, Alfredo Marelli, assistito dal Vice Segretario Generale, Flavio Polano.

Il Presidente del Consiglio Comunale sceglie, quali Scrutatori, i Consiglieri Comunali:

Buizza – A.Colombo – Martini

L'Assessore Elisa Corti illustra la presente proposta di deliberazione unitamente alla proposta di deliberazione avente ad oggetto: *“Approvazione delle aliquote del tributo sui servizi indivisibili”*.

Al termine dell'illustrazione da parte dell'Ass.Corti, prende la parola il dirigente del settore “Servizi Finanziari”, dott. Enrico Pecoroni.

Interviene, quindi, il Presidente del Consiglio Comunale, Alfredo Marelli, il quale comunica che sono pervenuti tre emendamenti da parte del cons. Magni e un ordine del giorno del cons. Zamperini in merito alla proposta di deliberazione: *“Approvazione delle aliquote del tributo sui servizi indivisibili”*. Nel dettaglio, il consigliere Magni illustra i propri emendamenti, così identificati:

- emendamento prot. 28136 del 19.5.2014 – allegato 1 della presente proposta di deliberazione;
- emendamento prot. 28144 del 19.5.2014 – allegato 2 della presente proposta di deliberazione;
- emendamento prot. 28145 del 19.5.2014 – allegato 3 della presente proposta di deliberazione;

Ai sensi dell'articolo 57, comma 1 bis, del vigente regolamento di funzionamento del Consiglio Comunale, il Segretario Generale ha trasmesso al consigliere Magni, con nota prot. 28312 del 19.5.2014 (allegato 4), i pareri di regolarità tecnica (non favorevoli) resi dal dirigente del settore servizi finanziari, ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 267/2000, in merito agli emendamenti presentati. Il Consigliere Magni, non conformandosi ai pareri negativi di cui sopra ha prodotto, prima della trattazione del punto da parte del Consiglio Comunale, le motivazioni contenute nell'allegato 5.

Segue, quindi, l'illustrazione dell'ordine del giorno, il cui testo è contenuto nell'allegato 6, da parte del Consiglieri Zamperini.

Segue il dibattito complessivo: gli interventi sono riportati alle risultanze di cui alla trascrizione della seduta consiliare.

Rientrano in aula i consiglieri Venturini, Ghislanzoni, Milani. Lasciano l'aula i consiglieri Martini e Mauri. Presenti n. 35 consiglieri, assenti n. 6: Cerrato, Chirico, Licini, Locatelli, Martini e Mauri.

Il Presidente del Consiglio Comunale pone, quindi, in votazione, dopo le dichiarazioni di voto, l'emendamento prot. 28136 del 19.5.2014, allegato 1, ottenendo il seguente risultato: n. 8 voti favorevoli, n. 26 voti contrari (Angelibusi, Bellangino, Boscagli, Sindaco Brivio, Buizza, Caccialanza, Citterio, A.Colombo, Fortino, Frigerio, Fusi, Ghislanzoni, Gualzetti, Invernizzi, Marchio, Marelli, Milani, Nigriello, Parisi, Pasquini, A.Pattarini, C.Pattarini, Riva, Rizzolino, Romeo e Tiana) e n. 1 astenuto (Venturini); l'emendamento viene respinto.

Il Presidente del Consiglio Comunale pone, quindi, in votazione, dopo le dichiarazioni di voto, l'emendamento prot. 28144 del 19.5.2014, allegato 2, ottenendo il seguente risultato: n. 8 voti favorevoli, n. 26 voti contrari (Angelibusi, Bellangino, Boscagli, Sindaco Brivio, Buizza, Caccialanza, Citterio, A.Colombo, Fortino, Frigerio, Fusi, Ghislanzoni, Gualzetti, Invernizzi, Marchio, Marelli, Milani, Nigriello, Parisi, Pasquini, A.Pattarini, C.Pattarini, Riva, Rizzolino, Romeo e Tiana) e n. 1 astenuto (Venturini); l'emendamento viene respinto.

Il Presidente del Consiglio Comunale pone, quindi, in votazione, dopo le dichiarazioni di voto, l'emendamento prot. 28145 del 19.5.2014, allegato 3, ottenendo il seguente risultato: n. 8 voti favorevoli, n. 26 voti contrari (Angelibusi, Bellangino, Boscagli, Sindaco Brivio, Buizza, Caccialanza, Citterio, A.Colombo, Fortino, Frigerio, Fusi, Ghislanzoni, Gualzetti, Invernizzi, Marchio, Marelli, Milani, Nigriello, Parisi, Pasquini, A.Pattarini, C.Pattarini, Riva, Rizzolino, Romeo e Tiana) e n. 1 astenuto (Venturini); l'emendamento viene respinto.

Lascia l'aula il consigliere Siani. Presenti n. 34 consiglieri, assenti n. 7: Cerrato, Chirico, Licini, Locatelli, Martini, Mauri e Siani.

Il Presidente del Consiglio Comunale pone, quindi, in votazione, dopo le dichiarazioni di voto, il primo punto del dispositivo dell'ordine del giorno presentato dal consigliere Zamperini, allegato 6, ottenendo il seguente risultato: n. 6 voti favorevoli, n. 27 voti contrari (Angelibusi, Bellangino, Boscagli, Sindaco Brivio, Buizza, Caccialanza, Citterio, A.Colombo, Fortino, Frigerio, Fusi, Ghislanzoni, Gualzetti, Invernizzi, Marchio, Marelli, Milani, Nigriello, Parisi, Pasquini, A.Pattarini, C.Pattarini, Riva, Rizzolino, Romeo, Tiana e Venturini) e n. 1 astenuto (Magni); il primo punto viene respinto.

Il Presidente del Consiglio Comunale pone, quindi, in votazione, il secondo punto del dispositivo dell'ordine del giorno presentato dal consigliere Zamperini, allegato 6, ottenendo il seguente risultato: n. 7 voti favorevoli e n. 27 voti contrari (Angelibusi, Bellangino, Boscagli, Sindaco Brivio, Buizza, Caccialanza, Citterio, A.Colombo, Fortino, Frigerio, Fusi, Ghislanzoni, Gualzetti, Invernizzi, Marchio, Marelli, Milani, Nigriello, Parisi, Pasquini, A.Pattarini, C.Pattarini, Riva, Rizzolino, Romeo, Tiana e Venturini); il secondo punto viene respinto.

Il Presidente del Consiglio Comunale pone, quindi, in votazione, il terzo punto del dispositivo dell'ordine del giorno presentato dal consigliere Zamperini, allegato 6, ottenendo il seguente risultato: n. 7 voti favorevoli, n. 26 voti contrari (Angelibusi, Bellangino, Boscagli, Sindaco Brivio, Buizza, Caccialanza, Citterio, A.Colombo, Fortino, Frigerio, Fusi, Ghislanzoni, Gualzetti, Invernizzi, Marchio, Marelli, Milani, Nigriello, Parisi, Pasquini, A.Pattarini, C.Pattarini, Riva, Rizzolino, Romeo e Tiana); il terzo punto viene respinto.

Lascia l'aula il consigliere Bodega. Presenti n. 33 consiglieri, assenti n. 8: Bodega, Cerrato, Chirico, Licini, Locatelli, Martini, Mauri e Siani.

Il Presidente del Consiglio Comunale pone, quindi, in votazione, il quarto punto del dispositivo dell'ordine del giorno presentato dal consigliere Zamperini, allegato 6, ottenendo il seguente risultato: n. 4 voti favorevoli e n. 29 voti contrari (Angelibusi, Bellangino, Bettega, Boscagli, Sindaco Brivio, Buizza, Caccialanza, Citterio, A.Colombo, Fortino, Frigerio, Fusi, Ghislanzoni, Gualzetti, Invernizzi, Marchio, Marelli, Milani, Nigriello, Parisi, Parolari, Pasquini, A.Pattarini, C.Pattarini, Riva, Rizzolino, Romeo, Tiana e Venturini); il quarto punto viene respinto.

Il Presidente del Consiglio Comunale apre la fase di dichiarazioni di voto sulla proposta di deliberazione in oggetto

IL CONSIGLIO COMUNALE

Visto l'art. 1, comma 639, della Legge n. 147 del 27 dicembre 2013, che ha istituito l'imposta unica comunale (IUC), che si compone dell'imposta municipale propria (IMU), di natura patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili, escluse le abitazioni principali, e di una componente riferita ai servizi, che si articola nel tributo per i servizi indivisibili (TASI), a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile, e nella tassa sui rifiuti (TARI), destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore;

Valutato opportuno approvare separati regolamenti per le suddette componenti della IUC al fine di rendere il più agevole possibile, per i contribuenti, la lettura e la comprensione della disciplina che caratterizza i tributi comunali;

Preso atto che con separati regolamenti si procederà ad aggiornare il regolamento IMU alla nuova normativa e ad approvare il regolamento TARI;

Visti i commi da 639 a 704 dell'articolo 1 della Legge n. 147/2013, che nell'ambito della disciplina della IUC contengono diversi passaggi caratterizzanti la specifica fattispecie della TASI;

Visto l'art. 52 del D.Lgs. 446/1997, richiamato con riferimento alla IUC dal comma 702 dell'articolo 1 della Legge n. 147/2013, secondo cui le province ed i comuni possono disciplinare con regolamento le proprie entrate, anche tributarie, salvo per quanto attiene alla individuazione e definizione delle fattispecie imponibili, dei soggetti passivi e della aliquota massima dei singoli tributi, nel rispetto delle esigenze di semplificazione degli adempimenti dei contribuenti;

Esaminato l'allegato schema di regolamento per la disciplina del tributo comunale sui servizi indivisibili (TASI), costituito da n. 15 articoli, allegato alla presente deliberazione per costituirne parte integrante e sostanziale (allegato 7);

Visto l'art. 27, c. 8, della Legge n. 448/2001, secondo cui:

- il termine per approvare i regolamenti relativi alle entrate degli enti locali è stabilito entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione;
- i regolamenti sulle entrate, anche se approvati successivamente all'inizio dell'esercizio purchè entro il termine di cui sopra, hanno effetto dal 1° gennaio dell'anno di riferimento;

Visto il decreto del Ministero dell'Interno del 29.04.2014 che differisce il termine di approvazione del bilancio di previsione al 31.07.2014;

Dato atto che il provvedimento è stato esaminato dalla Commissione Consiliare II in data 06.05.2014;

Visto l'allegato parere tecnico positivo espresso dal Responsabile del Servizio Tributi;

Visto il parere favorevole di regolarità tecnica espresso ai sensi dell'art. 49 del D.lgs. 267/2000 "testo unico degli enti locali";

Visto il D.lgs. 18/08/2000, n. 267;

Visto lo Statuto comunale;

Con n. 22 voti favorevoli e n. 11 voti contrari (Bettega, Bosagli, G.Colombo, De Capitani, Fortino, Fusi, Magni, Parolari, Pasquini, Romeo e Zamperini)

DELIBERA

1. di approvare il "Regolamento comunale per l'applicazione tributo per i servizi indivisibili (TASI)" come allegato alla presente deliberazione e composto da 15 articoli, di cui costituisce parte integrante e sostanziale (allegato 7);
2. di prendere atto che il predetto regolamento entra in vigore il 1° gennaio 2014;
3. di trasmettere, a norma dell'art. 13, comma 15, del D.L. 201/2011 e dell'art. 52 del D.Lgs. 446/97, la presente deliberazione e copia del regolamento approvato al Ministero dell'Economia e delle Finanze, dipartimento delle finanze, entro il termine di 30 giorni dalla sua esecutività, o comunque entro il termine di 30 giorni dalla scadenza del termine per l'approvazione del bilancio di previsione.

Stante l'urgenza, con separata votazione, con n. 22 voti favorevoli e n. 11 voti contrari (Bettega, Bosagli, G.Colombo, De Capitani, Fortino, Fusi, Magni, Parolari, Pasquini, Romeo e Zamperini)

DELIBERA

l'immediata eseguibilità della presente deliberazione, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del d. legislativo 267/2000.

DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE

Numero 24 del 19.05.2014

OGGETTO: APPROVAZIONE DELLE ALIQUOTE DEL TRIBUTO SUI SERVIZI INDIVISIBILI – TASI

Il Consiglio Comunale si è riunito il giorno diciannove (a partire dalle ore 19,15) del mese di maggio nella Sala Consiliare della Residenza Municipale, in seduta di prima convocazione.

Risultano presenti i signori Consiglieri:

	PRESENTI	ASSENTI		PRESENTI	ASSENTI
Virginio Brivio – Sindaco	X		Giorgio Gualzetti	X	
Alfredo Marelli – Pres. Consiglio	X		Alberto Invernizzi	X	
Stefano Citterio	X		Alessandro Magni	X	
Salvatore Rizzolino	X		Ezio Venturini	X	
Stefano Angelibusi	X		Richard Martini		X
Andrea Frigerio	X		Stefano Chirico		X
Michaela Licini		X	Ivan Mauri		X
Luigi Marchio	X		Filippo Boscagli	X	
Raffaella Cerrato		X	Antonio Pasquini	X	
Marco Caccialanza	X		Angela Fortino	X	
Viviana Parisi	X		Dario Romeo	X	
Giorgio Buizza	X		Giuseppe Fusi	X	
Alberto Colombo	X		Giacomo Zamperini	X	
Jacopo Ghislanzoni	X		Cinzia Bettega	X	
Casto Pattarini	X		Lamberto Bodega		X
Antonio Pattarini	X		Stefano Parolari	X	
Irene Riva	X		Giorgio Siani		X
Giuseppino Tiana	X		Giulio De Capitani	X	
Ciro Nigriello	X		Giovanni Colombo	X	
Eugenio Milani	X		Pierino Locatelli		X
Francesco Bellangino	X		T O T A L E	33	8

Presiede l'adunanza il Presidente del Consiglio Comunale, Alfredo Marelli, assistito dal Vice Segretario Generale, Flavio Polano.

Il Presidente del Consiglio Comunale sceglie, quali Scrutatori, i Consiglieri Comunali:

Buizza – A.Colombo – Martini

Si fa presente che il testo degli emendamenti presentati dal consigliere Magni e l'ordine del giorno presentato dal consigliere Zamperini sulla proposta di deliberazione in oggetto, con le rispettive votazioni, sono allegati alla deliberazione n. 23 del 19.5.2014.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Visto l'art. 1 della Legge 147/2013 ed in particolare il comma 639 che nell'ambito dell'Imposta Unica Comunale (IUC) istituisce il tributo sui servizi indivisibili (TASI) con decorrenza dal 01.01.2014;

Richiamata la deliberazione di Consiglio Comunale n. 23 del 19.5.2014 con la quale è stato approvato il regolamento per l'applicazione del tributo;

Considerato che:

- l'aliquota base della TASI è pari all'1 per mille;
- il Comune può ridurre l'aliquota fino al suo azzeramento;
- il Comune può determinare l'aliquota rispettando in ogni caso il vincolo in base al quale la somma delle aliquote della TASI e dell'IMU per ciascuna tipologia di immobile non sia superiore all'aliquota massima consentita dalla legge statale per l'IMU al 31 dicembre 2013, fissata al 10,6 per mille e ad altre minori aliquote, in relazione alle diverse tipologie di immobile;
- per l'anno 2014, l'aliquota massima non può eccedere il 2,5 per mille e che per lo stesso anno 2014, nella determinazione delle aliquote TASI possono essere superati i limiti, per un ammontare complessivamente non superiore allo 0,8 per mille a condizione che siano finanziate, relativamente alle abitazioni principali e alle unità immobiliari ad esse equiparate di cui all'articolo 13, comma 2, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, detrazioni d'imposta o altre misure, tali da generare effetti sul carico di imposta TASI equivalenti a quelli determinatisi con riferimento all'IMU relativamente alla stessa tipologia di immobili;
- per i fabbricati rurali ad uso strumentale, così come definiti dall'art. 9, comma 3 -bis, del D.L. n. 557 del 1993, l'aliquota massima della TASI non può comunque eccedere il limite dell'1 per mille;

Visto l'art. 53, comma 16, della Legge 23/12/2000, n. 388, come modificato dall'art. 27, comma 8, della Legge 28/12/2001, n. 448, il quale prevede che: *“il termine per deliberare le aliquote e le tariffe dei tributi locali, compresa l'aliquota dell'addizionale comunale all'IRPEF di cui all'articolo 1, comma 3, del decreto legislativo 28 settembre 1998, n. 360, recante istituzione di una addizionale comunale all'IRPEF, e successive modificazioni, e le tariffe dei servizi pubblici locali, nonché per approvare i regolamenti relativi alle entrate degli enti locali, e' stabilito entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione. I regolamenti sulle entrate, anche se approvati successivamente all'inizio dell'esercizio purché entro il termine di cui sopra, hanno effetto dal 1 gennaio dell'anno di riferimento”*;

Visto il decreto del Ministero dell'Interno del 29.04.2014 che differisce il termine di approvazione del bilancio di previsione al 31.07.2014;

Rilevato che il comma 683 della Legge 147/2013 prevede che il consiglio comunale deve approvare, entro il termine fissato da norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione le aliquote della TASI, in conformità con i servizi indivisibili individuati con l'indicazione analitica, per ciascuno di tali servizi, dei relativi costi alla cui copertura la TASI è diretta;

Ricordato che per servizi indivisibili si intendono i servizi, le prestazioni, le attività e le opere forniti dal Comune a favore della collettività, non coperte da alcun tributo o tariffa, la cui utilità ricade omogeneamente sull'intera collettività del Comune senza possibilità di quantificare specifica ricaduta e beneficio a favore di particolari soggetti;

Dato atto che la maggiorazione dell'aliquota TASI dal 2,5 per mille al 3,2 per mille comporta un maggior gettito di circa 1.400.000 € interamente finalizzato alla concessione di detrazioni e riduzioni per le abitazioni principali, con l'obiettivo di ridurre il prelievo sulle abitazioni di minor pregio;

Dato atto che il gettito complessivo proveniente dalle abitazioni principali determina un prelievo TASI inferiore al prelievo complessivo dell'IMU sulle medesime abitazioni principali;

Ribadito che le aliquote prescelte concorrono a garantire gli equilibri di bilancio e ad assicurare l'erogazione dei servizi indivisibili comunali;

Visto il parere favorevole di regolarità tecnica espresso ai sensi dell'art. 49 del d.lgs. 267/2000 "testo unico degli enti locali";

Visto l'art. 42 del D.Lgs. n. 267/2000, che sancisce la competenza del Consiglio Comunale all'approvazione del presente atto;

Visto il d.lgs. 18/08/2000, n. 267;

Visto lo Statuto comunale;

Con n. 22 voti favorevoli e n. 11 voti contrari (Bettega, Boscagli, G.Colombo, De Capitani, Fortino, Fusi, Magni, Parolari, Pasquini, Romeo e Zamperini)

D E L I B E R A

- 1) di dare atto che le premesse sono parte integrate e sostanziale del dispositivo del presente provvedimento;
- 2) di determinare le seguenti aliquote per l'applicazione del tributo sui servizi indivisibili per l'anno 2014:

- **ALIQUOTA DI BASE**

3,2 PER MILLE, da applicarsi ai seguenti immobili:

- a) abitazione principale e pertinenze della stessa nonché altre unità immobiliari assimilate all'abitazione principale ai fini IMU, ad eccezione di quelle classificate nelle categorie catastali A/1, A/5, A/6, A/8 ed A/9;
- b) unità immobiliari appartenenti alle cooperative edilizie a proprietà indivisa, adibite ad abitazione principale e relative pertinenze dei soci assegnatari;
- c) fabbricati di civile abitazione destinati ad alloggi sociali come definiti dalle vigenti disposizioni;
- d) casa coniugale assegnata al coniuge, a seguito di provvedimento di separazione legale, annullamento, scioglimento o cessazione degli effetti civili del matrimonio;
- e) unica unità immobiliare posseduta e non concesso in locazione, dal personale in servizio permanente appartenente alle Forze armate e alle Forze di polizia ad ordinamento militare e da quello dipendente delle Forze di polizia ad ordinamento civile, nonché dal personale del

Corpo nazionale dei vigili del fuoco e dal personale appartenente alla carriera prefettizia, per il quale non sono richieste le condizioni della dimora abituale e della residenza anagrafica;

f) ai fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita fintanto che permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati.

- **ALIQUOTA FABBRICATI RURALI AD USO STRUMENTALE** (di cui al comma 8 dell'articolo 13 del decreto-legge n. 201 del 2011)
1 PER MILLE

- **ALIQUOTA AZZERATA** per tutti gli immobili diversi dai precedenti;

3) di determinare le seguenti detrazioni per l'applicazione del tributo sui servizi indivisibili anno 2014:

a) per l'unità immobiliare adibita ad abitazione principale del soggetto passivo e per le relative pertinenze, si detraggono:

- 100 euro per le abitazioni classificate nella categoria catastale A/4;
- 80 euro per le abitazioni classificate nella categoria catastale A/3;
- 60 euro per le abitazioni classificate nella categoria catastale A/2;

Tali detrazioni sono rapportate al periodo dell'anno durante il quale si protrae la destinazione di abitazione principale, se l'unità immobiliare è adibita ad abitazione principale da più soggetti passivi, la detrazione spetta a ciascuno di essi in egual misura e proporzionalmente al periodo per il quale la destinazione stessa si verifica;

b) le detrazioni previste nella lettera a) sono maggiorate di euro 50 per ciascun figlio di età non superiore a 18 anni, purché dimorante abitualmente e residente anagraficamente nell'unità immobiliare adibita ad abitazione principale;

4) di dare atto che tali aliquote e detrazioni decorrono dal 1 gennaio 2014;

5) di prevedere che il gettito della TASI stimato in circa € 5.050.000,00 è destinato al finanziamento dei servizi indivisibili sotto indicati:

- Giustizia (Missione 02) per € 1.450.000,00;
- Ordine pubblico e sicurezza (Missione 03) per € 2.700.000;
- Tutela, valorizzazione e recupero ambientale (Missione 09, Programma 02) per € 640.000,00;
- Viabilità ed infrastrutture stradali (Missione 10, Programma 05) per € 2.650.000,00;
- Soccorso civile (Missione 11) per € 165.000;

e che quindi a fronte di costi totali stimati per € 7.605.000,00 la TASI ne sosterrà il finanziamento per il 66,40%;

6) di procedere all'inserimento del testo della presente deliberazione nell'apposita sezione del portale del Federalismo fiscale per la pubblicazione del sito informatico di cui all'art. 1 comma 3 del D.Lgs. 28 settembre 1998 n. 360 secondo le modalità e i tempi previsti dall'art.13-bis del D.L. 201/2011 riportato in premessa.

Stante l'urgenza, con separata votazione, con n. 21 voti favorevoli e n. 10 voti contrari (Bettega, Boscagli, G.Colombo, De Capitani, Fortino, Fusi, Parolari, Pasquini, Romeo e Zamperini). Non partecipano al voto i consiglieri Magni e Caccialanza.

DELIBERA

l'immediata eseguibilità della presente deliberazione, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del d. legislativo 267/2000.

Del che si è redatto il presente verbale, che viene in appresso sottoscritto e firmato.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

F.to Alfredo Marelli

IL VICESEGRETARIO GENERALE

F.to Flavio Polano
